

RELAZIONE SEMESTRALE
AL 30 GIUGNO

2001





Banca fondata nel 1913 - Capogruppo del Gruppo Bancario BNL - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Sede Sociale e Direzione Generale in Roma: Via Vittorio Veneto n. 119 - Internet: www.bnl.it

INDICE

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SpA

Parte A – Informazioni sulla Gestione	Pag.	9
Azionisti di BNL SpA al 30 giugno 2001	Pag.	10
Consiglio di Amministrazione	»	11
Collegio Sindacale	»	11
Società di Revisione	»	11
Comitato di Direzione	»	12
Dati di sintesi	»	13
Introduzione	»	15
Andamento del titolo BNL nel primo semestre 2001	»	19
1. Considerazioni generali	»	21
Lo scenario macroeconomico	»	21
L'intermediazione creditizia e il risparmio gestito	»	22
Note tecniche	»	22
2. L'intermediazione creditizia e finanziaria	»	25
L'andamento degli impieghi	»	25
Settorizzazione degli impieghi	»	26
La qualità del credito	»	29
L'attività di raccolta	»	35
Settorizzazione della raccolta	»	36
La politica commerciale	»	38
I rapporti con la clientela retail	»	38
Credito al consumo e finanziamenti alle famiglie	»	39
Carte di credito e sistemi di pagamento	»	40

INDICE

I rapporti con le imprese e con la Pubblica Amministrazione	Pag	40
Customer care e qualità certificata	»	41
L'attività sui mercati finanziari: tesoreria in lire e valuta	»	41
L'attività sui mercati obbligazionari	»	42
L'attività sui mercati azionari	»	42
Il portafoglio titoli	»	44
L'attività in cambi e in prodotti derivati	»	46
I canali distributivi	»	50
La rete degli sportelli	»	50
Gli altri canali distributivi	»	51
3. Le partecipazioni	»	53
I rapporti verso le imprese del Gruppo e le altre partecipate	»	54
Società del Gruppo operanti in Italia	»	55
Società del Gruppo operanti all'estero	»	63
Le azioni proprie in portafoglio	»	65
4. Altri profili gestionali	»	67
Il personale	»	67
L'organizzazione e i Sistemi Informatici	»	67
Gestione e controllo dei rischi	»	68
5. Le risultanze economiche del primo semestre 2001	»	71
6. I mezzi patrimoniali	»	77
7. La prevista evoluzione nel secondo semestre 2001	»	79
8. I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del semestre	»	81

INDICE

Relazione della Società di Revisione	Pag. 86
Stato Patrimoniale e Conto Economico	» 90
Parte B – Criteri di valutazione	» 97
Parte C – Informazioni sullo stato patrimoniale	» 109
Parte D – Informazioni sul conto economico	» 125
Parte E – Altre informazioni	» 131

GRUPPO BNL

Parte A – Informazioni sulla Gestione	Pag. 137
Note tecniche	» 139
1. La composizione del Gruppo BNL	» 141
2. Le risultanze più significative del bilancio consolidato	» 145
Gli impieghi	» 145
Settorizzazione degli impieghi	» 146
La qualità del credito	» 146
La raccolta	» 151
Settorizzazione della raccolta	» 152
La raccolta indiretta	» 152
Il portafoglio titoli	» 154
Prodotti derivati	» 155
Le azioni proprie in portafoglio	» 158
I mezzi patrimoniali	» 158
3. Le risultanze economiche del primo semestre 2001	» 161

INDICE

Stato Patrimoniale e Conto Economico	Pag. 169
Parte B – Criteri di valutazione	» 177
Parte C – Informazioni sullo stato patrimoniale	» 183
Parte D – Informazioni sul conto economico	» 197
Parte E – Altre informazioni	» 205
Parte F – Area di consolidamento	» 209

APPENDICE – SCHEMI CONTABILI IN EURO

BNL SpA – Stato Patrimoniale e Conto Economico al 30 giugno 2001 in Euro	» 214
Gruppo BNL – Stato Patrimoniale e Conto Economico al 30 giugno 2001 in Euro	» 220

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SPA

PARTE A
INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

BNIL

RELAZIONE SEMESTRALE 2 0 0 1

AZIONISTI DI BNL SPA AL 30 GIUGNO 2001

Azionisti che, ai sensi dell'art. 120 del D.Lgs. 58/1998, hanno comunicato una partecipazione superiore al 2%

	PARTECIPAZIONE % AL CAPITALE ORDINARIO DI L. 2.111.495.188.000	PARTECIPAZIONE % AL CAPITALE GLOBALE DI L. 2.134.693.519.000
1 BANCO BILBAO VIZCAYA ARGENTARIA S.A.	10,03787	9,92879
2 ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI (1)	7,47637	7,39512
3 BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A. (2)	4,89245	4,83928
4 BANCA POPOLARE DI VICENZA	3,45614	3,41858
5 SCHRODER INVESTMENT MANAGEMENT LTD	2,45202	2,42537
6 TEMPLETON INVESTMENT COUNSEL INC (3)	2,31425	2,28910
7 TEMPLETON GLOBAL ADVISORS LTD (3)	2,29509	2,27014
8 MERRIL LYNCH INTERNATIONAL (4)	2,10244	2,07959
ALTRI AZIONISTI	64,97338	64,26729
AZIONI DI RISPARMIO		1,08673
TOTALE	100,00000	100,00000

Rappresentante comune degli azionisti di risparmio: Sig.ra Alba Letizia Agostini.

- (1) Controllata da Assicurazioni Generali SpA Trieste che ha comunicato di possedere, direttamente e indirettamente, complessive n. 160.393.178 azioni, pari al 7,596% del capitale ordinario.
- (2) Controllata da Monte dei Paschi di Siena – Istituto di Diritto Pubblico che ha comunicato di possedere indirettamente (in proprietà e/o pegno) complessive n. 104.388.074 azioni, pari al 4,944% del capitale ordinario.
- (3) Controllata da Franklin Resources Inc – San Mateo CA (USA), che ha comunicato di essere titolare del diritto di voto per vincoli contrattuali.
- (4) Controllata da Merrill Lynch & Co. Inc., successivamente è stata comunicata la riduzione della partecipazione al di sotto del 2%.

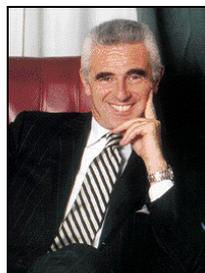
Sulla base delle evidenze del libro dei soci, gli azionisti risultano essere 370.000.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AL 14 SETTEMBRE 2001

Luigi Abete
Presidente ()*



Davide Croff
Amministratore Delegato ()*



Josè Fonollosa Garçia	<i>Vice Presidente (*)</i>
Giovanni Zonin	<i>Vice Presidente</i>
Alessandro Benetton	<i>Consigliere</i>
Luigi Arturo Bianchi	<i>Consigliere</i>
Elio Cosimo Catania	<i>Consigliere</i>
Pier Luigi Fabrizi	<i>Consigliere (*)</i>
Manuel Gonzáles Cid	<i>Consigliere (1)</i>
Aldo Minucci	<i>Consigliere</i>
Giovanni Perissinotto	<i>Consigliere (*)</i>
Gianluigi Serafini	<i>Consigliere</i>
Gonzalo Terreros Ceballos	<i>Consigliere</i>
Giovan Domenico Formosa	<i>Segretario del Consiglio e del Comitato Esecutivo</i>

(*) Componenti il Comitato Esecutivo.

(1) Cooptato dal Consiglio di Amministrazione del 14 settembre 2001 in sostituzione di Antonio Ortega Parra, dimissionario.

COLLEGIO SINDACALE

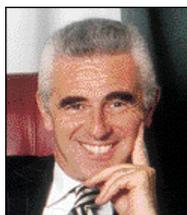
Marcellino Bortolomiol	<i>Presidente</i>
Lamberto Jona Celesia	<i>Sindaco Effettivo</i>
Guido Nori	<i>Sindaco Effettivo</i>
Marino Marini	<i>Sindaco Supplente</i>
Gianpietro Procopi	<i>Sindaco Supplente</i>

SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche SpA

COMITATO DI DIREZIONE

Davide Croff
 Amministratore Delegato



Ademaro Lanzara
 Vice Direttore Generale

Pier Angelo Biga
 Divisione E-services



Luciano Carbone
 Direzione Risorse Umane

Mario Girotti
 Area Distribuzione



Gaetano Guerci
 Direzione Pianificazione e Controllo

Riccardo Lupi
 Direzione Finanza



Riccardo Russo
 Direzione Amministrazione e Affari Generali

Rocco Segreti
 Area Sistemi e Servizi



BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SPA - DATI DI SINTESI				(miliardi di lire)
	30/06/2001 (a)	31/12/2000 (b)	30/06/2000 (c)	VARIAZIONI % (a) / (b)
DATI PATRIMONIALI				
Totale attività	171.804	164.109	155.781	4,7
Impieghi a clientela	115.358	112.182	103.696	2,8
Impieghi a banche	18.323	15.768	17.402	16,2
Titoli di proprietà	12.570	12.520	14.098	0,4
Partecipazioni	3.929	3.845	3.770	2,2
Raccolta da clientela	88.147	85.458	83.299	3,1
Raccolta da banche	50.127	47.005	41.997	6,6
Prestiti subordinati e strumenti ibridi di patrimonializzazione	4.202	4.335	4.126	-3,1
Patrimonio netto	7.461	7.319	6.526	1,9
Mezzi patrimoniali	12.219	12.381	11.659	-1,3
Patrimonio di vigilanza	10.679	10.778	9.828	-0,9
Capitalizzazione di borsa	15.296	13.556	15.115	12,8
	30/06/2001 (a)	31/12/2000 (b)	30/06/2000 (c)	VARIAZIONI % (a) / (c)
DATI ECONOMICI (¹)				
Margine d'interesse netto	1.444	2.586	1.225	17,9
Margine di intermediazione	2.653	4.792	2.466	7,6
Risultato lordo di gestione	1.067	1.597	904	18,0
Risultato attività ordinarie	661	884	493	34,0
Utile di periodo	470	739	347	35,5
INDICI				
ROE	(²) 12,8%	10,8%	(²) 11,0%	
Costi operativi/margine d'intermediazione	59,8%	66,7%	63,3%	
Commissioni nette e altri proventi netti/margine d'intermediazione	34,8%	37,4%	38,9%	
ALTRE INFORMAZIONI				
Numero sportelli	704	684	681	
Dipendenti di fine periodo	17.000	17.248	17.692	
Numero azioni totali (v.n. 1.000 lire)	2.134.693.519	2.134.043.319	2.121.024.397	
Risultato attività ordinarie per azione (lire)	310	414	232	
Utile di periodo per azione (lire)	220	346	164	

(¹) Percentuali calcolate sui valori alla lira.

(²) Dati annualizzati.

GRUPPO BNL - DATI DI SINTESI				(miliardi di lire)
	30/06/2001 (a)	31/12/2000 (b)	30/06/2000 (c)	VARIAZIONI % (a) / (b)
DATI PATRIMONIALI				
Totale attività	185.305	177.098	166.660	4,6
Impieghi a clientela	126.378	123.593	112.766	2,3
Impieghi a banche	17.668	14.500	16.590	21,8
Titoli di proprietà	14.892	15.270	16.012	-2,5
Raccolta da clientela	106.699	101.462	97.682	5,2
Raccolta da banche	41.947	40.904	34.973	2,5
Prestiti subordinati e strumenti ibridi di patrimonializzazione	4.237	4.414	4.212	-4,0
Patrimonio netto	8.295	8.108	7.753	2,3
Mezzi patrimoniali	13.277	13.404	13.192	-0,9
Patrimonio di vigilanza	11.422	11.574	10.570	-1,3
	30/06/2001 (a)	31/12/2000 (b)	30/06/2000 (c)	VARIAZIONI % (a) / (c)
DATI ECONOMICI (*)				
Margine d'interesse netto	1.978	3.488	1.691	17,0
Margine di intermediazione	3.507	6.284	3.203	9,5
Risultato lordo di gestione	1.452	2.253	1.256	15,6
Risultato attività ordinarie	792	1.221	695	14,0
Utile di periodo	521	921	427	22,0
INDICI				
ROE	([†]) 13,2%	12,4%	([†]) 11,8%	
Costi operativi/margine d'intermediazione	58,6%	64,1%	60,8%	
Commissioni nette e altri proventi netti/margine d'intermediazione	36,4%	39,7%	40,3%	
ALTRE INFORMAZIONI				
Numero sportelli	883	863	858	
Dipendenti di fine periodo	22.325	22.322	22.631	
Numero azioni totali (v.n. 1.000 lire)	2.134.693.519	2.134.043.319	2.121.024.397	
Risultato attività ordinarie per azione (lire)	371	572	328	
Utile di periodo per azione (lire)	244	431	201	

(*) Percentuali calcolate sui valori alla lira.

([†]) Dati annualizzati.

INTRODUZIONE

Nel primo semestre 2001, pur in un contesto di mercato caratterizzato dalle perduranti difficoltà nel settore del risparmio gestito, dal netto ridimensionamento dell'intermediazione nel comparto dei valori mobiliari e dal rallentamento della congiuntura economica internazionale, la Banca e il Gruppo BNL hanno conseguito soddisfacenti risultati economici, rafforzando la positiva tendenza manifestata nel corso del precedente biennio.

Il risultato lordo di gestione, che misura l'economicità dell'attività operativa, è infatti aumentato a livello di Gruppo del 15,6% rispetto allo stesso periodo del 2000, attestandosi a 1.452 miliardi. Il concorso della Banca è di 1.067 miliardi (+18%)

Un apporto particolarmente consistente è venuto dal margine di interesse, in aumento del 17%, mentre si osservano una sostanziale tenuta dei proventi netti (+1,2%) e una ripresa (+5%) della dinamica dei costi operativi, che peraltro continua ad essere tenuta sotto stretto controllo.

Dopo le consuete destinazioni di fine periodo, il Gruppo BNL ha registrato un utile ordinario semestrale consolidato di 792 miliardi, in aumento del 14% sull'analogo periodo dello scorso anno. La Capogruppo vi ha contribuito con un flusso di 661 miliardi che evidenzia un incremento del 34%.

L'utile netto consolidato del semestre si è attestato a 521 miliardi, con una crescita del 22%.

L'apporto della Banca è stato di 470 miliardi, con un incremento del 35,5%.

È da notare come tali componenti di reddito abbiano risentito della prudenziale politica di accantonamenti posta in essere dalla Capogruppo a fronte dell'eventuale deterioramento delle condizioni economico-finanziarie dello Stato Argentino. In particolare, l'utile sconta un maggiore stanziamento al fondo rischi ed oneri di 100 miliardi finalizzato alla copertura dei latenti rischi relativi alla controllata BNL Inversiones Argentinas SA., holding company del locale gruppo bancario-assicurativo. Con tale accantonamento, e considerando anche i progressi stanziamenti disponibili nonché le ricoperture dal rischio di cambio approntate a livello locale, la complessiva copertura finanziaria si attesta intorno al 35% del valore patrimoniale della partecipata.

Vi è poi da ricordare la svalutazione (59,3 miliardi) della partecipata BLU SpA, il cui costo di libro è stato pertanto ridotto a 45,7 miliardi, ben al di sotto del suo presumibile valore corrente.

Inoltre, sotto il profilo patrimoniale, rispetto a dicembre 2000, e sempre a livello Gruppo, si rilevano:

- *una soddisfacente crescita della raccolta diretta da clientela (+5,2%) che a fine semestre si colloca a circa 107 mila miliardi; considerando anche le passività subordinate, pari a 4.237 miliardi, la raccolta complessiva da clienti del Gruppo BNL ammonta a 110.936 miliardi, con un incremento del 4,8% rispetto ai 105.876 di fine 2000;*
- *uno sviluppo degli impieghi verso clienti del 2,3% rispetto a dicembre 2000 e del 12,1% se il raffronto è effettuato su base annua (giugno 2000);*
- *un ulteriore miglioramento della qualità del credito erogato, misurato da una diminuzione nel semestre delle posizioni di dubbio realizzo, costituite da sofferenze e incagli, del 3,4%. L'indice di copertura dei crediti problematici sale di oltre un punto percentuale passando dal 43,5% al 44,6%; se il raffronto fa riferimento a fine 1999 l'aumento è di quasi 5 punti. I progressi compiuti derivano anche dagli sforzi profusi verso politiche maggiormente selettive degli impieghi. In merito, si segnala che la Capogruppo ha ottenuto, nel corso del semestre, due importanti attestazioni di certificazione di qualità ISO-9002 relative ai processi e agli indirizzi creditizi.*

I significativi traguardi raggiunti sotto il profilo economico e patrimoniale testimoniano la validità e l'efficacia del progetto industriale per la massimizzazione del valore di Gruppo perseguito dal 1998, anno della privatizzazione, attraverso azioni di ristrutturazione – mirate ad un più equilibrato profilo finanziario e ad una maggiore efficienza della filiera operativa – e di progressivo rilancio commerciale – con il rafforzamento della focalizzazione sui segmenti di business ed una sempre più completa e competitiva offerta di prodotti e servizi per la clientela, sia retail, sia corporate –.

Il disegno e la sostenibilità attuale del percorso stand alone di BNL non possono tuttavia oggi prescindere da un complesso di fattori che hanno profondamente modificato il contesto di mercato e con esso le condizioni di riferimento su cui poggiava la precedente programmazione di medio periodo:

- *i recenti tragici eventi americani, inseriti nel quadro del già pesante deterioramento dello scenario macroeconomico, con prospettive di sviluppo molto meno brillanti di quanto fosse possibile ipotizzare solo alcuni mesi or sono;*
- *la conseguente previsione – anche per le banche italiane – di una dinamica reddituale più moderata rispetto al passato, con il ridimensionamento delle potenzialità di credito e del ruolo trainante del risparmio gestito;*

INTRODUZIONE

- *la contestuale evoluzione delle leve competitive, stimolata dalle pressioni concorrenziali (esigenza di masse critiche adeguate, ulteriore specializzazione dei modelli di business, arricchimento dell'offerta multicanale e multibrand).*

In questo contesto, impegnativo e rischioso per l'intera industria bancaria italiana, il Gruppo si trova oggi di fronte ad un importante snodo strategico, ed in particolare all'esigenza di avviare fin da subito – in coerenza con i principi di fondo già definiti – gli interventi atti a rendere percepibile per tutti gli stakeholder la possibilità di un sentiero di sviluppo del valore su un più ampio orizzonte temporale e mantenere favorevoli le prospettive future dell'investimento.

* * *

In risposta alle rinnovate sfide competitive indotte dalla trasformazione del business ed in attesa che la stabilizzazione dei mercati e la maggiore visibilità del ciclo congiunturale consentano una più chiara declinazione del profilo di sviluppo a medio termine, BNL intende accelerare la propria evoluzione – implicita nelle stesse linee guida disegnate al momento della privatizzazione – da gruppo universale a vocazione generalista a gruppo multispecializzato di servizi bancari e finanziari.

Tale importante traguardo, determinante per assicurare l'ormai maturo spostamento del baricentro operativo dalla ristrutturazione ad un deciso riposizionamento di business, implica per l'immediato futuro la focalizzazione del Gruppo su un insieme ristretto di obiettivi prioritari ben identificati, qualificanti:

- 1) *il completamento ed il perfezionamento del processo di ristrutturazione, nella convinzione che i brillanti risultati conseguiti fino ad oggi non abbiano esaurito del tutto gli spazi di miglioramento del profilo di efficienza-efficacia dei processi produttivi necessario al rafforzamento del valore aziendale;*
- 2) *il progressivo, prudente avvio – nell'ottica della specializzazione dei modelli di offerta – di un insieme di iniziative destinate a rendere BNL in grado di sfruttare, nel momento in cui il ciclo economico dovesse riprendere la propria naturale dinamica, lo sviluppo di specifici business a più alto potenziale, quali il private banking, le carte di credito revolving e la finanza di impresa;*
- 3) *lo sviluppo – naturale conseguenza dell'evoluzione organizzativa teorizzata dal Piano Industriale del 1998, di cui l'attuale assetto rappresenta il primo stato evolutivo – in ottica divisionale dell'organigramma della Capogruppo secondo un modello allineato ai benchmark delle grandi banche italiane ed internazionali ed articolato su una forte struttura di corporate governance, con riporti funzionali nelle Divisioni e stringenti responsabilità di guida, coordinamento e presidio unitario ed integrato del portafoglio di business del*

Gruppo, nonché su un ristretto numero di strutture divisionali responsabili della valorizzazione dei mercati di riferimento.

È sulla base di queste premesse che BNL, consapevole della gravità e della complessità del momento congiunturale, intende apprestarsi a raccogliere la sfida lanciata dal mercato in termini di trasformazione del business e di utilizzo delle leve competitive a disposizione:

- privilegiando l'esigenza di garantire ai propri azionisti e a tutti i portatori di interesse una continua, consistente creazione di valore in risposta alla fiducia ricevuta;*
- avendo scelto nella specializzazione, nell'orientamento al cliente, nell'eccellenza operativa, i driver principali per assicurare il perseguimento di questo obiettivo;*
- contando sulle energie e le capacità di una struttura che ha già saputo affrontare con successo la transizione verso il mercato ed il connesso impegno di ristrutturazione.*

INTRODUZIONE

ANDAMENTO DEL TITOLO BNL NEL PRIMO SEMESTRE 2001

A conferma della fiducia accordata dagli operatori finanziari al processo di ristrutturazione e riposizionamento posto in essere dalla Banca, indicazioni positive sono giunte anche dalla Borsa Valori, ove il titolo BNL ha registrato dall'inizio dell'anno un significativo incremento della quotazione. Nei primi sei mesi del 2001, le azioni ordinarie BNL hanno conseguito una crescita del 12,8%. La performance del titolo, come evidenziato nel grafico che segue, è risultata superiore alla dinamica sia dell'indice MIB30 sia dei principali indici del comparto bancario italiani ed europei.

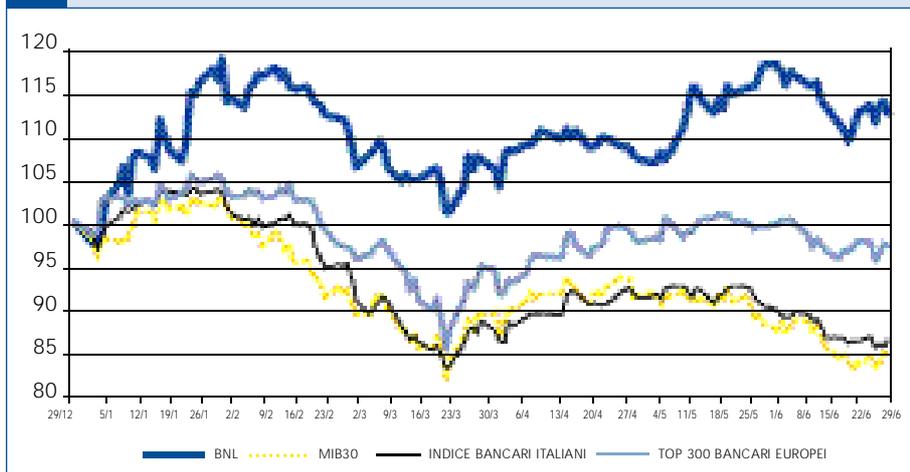
I volumi di contrattazione sul titolo, seppure condizionati dalla congiuntura negativa e dal generale ridimensionamento dell'attività borsistica, sono lievemente aumentati rispetto al semestre precedente, collocandosi su una media giornaliera di circa 9,1 milioni di pezzi scambiati.

Nel periodo in esame anche la quotazione delle azioni di risparmio è risultata in progresso, con un aumento del 7,8%.

Nel periodo luglio-agosto, a seguito del calo delle quotazioni registratosi nelle Borse a livello mondiale, anche il titolo ordinario BNL ha subito una flessione che, nel valore medio, si commisura a circa l'8,7% rispetto al dato medio del primo semestre 2001.

ANDAMENTO QUOTAZIONE AZIONE ORDINARIA BNL

Indice mib 30, indice bancari italiani e indice top 300 bancari europei
(Elaborazione su dati Reuters dei valori di chiusura giornalieri dal 2 gennaio al 29 giugno 2001)



	1° SEMESTRE 2001			
	MASSIMO	DATA	MINIMO	DATA
Prezzo di riferimento	3,924	31/01/01	3,186	3/01/01
MEDIA GIORNALIERA				
Volumi giornalieri	9.100.000 ca.			

1

CONSIDERAZIONI GENERALI

LO SCENARIO MACROECONOMICO

Nella prima metà del 2001 la crescita economica mondiale ha accentuato il rallentamento congiunturale iniziato nel 2000. La frenata del ciclo statunitense si è dapprima estesa all'Est asiatico e all'economia nipponica, influenzando successivamente sull'Europa e sull'America Latina. Una marcata decelerazione è stata segnata dal commercio internazionale.

Gli Stati Uniti stanno tentando di evitare la recessione puntando alla tenuta della spesa per consumi. Un'aggressiva strategia di allentamenti monetari a partire da inizio 2001, combinata a una politica fiscale espansiva e al ribasso del prezzo del petrolio, dovrebbe contribuire a rilanciare la crescita negli Stati Uniti e di conseguenza nel Resto del Mondo. Il consolidarsi di uno scenario di rallentamento nella crescita mondiale ha prodotto nel corso del primo semestre del 2001 atteggiamenti espansivi delle politiche monetarie graduati con diversa intensità in ciascuna delle piazze finanziarie secondo le specifiche dinamiche interne. Mentre negli Stati Uniti, con un atteggiamento molto deciso, la FED ha proceduto a 6 tagli dei tassi ufficiali, per un totale di 275 punti base, in Europa la BCE ha adottato un comportamento di maggior cautela con un solo intervento di 0,25%.

Nella prima parte del 2001 l'economia dell'Area dell'euro ha mostrato segni di rallentamento sulla scia della frenata statunitense. La fase di decelerazione si è accompagnata a pressioni sui prezzi indotte dalle pregresse tensioni sui corsi petroliferi e sui prezzi dei beni alimentari che, avendo natura temporanea, sembrano destinate a rientrare nel medio periodo. L'auspicato recupero della locomotiva statunitense dovrebbe agevolare la ripresa europea, favorita anche da una politica monetaria divenuta più accomodante a partire da maggio 2001.

I mercati finanziari sono stati caratterizzati dalla generalizzata discesa delle quotazioni azionarie nel primo trimestre del 2001

e da un'elevata volatilità nel secondo. I tassi di interesse a lungo termine sono leggermente risaliti, rispondendo a tensioni inflazionistiche e ad aspettative di ripresa del ciclo. Negli Stati Uniti la curva per scadenze dei rendimenti dei titoli di Stato, rimasta a lungo negativamente inclinata nel 2000, ha assunto una pendenza positiva, mentre in Europa tale tendenza si è ulteriormente accentuata.

Il mercato dei cambi è stato contraddistinto dal persistente e progressivo indebolimento dell'euro che si è spinto sotto quota 0,90 contro dollaro. Per le migliori prospettive di ripresa dell'economia americana, gli stranieri hanno continuato ad esportare ingenti capitali negli Stati Uniti. Nonostante la forte frenata congiunturale, almeno fino al 30 giugno scorso il flusso dei fondi dall'estero ha permesso di finanziare agevolmente il crescente disavanzo delle partite correnti e al dollaro di apprezzarsi.

* * *

In Italia, il rallentamento del ciclo economico si è manifestato con qualche ritardo e con minore intensità rispetto ad altri paesi dell'area, come la Germania. Nel primo semestre del 2001, l'attività produttiva ha espresso un tasso di crescita sul corrispondente periodo del 2000 di poco inferiore al 2%. Tutte le componenti della domanda finale hanno contribuito, sia pure in misura diversa, alla crescita del prodotto interno lordo. Le scorte hanno evidenziato un vistoso accumulo. Nella media del 2001, la crescita del Pil potrebbe assestarsi intorno al 2,3%, azzerando quasi del tutto il differenziale con il complesso dei paesi dell'euro-zona.

Nella prima parte dell'anno in corso, la spesa per consumi privati ha lievemente accelerato rispetto ai ritmi modesti della fine del 2000, in sintonia anche con un clima di fiducia delle famiglie che negli ultimi mesi è tornato a migliorare sensibilmente.

Più contenuta è stata la spinta degli investimenti, che hanno risentito delle aspettative meno favorevoli delle imprese. Le esportazioni nette hanno sostanzialmente tenuto, fornendo ancora un contributo positivo alla crescita, sia pure inferiore rispetto a quello sperimentato nel corrispondente periodo del 2000.

Anche sul fronte dell'inflazione, il differenziale con i paesi dell'euro può considerarsi annullato. Anzi, importanti partners europei come Germania e Spagna hanno sperimentato incrementi dei prezzi superiori a quelli dell'Italia. Nel primo semestre, l'aumento medio dei prezzi al consumo è risultato del 3% rispetto al corrispondente periodo del 2000. Il rientro delle tensioni sui corsi petroliferi e sui prezzi dei prodotti alimentari dovrebbe portare, in media d'anno, l'inflazione stabilmente al di sotto del 3%.

L'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA E IL RISPARMIO GESTITO

La prima metà del 2001 ha visto confermati gli elevati ritmi di sviluppo del credito bancario. La crescita annua dei prestiti ha continuato a collocarsi al di sopra del 10%, circa sette punti percentuali oltre il saggio di incremento della raccolta bancaria. L'andamento del credito è rimasto significativamente superiore a quanto registrato in passato in occasione di analoghe fasi cicliche. Il mantenimento di condizioni distese dal lato dell'offerta e la riduzione di alcuni decimi di punto del tasso nominale medio di interesse sui prestiti a breve hanno sollecitato il vivace andamento della domanda di finanziamenti da parte dell'economia. La domanda di credito da parte delle famiglie è stata infatti particolarmente dinamica sia nel segmento del credito al consumo, sia in relazione ai mutui connessi all'acquisto di abitazioni. Si è inoltre confermata forte la richiesta di prestiti a breve da parte di imprese industriali e di holding finanziarie. Rimane aperta la prospettiva di un rinnovato ricorso al credito bancario da parte di soggetti impegnati nell'ulteriore fase di acquisizioni e riassetti societari in svolgimento sul mercato finanziario italiano.

Nel corso della prima metà del 2001 la crescita della raccolta è stata notevolmente più contenuta e in parte è stata penalizzata dall'ampliamento del costo opportunità rispetto ai titoli del debito pubblico. A giugno 2001 il saggio annuo di incremento dell'aggregato è sceso al di sotto del cinque per cento. La decelerazione è stata particolarmente forte nel segmento dei depositi bancari e, all'interno di questi, nei conti correnti. È proseguito e si avvia ormai a conclusione il processo di sostituzione dei certificati di deposito con altri strumenti meno penalizzati sotto il profilo fiscale. Per contro, si è mostrata vivace la raccolta effettuata attraverso gli strumenti dei pronti contro termine e delle obbligazioni. In entrambi i casi, il gradimento espresso dalla clientela è stato funzione della competitività dei rendimenti pagati dalle banche. Le tendenze espresse nel primo semestre dovrebbero trovare conferma anche nella seconda metà dell'anno. Il moderato ritmo di sviluppo dell'economia e gli ampi divari di rendimento a vantaggio di altre forme di investimento della liquidità continueranno a contenere l'espansione della raccolta bancaria.

Al pari della raccolta diretta, nella prima metà del 2001 segni di debolezza sono stati mostrati dall'andamento del risparmio gestito. Nel comparto dei fondi comuni la fase negativa segnata dalle quotazioni azionarie si è riflessa nell'andamento delle performance. Il calo dei rendimenti ha prodotto effetti negativi sull'andamento della raccolta netta. Nel settore dei prodotti assicurativi, i primi mesi del 2001 hanno messo anche in evidenza il rallentamento delle polizze a contenuto finanziario. Per l'intero comparto del risparmio gestito i risultati negativi della prima metà dell'anno difficilmente potranno essere ribaltati nel resto del 2001, specie se la situazione di incertezza continuerà a condizionare le borse mondiali.

NOTE TECNICHE

La Relazione semestrale sull'andamento della gestione, nella sua unità, si compone di due sezioni ben distinte. La prima,

CONSIDERAZIONI GENERALI

in considerazione della rilevanza della Capogruppo nell'ambito del dato consolidato, fa riferimento all'attività della Banca Nazionale del Lavoro SpA, mentre nella seconda sezione è presentata l'informazione a livello consolidato del Gruppo BNL.

La Relazione semestrale 2001 della Banca Nazionale del Lavoro SpA e del Gruppo BNL è stata redatta a norma del Regolamento CONSOB n.11971/'99 (e successive modifiche e integrazioni apportate con delibera n.12475 del 6 aprile 2000) attuativo del Testo Unico della Finanza (D.lgs. n.58/1998).

Per quanto concerne i profili fiscali si è fatto riferimento alle vigenti norme del Testo Unico delle Imposte sul Reddito.

La Relazione è stata sottoposta a revisione contabile limitata della Deloitte & Touche SpA, in osservanza delle raccomandazioni CONSOB n. 97001574 del 20 febbraio 1997 e n. 10867 del 31 luglio 1997.

Nell'appendice sono riportati gli schemi di stato patrimoniale e conto economico a livello individuale e consolidato con valori espressi in migliaia di euro.

2

L'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA
E FINANZIARIA

L'ANDAMENTO DEGLI IMPIEGHI

Il seguente prospetto riepiloga per BNL l'andamento nel semestre degli impieghi per cassa e dei crediti di firma.

GLI IMPIEGHI		(miliardi di lire)		
		30/06/2001	VARIAZIONI % RISPETTO AL	
			31/12/2000	30/06/2000
CREDITI A CLIENTI:				
1) euro		96.616	1,6	9,5
2) altre valute		18.742	9,9	21,1
Totale crediti verso clienti		115.358	2,8	11,2
<i>di cui:</i>				
- crediti a breve		64.984	2,6	14,3
- crediti a medio/lungo termine		50.374	3,1	7,6
CREDITI VERSO BANCHE:				
1) euro		7.546	6,8	9,3
2) altre valute		10.777	23,8	2,7
Totale crediti verso banche		18.323	16,2	5,3
RIEPILOGO CREDITI PER CASSA:				
1) euro		104.162	1,9	9,5
2) altre valute		29.519	14,6	13,6
Totale crediti		133.681	4,5	10,4
Crediti di firma		35.039	7,3	32,6
Totale impieghi		168.720	5,0	14,4

Al 30 giugno 2001, il totale dei crediti per cassa al netto delle svalutazioni ha raggiunto i 133.681 miliardi (+4,5% rispetto al 31 dicembre 2000).

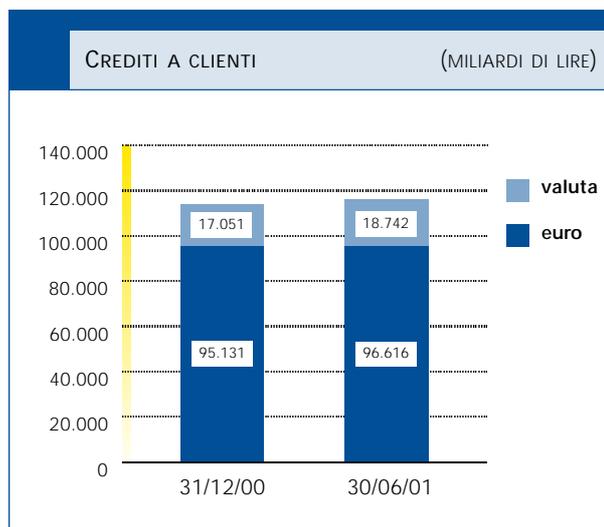
I crediti di firma sommano a 35.039 miliardi, con un aumento del 7,3%; pertanto il totale dei crediti per cassa e non per cassa raggiunge i 168.720 miliardi (+5%).

I crediti **per cassa alla clientela**, pari a 115.358 miliardi, evidenziano un aumento del 2,8% rispetto ai 112.182 di fine 2000. Nel loro ambito i crediti in valute dell'area euro salgono da 95.131 a 96.616 miliardi (+1,6%) e gli impieghi in altre valute si attestano a 18.742 miliardi con un aumento del 9,9%.

La composizione per tipologia temporale mostra un incremento sia dei crediti a breve (+2,6%), attestatisi a 64.984 miliardi, sia dei crediti a medio/lungo termine, che salgono a 50.374 miliardi (+3,1%).

I **crediti verso banche**, compresi quelli vantati nei confronti della Banca d'Italia, mostrano un aumento del 16,2% a 18.323 miliardi. Fra di essi, il comparto in valuta si attesta a 10.777 miliardi (+23,8% rispetto a fine 2000), e la compo-

nente in euro, collocatasi a 7.546 miliardi, fa registrare una crescita del 6,8%.



SETTORIZZAZIONE DEGLI IMPIEGHI

Le tabelle che seguono mostrano distintamente per le Filiali italiane e le Unità operanti all'estero la distribuzione degli impieghi per cassa a livello settoriale e territoriale al 30 giugno 2001.

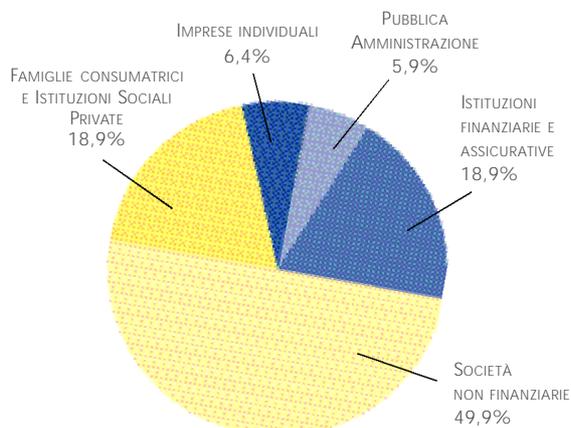
L'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA E FINANZIARIA

FILIALI ITALIA: IMPIEGHI PER CASSA PER SETTORI E BRANCHE (TOTALE CLIENTELA ORDINARIA RESIDENTE)				
SETTORI	30/06/2001		30/06/2000	31/12/2000
	CONSISTENZE (MILIARDI DI LIRE)	INCIDENZA %	INCIDENZA %	INCIDENZA %
Pubblica Amministrazione	5.824	5,9	7,4	6,2
Istituzioni finanziarie e assicurative	18.763	18,9	15,4	19,2
Società non finanziarie	49.719	49,9	51,0	49,4
Famiglie consumatrici e Istituzioni Sociali Private	18.881	18,9	19,0	18,6
Imprese individuali	6.365	6,4	7,2	6,6
Totale dei crediti	99.552	100,0	100,0	100,0
BRANCHE				
(società non finanziarie + Imprese individuali)				
- Prodotti agricoltura, silvicoltura e pesca	3.218	3,2	3,5	3,3
- Prodotti energetici	2.763	2,8	3,2	3,2
- Minerali e metalli ferrosi e non	1.326	1,3	1,0	1,2
- Minerali e prodotti a base minerale e non metallici	961	1,0	1,2	1,0
- Prodotti chimici	939	0,9	0,9	0,8
- Prodotti in metallo esclusi mezzi trasporto	2.136	2,1	2,3	2,1
- Macchine agricole ed industriali	2.109	2,1	2,5	2,2
- Macchine per ufficio, elaborazioni dati, strumenti precisione e di ottica	903	0,9	0,9	1,0
- Materiale e forniture elettriche	1.827	1,8	1,9	1,6
- Mezzi di trasporto	1.942	2,0	1,9	1,9
- Prodotti alimentari e a base tabacco	2.115	2,1	2,3	2,1
- Prodotti tessili, calzature, abbigliamento	3.205	3,2	3,3	3,1
- Carta, articoli di carta, prodotti della stampa ed editoria	1.051	1,1	1,2	1,1
- Prodotti in gomma e plastica	704	0,7	0,8	0,8
- Altri prodotti industriali	1.531	1,5	1,5	1,5
- Edilizia e opere pubbliche	6.625	6,7	7,7	6,7
- Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	7.139	7,2	7,5	7,2
- Servizi alberghieri e pubblici esercizi	1.879	1,9	2,1	1,9
- Servizi dei trasporti interni	844	0,8	0,8	0,6
- Servizi dei trasporti marittimi ed aerei	1.295	1,3	1,2	1,3
- Servizi connessi ai trasporti	677	0,7	0,8	0,8
- Servizi delle comunicazioni	1.459	1,5	1,1	1,7
- Altri servizi destinabili alla vendita	9.436	9,6	8,6	8,9
TOTALE BRANCHE	56.084	56,3	58,2	56,0

Fonte: Matrice dei conti

La tabella si basa sui criteri definiti dalla matrice dei conti della Banca d'Italia, che nella voce totale dei crediti considera le consistenze degli impieghi lordi alla clientela ordinaria residente, comprensivi delle sofferenze e degli effetti insoluti e al protesto.

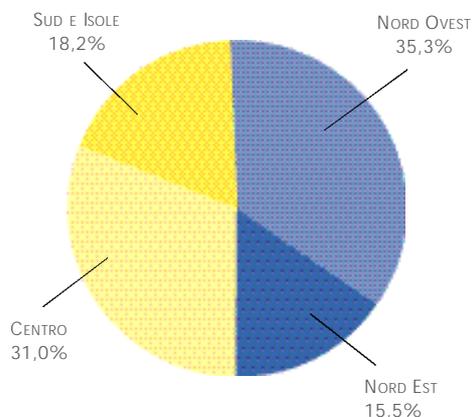
IMPIEGHI PER CASSA PER SETTORI ISTITUZIONALI
(clientela ordinaria residente - Filiali Italia - giugno 2001)



FILIALI ITALIA: IMPIEGHI PER CASSA PER AREE GEOGRAFICHE (TOTALE CLIENTELA ORDINARIA RESIDENTE)

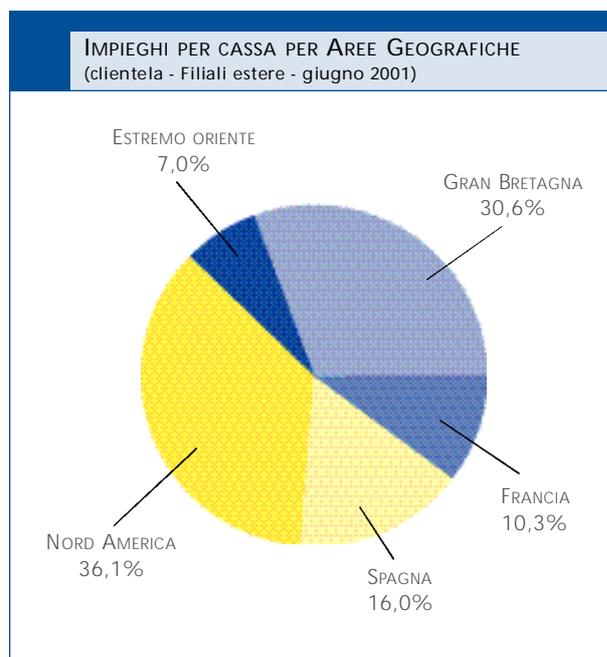
AREE	30/06/2001		30/06/2000	31/12/2000
	CONSISTENZE (MILIARDI DI LIRE)	INCIDENZA %	INCIDENZA %	INCIDENZA %
Nord Ovest	35.143	35,3	32,3	36,0
Nord Est	15.444	15,5	14,3	14,9
Centro	30.914	31,0	34,2	31,6
Sud e Isole	18.051	18,2	19,2	17,5
TOTALE	99.552	100,0	100,0	100,0

IMPIEGHI PER CASSA PER AREE GEOGRAFICHE
(clientela ordinaria residente - Filiali Italia - giugno 2001)



L'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA E FINANZIARIA

FILIALI ESTERE: IMPIEGHI PER CASSA PER AREE GEOGRAFICHE (TOTALE CLIENTELA)				
AREE	30/06/2001		30/06/2000	31/12/2000
	CONSISTENZE (MILIARDI DI LIRE)	INCIDENZA %	INCIDENZA %	INCIDENZA %
Gran Bretagna	4.703	30,6	36,1	29,0
Francia	1.571	10,3	10,5	10,5
Spagna	2.444	16,0	15,5	17,5
Nord America	5.539	36,1	35,0	36,4
Estremo oriente	1.065	7,0	2,9	6,6
TOTALE	15.322	100,0	100,0	100,0



LA QUALITÀ DEL CREDITO

Come noto, la Banca suddivide il proprio portafoglio crediti nelle categorie degli impieghi previste dalla classificazione della Banca d'Italia: crediti in bonis, partite incagliate, sofferenze, crediti ristrutturati, crediti in corso di ristrutturazione ed esposizione Paese, come meglio illustrato nella parte C del presente documento.

In osservanza delle vigenti disposizioni, i crediti problematici sono esposti privilegiando il rischio commerciale rispetto al rischio Paese.

* * *

Premesso quanto sopra, nelle seguenti tabelle si analizza il quadro complessivo della qualità del credito erogato.

SITUAZIONE COMPLESSIVA DEI CREDITI DUBBI (miliardi di lire)				
CATEGORIE/VALORI	30/06/2001			
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	% DI COPERTURA (*)
Sofferenze	6.646	2.531	4.115	41,8
Incagli	2.085	620	1.465	44,4
Totale sofferenze e incagli	8.731	3.151	5.580	42,5
Crediti ristrutturati	384	12	372	3,2
Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	1.004	370	634	37,0
Totale crediti dubbi	10.119	3.533	6.586	40,4

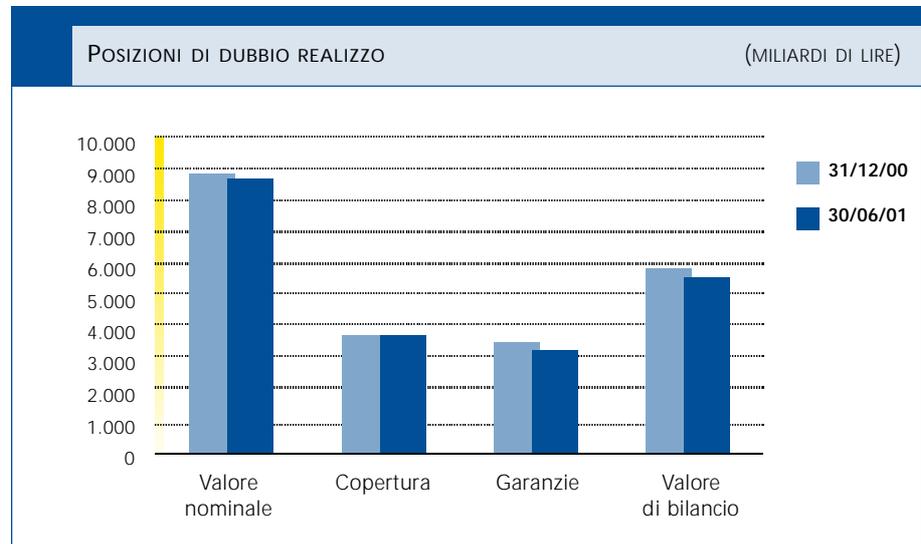
CATEGORIE/VALORI	31 DICEMBRE 2000			
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	% DI COPERTURA (*)
Sofferenze	6.474	2.482	3.992	43,8
Incagli	2.366	510	1.856	37,4
Totale sofferenze e incagli	8.840	2.992	5.848	42,1
Crediti ristrutturati	365	12	353	3,3
Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	917	376	541	41,0
Totale crediti dubbi	10.122	3.380	6.742	40,6

(*) Considerato anche l'integrale accantonamento degli interessi di mora e gli ulteriori prudenziali stanziamenti effettuati al fondo rischi su crediti.

Come si evince dai prospetti, anche nel primo semestre 2001 sono stati conseguiti significativi miglioramenti nei livelli di qualità del credito. L'insieme delle posizioni di dubbio realizzo, costituite da sofferenze e partite incagliate, diminuisce nel periodo in esame del 4,6% da 5.848 a 5.580 miliardi (di cui 306 miliardi di interessi di mora totalmente accantonati).

Nel semestre è anche cresciuta, dal 42,1% al 42,5% la complessiva copertura assicurata dalle rettifiche, dall'integrale accantonamento degli interessi di mora e dagli ulteriori prudenziali stanziamenti generici del fondo rischi su crediti. Si ricorda in proposito che nel passivo dello stato patrimoniale risulta iscritta la voce 90.Fondi rischi su crediti per un totale di 556 miliardi.

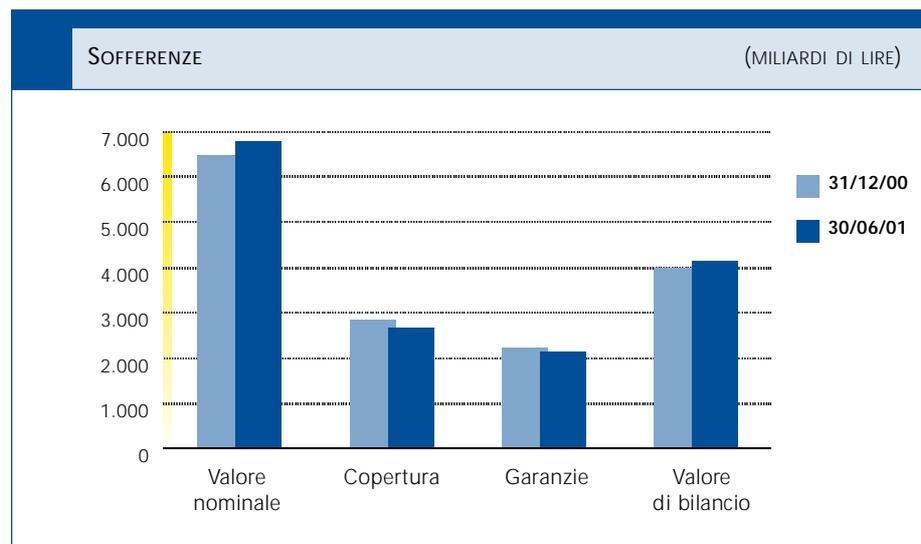
L'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA E FINANZIARIA



Più in particolare, al 30 giugno 2001, le **sofferenze** al netto delle rettifiche per previsioni analitiche di perdita (2.531 miliardi) ammontano a 4.115 miliardi (+3,1% rispetto ai 3.992 miliardi di fine 2000) e la loro percentuale di copertura è del 41,8%.

Del suddetto importo di 4.115 miliardi, 1.862 si riferiscono al credito ordinario, 1.702 riguardano il comparto del credito fon-

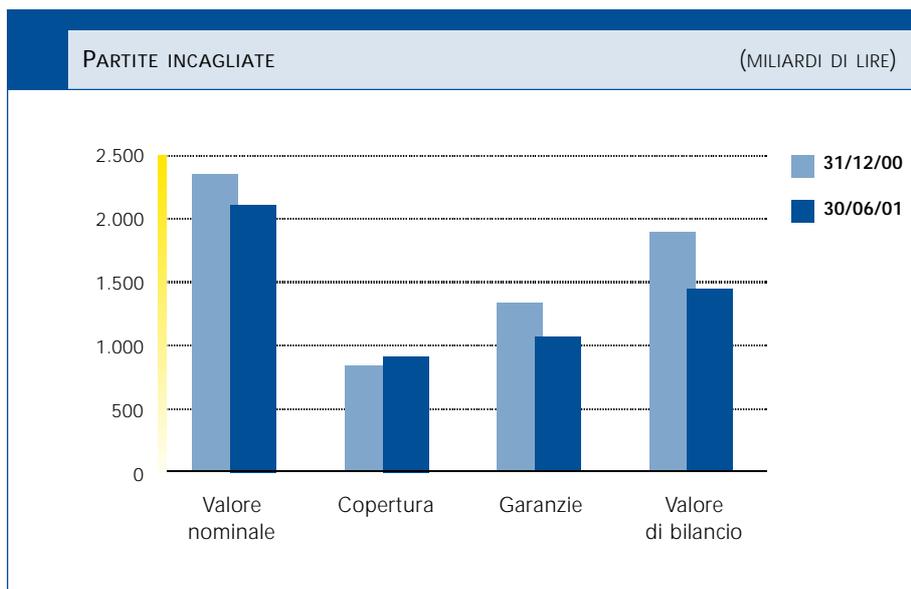
diario, 550 quello del credito all'industria e 1 miliardo i crediti verso Paesi a rischio. Le sofferenze sono pari al 3,6% del totale dei crediti a clientela al netto degli interessi di mora totalmente accantonati (3,5% a fine dicembre 2000), e risultano fronteggiate per una quota significativa da garanzie reali (pegni e ipoteche per un totale di 2.242 miliardi), principalmente relative al credito a medio e lungo termine (1.839 miliardi).



* * *

Per le **partite incagliate** si rileva nel semestre una consistente riduzione (-21,1%), da 1.856 a 1.465 miliardi (di cui 1.159 di capitale e 306 di interessi di mora totalmente accantonati).

Pertanto, la percentuale di copertura sale nel periodo dal 37,4% al 44,4%. Le precitate partite, che sono già al netto di 620 miliardi di svalutazioni per previsioni di perdita analitiche, risultano inoltre fronteggiate da garanzie reali per 1.018 miliardi.



* * *

I crediti **ristrutturati**, ossia quelli vantati nei confronti di gruppi con i quali sono stati perfezionati appositi accordi a livello di sistema, al netto delle svalutazioni, ammontano complessivamente a 372 miliardi (353 a fine 2000).

Su tali crediti sono conteggiate svalutazioni per 12 miliardi, di cui 10 forfettarie.

Non risultano invece in essere **crediti in corso di ristrutturazione**.

I crediti non garantiti vantati verso **Paesi a rischio** (esclusi quelli confluiti nelle altre posizioni di dubbio realizzo di cui si è detto in precedenza), al netto delle svalutazioni per 370 miliardi, sommano 634 miliardi, di cui 230 relativi a clientela e 404 riferiti a banche, contro 541 miliardi a fine dicembre 2000 (+15,3%).

Al lordo delle svalutazioni forfettarie e comprendendovi anche i titoli emessi da Paesi a rischio, tali partite, nonostante siano

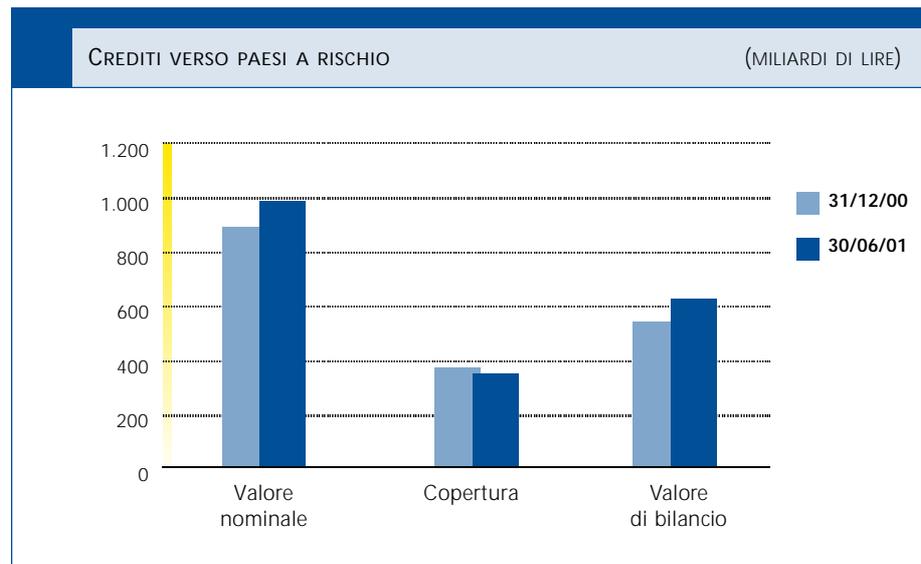
L'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA E FINANZIARIA

esprese per la massima parte in dollari, sono diminuite nel semestre da 1.647 a 1.204 miliardi.

La riduzione deriva principalmente dall'intervenuta cessione di posizioni Russia (456 miliardi nel semestre), che pertanto resi-

duano in 419 miliardi nominali, con una copertura del 53%, contro il prescritto minimo del 30%.

Per i restanti Paesi a rischio, la copertura sale a circa il 33%, sui medesimi livelli di fine 2000.



La seguente tabella rappresenta l'esposizione non garantita (crediti per cassa + titoli) verso i singoli Paesi (valori nominali e rettificati) e la relativa percentuale di copertura.

ESPOSIZIONE COMPLESSIVA VERSO PAESI A RISCHIO (milioni di lire)				
PAESE	VALORE NOMINALE	SVALUTAZIONI	VALORE DI BILANCIO	% DI COPERTURA
ALGERIA	101	20	81	19,8
ARGENTINA	98.284	26.674	71.610	27,1
BERMUDA	1.969	394	1.575	20,0
BRASILE	158.596	39.468	119.128	24,9
BULGARIA	36.780	9.633	27.147	26,2
COLOMBIA	1.788	350	1.438	19,6
EGITTO	11.813	1.772	10.041	15,0
EQUADOR	30.709	18.232	12.477	59,4
GIORDANIA	5.147	1.452	3.695	28,2
INDONESIA	4.564	1.826	2.738	40,0
IRAN	29.215	916	28.299	3,1
IRAQ	142.802	92.341	50.461	64,7
ISOLE CAYMAN	21.262	3.189	18.073	15,0
ISOLE VERGINI BRITANNICHE	38.466	9.616	28.850	25,0
NIGERIA	5.903	3.860	2.043	65,4
PANAMA	45.704	9.141	36.563	20,0
SUDAFRICA	9.539	1.067	8.472	11,2
SUDAN	12.360	7.083	5.277	57,3
TUNISIA	9.486	449	9.037	4,7
UCRAINA	6.383	5.544	839	86,9
URUGUAY	11.718	1.759	9.959	15,0
VENEZUELA	52.516	10.498	42.018	20,0
ALTRE	50.383	10.213	40.170	20,3
subtotale	785.488	255.497	529.991	32,5
RUSSIA	418.960	222.153	196.807	53,0
TOTALE	1.204.448	477.650	726.798	39,7
<i>di cui:</i>				
- crediti	1.022.530	388.196	634.334	38,0
- titoli	181.918	89.454	92.464	49,2

Si ricorda infine che al 30 giugno 2001 il valore nominale degli impieghi vivi risulta abbattuto da 467 miliardi per rischio fisiologico e 150 miliardi forfettari a presidio della forma tecnica dei mutui fondiari.

Riguardo a questi ultimi, come meglio precisato al punto 9 della parte C "informazioni sullo stato patrimoniale", so-

no stati stanziati, a carico del conto economico del semestre, 15 miliardi (che si aggiungono ai 60 miliardi già stanziati nell'esercizio 2000) al fondo rischi e oneri futuri a fronte degli oneri che potrebbero derivare alla Banca dalla rinegoziazione di mutui agevolati ai sensi dell'art. 29 legge 133/1999.

L'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA E FINANZIARIA

L'ATTIVITÀ DI RACCOLTA

Il prospetto che segue mostra in dettaglio la composizione della raccolta in euro e in altre valute della Banca al 30 giugno 2001.

LA RACCOLTA		(miliardi di lire)	
	30/06/2001	VARIAZIONI % RISPETTO AL	
		31/12/2000	30/06/2000
RACCOLTA DA CLIENTI:			
1) euro	79.042	1,6	5,8
2) altre valute	9.105	18,3	6,0
Totale raccolta da clienti	88.147	3,1	5,8
<i>di cui:</i>			
- raccolta a breve	61.625	0,1	3,0
- raccolta a medio / lungo termine	26.522	10,9	12,9
RACCOLTA DA BANCHE:			
1) euro	26.529	9,4	19,9
2) altre valute	23.598	3,7	18,8
Totale raccolta da banche	50.127	6,6	19,4
RIEPILOGO RACCOLTA:			
1) euro	105.571	3,5	9,0
2) altre valute	32.703	7,4	14,9
Totale	138.274	4,4	10,4
Provvista subordinata	4.202	-3,1	1,8
Raccolta diretta complessiva	142.476	4,2	10,1

La raccolta della Banca ammonta a 138.274 miliardi, con un incremento del 4,4% rispetto a fine 2000, e si riferisce per 88.147 miliardi alla provvista da clienti e per 50.127 miliardi a quella da banche.

Considerando 4.202 miliardi di passività subordinate, la raccolta complessiva raggiunge i 142.476 miliardi, in crescita del 4,2% su fine 2000.

In particolare, la **raccolta da clienti** si è attestata a 88.147 miliardi. Nel suo ambito, l'insieme delle valute dell'area euro ammonta a 79.042 miliardi mentre la componente nelle altre valute è di 9.105 miliardi.

Nell'aggregato, la quota ordinaria, comprensiva di operazioni di pronti contro termine per 4.531 miliardi, si attesta a 61.625

miliardi, sostanzialmente sui livelli di fine 2000. La componente a medio e lungo termine è pari a 26.522 miliardi, e segna un significativo incremento (+10,9%) rispetto ai 23.915 miliardi del 31 dicembre 2000.

La Banca ha effettuato emissioni obbligazionarie per un totale di 7.558 miliardi a clientela *retail*, *corporate* e investitori istituzionali. Una parte consistente delle emissioni è stata collocata attraverso la rete distributiva delle Poste Italiane.

La **raccolta da banche**, compresi i rapporti con la Banca d'Italia, si attesta a 50.127 miliardi (+6,6%) e comprende 2.091 miliardi riferiti a operazioni di pronti contro termine. La componente in euro ammonta a 26.529 miliardi (+9,4%) mentre quella in altre valute si attesta a 23.598 miliardi, con un aumento del 3,7%.

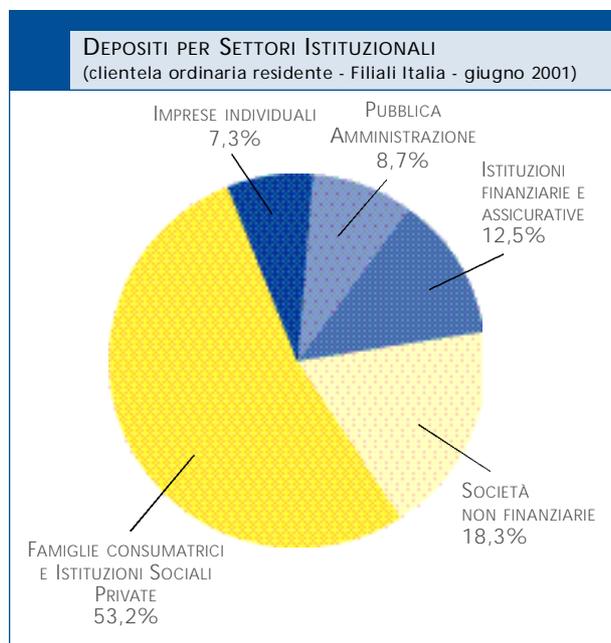
Per l'illustrazione dell'andamento della raccolta indiretta, considerata la rilevanza dell'azione svolta da BNL Gestioni SGR e dalle altre controllate attive nel risparmio gestito, si rinvia al commento inserito nella Relazione semestrale consolidata.

SETTORIZZAZIONE DELLA RACCOLTA

Le tabelle che seguono mostrano distintamente per le Filiali italiane e le Unità operanti all'estero la distribuzione della raccolta a livello settoriale e territoriale al 30 giugno 2001.

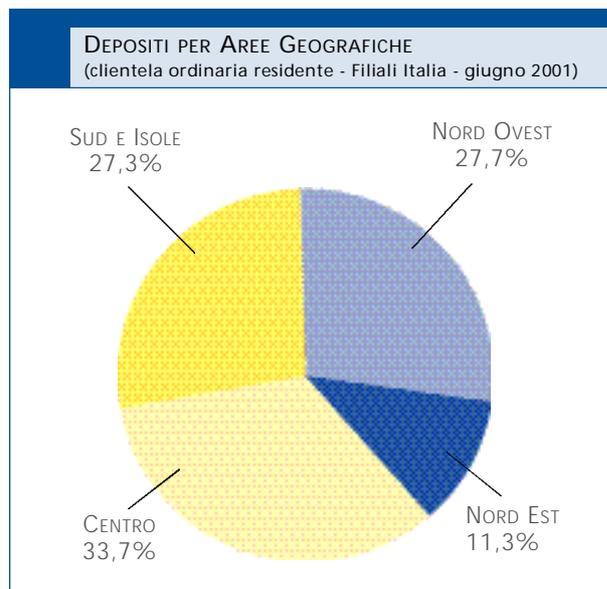
FILIALI ITALIA: DEPOSITI PER SETTORI ISTITUZIONALI (TOTALE RESIDENTI)				
SETTORI	30/06/2001		30/06/2000	31/12/2000
	CONSISTENZE (MILIARDI DI LIRE)	INCIDENZA %	INCIDENZA %	INCIDENZA %
Pubblica Amministrazione	4.178	8,7	9,5	7,9
Istituzioni finanziarie e assicurative	6.021	12,5	16,1	13,6
Società non finanziarie	8.803	18,3	15,5	17,3
Famiglie consumatrici e Istituzioni Sociali Private	25.487	53,2	51,7	54,2
Imprese individuali	3.525	7,3	7,2	7,0
TOTALE	48.014	100,0	100,0	100,0

La tabella si basa sui criteri definiti dalla matrice dei conti e si riferisce alla sola componente Filiali Italia, clientela residente (escluse le operazioni pronti contro termine e le obbligazioni).



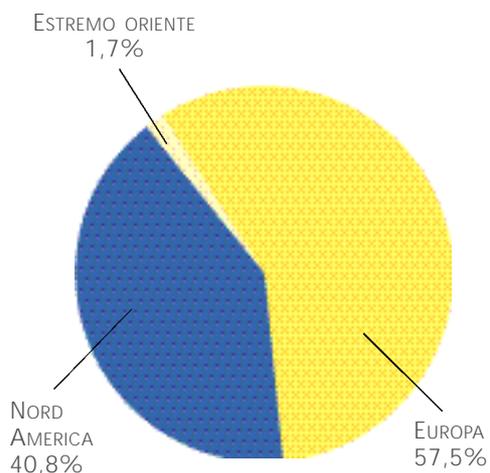
L'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA E FINANZIARIA

FILIALI ITALIA: DEPOSITI PER AREE GEOGRAFICHE (TOTALE RESIDENTI)				
AREE	30/06/2001		30/06/2000	31/12/2000
	CONSISTENZE (MILIARDI DI LIRE)	INCIDENZA %	INCIDENZA %	INCIDENZA %
Nord Ovest	13.302	27,7	25,3	24,3
Nord Est	5.417	11,3	10,0	12,5
Centro	16.175	33,7	38,2	36,5
Sud e Isole	13.120	27,3	26,5	26,7
TOTALE	48.014	100,0	100,0	100,0



FILIALI ESTERE: DEPOSITI PER AREE GEOGRAFICHE (TOTALE CLIENTELA)				
AREE	30/06/2001		30/06/2000	31/12/2000
	CONSISTENZE (MILIARDI DI LIRE)	INCIDENZA %	INCIDENZA %	INCIDENZA %
Europa	4.176	57,5	56,0	56,0
Nord America	2.958	40,8	41,6	42,3
Estremo oriente	127	1,7	2,4	1,7
TOTALE	7.261	100,0	100,0	100,0

DEPOSITI PER AREE GEOGRAFICHE
(clientela - Filiali estere - giugno 2001)



LA POLITICA COMMERCIALE

Nel corso del semestre, in sintonia con gli indirizzi programmatici a suo tempo definiti, la Banca ha ulteriormente perfezionato il modello di gestione relazionale con la clientela, sia *retail* sia *corporate*, che si avvale di nuovi strumenti informativi, basati su di una innovativa architettura tecnologica integrata con il sistema BNL.

Nel segmento *retail* particolare attenzione e cura è stata dedicata alla clientela di maggior *standing* patrimoniale, soprattutto nei comparti del risparmio gestito e della *bancassurance*.

In merito, l'attività dei circa 1.000 gestori relazionali, presenti nei principali sportelli, consente di presidiare un insieme qualificato di clientela che rappresenta oltre il 50% degli asset complessivi del comparto *retail*. Nel contempo, adeguata assistenza è stata assicurata alla clientela *mass-market*, mobilitando oltre 2 mila risorse specializzate, distribuite su tutti i punti vendita.

Con riferimento alle imprese sono entrati a regime i centri di gestione specialistica allocati presso le Filiali Capogruppo e il processo di acquisizione di nuove aziende è stato informato ad approfondite analisi di rischio/rendimento, tenendo conto dei relativi costi di gestione.

I RAPPORTI CON LA CLIENTELA *RETAIL*

Nei rapporti con la clientela privata è continuata l'azione di riposizionamento della gamma di offerta, finalizzata ad una maggiore creazione di valore.

Particolarmente innovativa è risultata la commercializzazione del "Conto per Te", un conto corrente a pacchetto che mira ad affiancare la Banca al cliente non solo nell'area dei servizi finanziari, ma anche nelle esigenze della vita quotidiana (dalla salute alla protezione, ai viaggi e al tempo libero).

Tale obiettivo è stato perseguito avvalendosi di un *network* di società *partner* di primario livello, con le quali in molti casi la Banca ha sviluppato interessanti azioni di *co-marketing*.

Ad oggi sono circa 230.000 i clienti (dei quali il 25% di nuova acquisizione) che già utilizzano il nuovo conto e che sono entrati a far parte di un "club privilegiato", che consente di usufruire dell'assistenza di un *call centre* dedicato e di un'ampia informazione (*newsmagazine*) continuamente aggiornata e arricchita. Anche per il futuro, ai fini di una maggiore soddisfazione e fidelizzazione, "Conto per Te" sarà proposto come "conto di approdo" cui indirizzare la clientela che già si avvale di altre tipologie di prodotti e servizi.

Per il settore del risparmio amministrato, la Banca ha lanciato con successo un programma di emissioni di Index Bond per corrispondere alle esigenze della clientela che privilegia investimenti a basso contenuto di rischio.

L'intermediazione in titoli si è inoltre giovata di ulteriori sottoscrizioni di obbligazioni BNL e di pronti contro termine nonché del collocamento di titoli di Stato e di obbligazioni di terzi, mentre il cattivo andamento delle Borse ha determinato una flessione nei volumi intermediati sui mercati azionari.

Nel comparto del risparmio gestito, in un contesto di mercato sempre più competitivo e nonostante il forte rallentamento nei ritmi della nuova produzione, BNL è riuscita a mantenere sostanzialmente la propria quota di mercato in termini di patrimonio gestito: al 3,55% dal 3,6% di fine 2000.

L'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA E FINANZIARIA

Tuttavia, si osserva nel semestre una raccolta netta negativa pari a circa 752 miliardi, con una elevata domanda di riscatti nel settore delle gestioni patrimoniali in fondi. Il patrimonio gestito ha registrato, a sua volta, un decremento di circa 1.500 miliardi (-4% rispetto al valore di fine 2000).

Le prime indicazioni successive alla chiusura del semestre mostrano, comunque, una tendenza alla ripresa del risparmio gestito anche perché, dopo aver ultimato l'innovazione della gamma dei prodotti, la Banca sta ancor più concentrando l'attenzione sulla progettazione di iniziative mirate ad assecondare il profilo comportamentale della clientela e a innalzare il livello di qualità del servizio.

Fra l'altro, soprattutto in considerazione dello sfavorevole andamento dei principali mercati finanziari, si è ritenuto di ampliare e migliorare la comunicazione alla clientela, con l'obiettivo di fornire esaurienti spiegazioni sulle dinamiche in atto.

Allo stesso tempo, BNL Gestioni SGR – società del Gruppo che opera nell'*asset management* – ha implementato le attività del proprio call centre, con l'obiettivo di soddisfare compiutamente l'esigenza della clientela di disporre di supporti informativi adeguati.

Particolare cura è stata anche dedicata alla innovazione di prodotto. La nuova articolazione del servizio di Gestioni Patrimoniali Individuali (GPM), che vedeva inizialmente due aree (Orizzonte e *Style*), è stata ampliata con la nascita della famiglia denominata *Dynamic*.

Le nuove linee d'investimento (Obbligazionaria, Bilanciata, Azionaria, *Trading Italia*) si caratterizzano rispetto alle precedenti per una maggiore flessibilità operativa e si rivolgono a quella fascia medio-alta di clientela relazionale disposta a fornire massima delega nella gestione.

Nel settore della *Bancassurance* BNL, attraverso la partecipata BNL Vita SpA, ha migliorato il proprio posizionamento competitivo, raddoppiando nel semestre, dal 3 al 4,7%, la quota di mercato in termini di nuova produzione. Quest'ultima si è attestata a 1.109 miliardi rispetto ai 751 del 30 giugno 2000 (+48%).

A tale crescita ha contribuito la vivace innovazione di prodotto.

In effetti, nella prima parte dell'anno sono state emesse quattro tranches di *Index Linked* e, successivamente, un nuovo prodotto *Unit Linked* a capitale garantito, che è stato favorevolmente accolto dai risparmiatori.

Sta proseguendo nel contempo l'ampliamento della gamma di offerta con il *restyling* delle tre preesistenti linee di *Unit Linked*, sia attraverso l'introduzione di garanzie accessorie di tipo prettamente assicurativo, sia con la variazione della composizione del portafoglio gestito.

Nella fase di incertezza che ha contraddistinto il mercato hanno comunque consolidato il proprio ruolo i prodotti di tipo tradizionale, caratterizzati da rendimenti minimi garantiti.

La Banca sta anche affinando gli strumenti di intervento nel campo della previdenza complementare ed è pronta a lanciare il Piano Integrativo di Pensione del Gruppo BNL non appena sarà completamente definito il quadro normativo di riferimento.

CREDITO AL CONSUMO E FINANZIAMENTI ALLE FAMIGLIE

Nel settore dei finanziamenti *retail* le erogazioni hanno raggiunto nel corso del semestre i 2.080 miliardi, con una crescita rispetto allo stesso periodo dello scorso anno limitata al 2%, anche a causa di un ridimensionamento della relativa domanda. Per dare maggiore impulso al settore, la Banca sta sviluppando una serie di iniziative che dispiegheranno pienamente la propria efficacia nei prossimi mesi.

In particolare, è stato costituito presso i più importanti sportelli un "*focal point* – finanziamenti alle famiglie", presidiato da risorse dedicate, al fine di dare impulso ai prodotti di impiego rivolti al segmento *mass-market*. È diventata inoltre operativa una unità di *business* specializzata nel credito al consumo finalizzato, che si propone una presenza competitiva in un segmento con elevate potenzialità di sviluppo e di reddito.

L'attività nel tradizionale settore dei mutui è stata indirizzata soprattutto verso il perfezionamento di accordi con partner che si avvalgono di efficienti reti distributive. In merito, importanti

prospettive presenta la convenzione stipulata con F.I.A.I.P. - la principale Federazione italiana di agenzie immobiliari.

L'attenzione dedicata alle operazioni di dismissione di patrimoni immobiliari di enti e aziende ha anche portato alla conclusione di un accordo in esclusiva con l'ENEL per il finanziamento, nell'arco di un triennio, delle vendite del patrimonio immobiliare del Gruppo, con un'attività totalmente veicolata a mezzo del portale web "Quickcase".

CARTE DI CREDITO E SISTEMI DI PAGAMENTO

I comparti della monetica e dei sistemi di incasso e pagamento hanno evidenziato livelli di crescita interessanti in termini sia di consistenze sia di volumi intermediati.

Il numero di carte di credito in circolazione è aumentato nel semestre del 15%, con 80 mila unità collocate, anche grazie al lancio di TopCredit la nuova carta *revolving* di BNL.

Parimenti risultano in sensibile crescita (+20%) anche il numero delle operazioni e i relativi importi transati.

Nell'area delle carte di debito, nonostante il contenuto incremento delle nuove emissioni, si rileva un significativo aumento (18%) in termini di valori spesi.

Per quanto riguarda l'attività di *acquiring*, il numero dei *pos* fa segnare un aumento di circa l'8%.

In relazione alla prossima introduzione dell'euro come moneta circolante, l'uso delle carte di credito e di debito si rivelerà decisivo per consentire alle famiglie un più agevole disbrigo delle operazioni di pagamento. A tal fine, nell'interesse della propria clientela, la Banca si propone, anche mediante l'ausilio di apposite campagne informative, di accrescere la propensione all'utilizzo degli strumenti di pagamento elettronici di propria emissione.

I RAPPORTI CON LE IMPRESE

E CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Confermando il suo tradizionale ruolo di banca storicamente *corporate*, BNL ha accresciuto, anche in questo primo semestre

2001, l'inserimento nel settore delle imprese nonostante il quadro di generale accentuazione della concorrenza.

Tale risultato è stato conseguito introducendo modelli di gestione relazionale differenziati per segmento che, fra l'altro, hanno anche consentito di orientare il processo di acquisizione dei nuovi rapporti.

Al riguardo un notevole contributo alla razionalizzazione sia della gestione delle posizioni in essere sia delle politiche di acquisizione proviene da due importanti strumenti di politica creditizia recentemente attivati presso le Filiali.

Si tratta, da un lato, dell'attribuzione dei *rating* interni alle imprese già clienti e, dall'altro, della predisposizione di *cluster* geosettoriali attraverso i quali selezionare nuove imprese con la minor rischiosità prospettica.

Con l'introduzione dei *rating*, come si dirà più ampiamente nel prosieguo in tema di presidio del rischio di credito, la Banca è posta in grado di formulare una politica di *pricing* coerente con la probabilità di *default* del singolo rapporto, mentre con il sistema dei *cluster* può orientare lo sviluppo degli impieghi, oltre che nei confronti delle fasce dimensionali più coerenti con la propria struttura distributiva, anche verso i rami di attività produttiva con le migliori prospettive economiche.

Gli strumenti approntati, unitamente alla progressiva realizzazione delle aree territoriali, permettono alle unità che presidiano il mercato *corporate* di operare localmente in funzione dei potenziali di crescita e del grado di rischiosità, in modo da indirizzare in termini selettivi la capacità distributiva della rete.

Questo sforzo di ripensamento delle strategie operative e delle politiche di intervento è stato affiancato dalla consueta azione di rafforzamento degli accordi con le Associazioni di Categoria dell'Artigianato, delle Piccole e Medie Imprese, del Commercio e con i loro Organismi di Garanzia. Inoltre, a corollario, si è puntato a sostenere l'interscambio con l'estero e a sviluppare l'intermediazione dei prodotti derivati, ideando e lanciando nuovi strumenti di copertura particolarmente adatti al mondo delle imprese.

L'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA E FINANZIARIA

Per quanto riguarda infine gli aspetti innovativi collegati al mondo *internet* è prevista a breve l'attivazione di *Business way*, evoluzione del prodotto *Ediway* commercializzato negli anni precedenti, che consentirà alle aziende di collegarsi agevolmente con la Banca per poter fruire di una più ampia e articolata gamma di servizi.

* * *

Anche nel primo semestre 2001, la Banca conferma la sua tradizionale posizione di *leader* nel settore della Pubblica Amministrazione.

Con riferimento all'attività svolta nel semestre si segnala l'allargamento della base clientela, l'apertura di 4 nuovi sportelli presso enti e istituzioni pubbliche, nonché l'acquisizione di nuovi servizi di cassa per conto di primarie istituzioni.

Ciò ha determinato una significativa crescita dei flussi finanziari intermediati e della relativa attività indotta con i dipendenti della Pubblica Amministrazione sia nell'area della raccolta diretta che amministrata.

CUSTOMER CARE E QUALITÀ CERTIFICATA

Per un più puntuale presidio del livello di soddisfazione della clientela sono state avviate ricerche sia sul versante *retail* sia sui segmenti della clientela *corporate* di media e grande dimensione, con l'obiettivo di identificare le aree di criticità e approntare le necessarie azioni correttive.

Nell'ottica di pervenire a una sempre maggiore redditività aziendale, il mantenimento nel tempo della relazione con il cliente si dimostra elemento determinante. Pertanto il reclamo è visto dalla Banca come un momento "critico" di contatto da valorizzare.

A tal fine, per garantire la massima gratificazione del cliente, sono stati attivati alcuni "principi guida" nella gestione del reclamo. Un primo risultato concreto di questo approccio è stata la riduzione di circa la metà nel tempo medio necessario alla risoluzione delle segnalazioni.

Il complesso dei reclami scritti pervenuti alla Banca è rimasto, anche

nel primo semestre, al di sotto dello 0,1% della clientela attiva.

Nel semestre è proseguita l'azione di miglioramento continuo della qualità, alla quale la Banca annette valenza strategica.

In merito, a testimonianza degli sforzi profusi verso politiche viepiù selettive nell'attività di prestito, si segnala che BNL ha ottenuto, quest'anno, due attestazioni di certificazione di qualità ISO-9002. La prima relativa al processo di approvazione centrale delle proposte di fido, che garantisce l'affidabilità delle procedure di erogazione del credito; la seconda certificativa del processo di definizione e monitoraggio degli indirizzi creditizi, volto a migliorare la qualità del portafoglio crediti attraverso l'ausilio di *rating* interni della clientela *corporate* suddivisa per settori economici e aree territoriali.

L'ATTIVITÀ SUI MERCATI FINANZIARI:**TESORERIA IN LIRE E VALUTA**

La situazione di liquidità della Banca, dopo le tensioni sperimentate nel corso del precedente esercizio, per effetto di una dinamica degli impieghi più accentuata di quella della raccolta, si è rivelata abbastanza distesa nel primo semestre del 2001.

La crescita degli impieghi verso clienti, pari in valore assoluto a 3.176 miliardi (+2,8%), è stata infatti quasi interamente bilanciata dal flusso semestrale della raccolta che si è attestato a 2.689 miliardi (+3,1%), soprattutto per l'apporto della componente a medio-lungo termine.

Questo equilibrato andamento dell'intermediazione tradizionale ha comportato un limitato maggior ricorso al mercato interbancario e una poco significativa movimentazione del portafoglio titoli disponibili di proprietà.

La posizione interbancaria debitoria netta – caratteristica strutturale della Banca – si è infatti attestata a fine giugno 2001 a 31.805 miliardi, con un incremento dell'1,8% rispetto ai 31.237 miliardi di fine 2000.

L'aumento nello sbilancio di tesoreria verso corrispondenti bancari, come risulta dal seguente quadro riepilogativo, è

riferibile principalmente all'indebitamento netto a medio lungo termine, il cui flusso semestrale è cresciuto di oltre 500

miliardi (+2,2%), mentre più contenuta è l'evoluzione debitoria netta a più breve termine.

POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA		(miliardi di lire)		
	30/06/2001	31/12/2000	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
Posizione debitoria netta a vista	8.156	8.103	53	0,7
Posizione debitoria netta a termine	23.649	23.134	515	2,2
Totale posizione interbancaria debitoria netta	31.805	31.237	568	1,8

La ricomposizione dell'indebitamento verso scadenze più dilazionate è l'effetto soprattutto della ricerca di un calibrato equilibrio temporale tra posizioni attive e passive in una situazione di liquidità condizionata da un elevato rapporto tra prestiti complessivi e totale della raccolta.

Sotto il profilo operativo, l'attività della Banca nella gestione dei flussi di liquidità, sia in lire sia in valuta, è stata improntata a una attenta sorveglianza del rischio di tasso d'interesse, ampliando l'operatività in opzioni e il ricorso agli strumenti derivati di breve termine, con coperture di carattere generico e specifico. In particolare, è stata consolidata, mediante l'utilizzo del collaudato sistema interattivo Si.Te.Co, la presenza sul mercato telematico dell'Eonia *Swap*, e-Mider, dove BNL svolge un ruolo di *market maker*, su quello dei depositi e-Mid e nel comparto dell'operatività in cambi. L'attività di *gap trading*, prevalentemente sull'euro e sul Dollaro Usa, ha anche garantito notevoli risultati reddituali in termini di margine d'interesse.

La partecipazione alle operazioni di pronti contro termine in titoli con la Banca Centrale Europea ha confermato nel semestre il ruolo di importante interlocutore svolto da BNL nella trasmissione degli indirizzi di politica monetaria. Nell'ambito delle operazioni di rifinanziamento principale la Banca si è infatti aggiudicato un importo stimabile a circa il 6% della quota di liquidità assegnata al nostro Paese.

Per il sostegno dell'attività sul mercato telematico delle p/t dell'MTS e per le esigenze della clientela *corporate* della rete, il portafoglio in titoli della tesoreria, interamente posizionato sul tasso variabile, ha avuto una giacenza media intorno ad 1,5 miliardi di euro.

L'ATTIVITÀ SUI MERCATI OBBLIGAZIONARI

Sul mercato primario la partecipazione alle aste del Tesoro Italiano si è attestata intorno al 5,75% con un importo di quasi 8,9 miliardi di euro. Anche nelle aste di titoli governativi in Germania, BNL si colloca tra le prime banche italiane con una quota dello 0,13%.

Nell'ambito dell'attività sull'euromercato, la Banca ha partecipato nel semestre a 11 collocamenti obbligazionari, assumendo una quota di garanzia pari a circa 59 milioni di euro. Nello stesso periodo ha organizzato 4 emissioni *index linked* per un ammontare complessivo di 250 milioni di euro utilizzate da BNL Vita a copertura dell'emissione di specifiche polizze di assicurazione.

Per quanto riguarda le emissioni obbligazionarie BNL, sono stati collocati titoli *senior*, subordinati e strutturati, per un totale di 3,9 miliardi di euro destinati per il 34% alla clientela *retail*, per il 19% alla clientela *corporate* e per il 47% alla rete delle Poste italiane. Per quanto concerne il mercato secondario il semestre è stato

L'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA E FINANZIARIA

caratterizzato da un ulteriore consolidamento dell'attività di *trading* sui titoli governativi attraverso la struttura dell'MTS e dell'EuroMTS, circuiti su cui BNL ricopre il ruolo di *market maker* come specialista nei confronti del Ministero del Tesoro Italiano. La Banca ha intermediato sul circuito telematico domestico volumi per circa 70 miliardi di euro, pari al 5,5% del totale, e su quello dei "benchmark" in euro, un ammontare di 35 miliardi, con una quota del 7% del totale.

Sempre sul secondario, l'operatività in titoli esteri non governativi si è concentrata sulle valute dell'area euro. Tale attività è stata particolarmente vivace in considerazione del numero assai rilevante di nuove emissioni "corporate bonds" ed il favore ad esse riservato dalla clientela sia istituzionale che *retail*. Di fatto, il segmento "corporate" a reddito fisso ha registrato una migliore *performance* rispetto sia al comparto governativo che a quello sovranazionale, con volumi e continuità di scambi che testimoniano la posizione di sempre maggiore rilievo che tale tipologia di investimento va assumendo nel panorama finanziario europeo.

In merito si osserva inoltre che, pur in presenza di situazioni di instabilità in Argentina, Turchia e Brasile, il segmento dei titoli "Emerging Markets" continua ad attrarre una quota ormai stabile di investitori con una certa regolarità di flussi.

Buona si è dimostrata anche la domanda di emittenti sovrani dell'Europa dell'Est, in particolare sui titoli denominati in zloty polacchi, in virtù del considerevole apprezzamento della locale divisa.

Nel semestre è anche iniziata la costruzione di un portafoglio diversificato di "investimenti alternativi" in OICR, con orizzonte temporale di medio periodo e basso profilo di rischio.

L'ATTIVITÀ SUI MERCATI AZIONARI

Il primo semestre del 2001 è stato caratterizzato da una forte riduzione dell'attività nei singoli comparti (primario, intermediazione e proprietà) a seguito degli andamenti negativi dei mercati azionari mondiali. Le borse, condizionate dal forte rallentamento dell'economia americana, dai primi segnali di debolezza in Europa

e dal persistere delle difficoltà di risanamento in Giappone, hanno prodotto *performance* estremamente deludenti.

A livello macroeconomico la contrazione della domanda, da un lato, e la riduzione degli investimenti di capitale dall'altro, hanno indotto gli investitori a privilegiare il posizionamento su settori difensivi, quali l'energia, le materie prime e le *utilities*, che presumibilmente avrebbero potuto beneficiare del processo di riduzione dei tassi di interessi americani.

Anche il mercato primario dell'azionario è stato influenzato negativamente dallo sfavorevole andamento della congiuntura economica mondiale. Questo spiega il notevole calo dei collocamenti di azioni destinate alla quotazione rispetto al primo semestre dello scorso anno, nonché il crollo delle quotazioni soprattutto dei titoli legati alla "new economy".

In questo contesto di mercato, BNL ha partecipato a 12 emissioni con offerta pubblica, collocando titoli per un ammontare complessivo di 83 milioni di euro (-84% rispetto all'anno precedente). Il controvalore delle azioni di cui BNL ha garantito il classamento è stato di circa 53 milioni di euro, con una riduzione del 79%.

Nel semestre la Banca è stata impegnata in qualità di *Joint Global Coordinator* in occasione dei collocamenti azionari di Lottomatica (quotata sul Mercato Telematico Azionario) e di IT-Way (quotata sul Nuovo Mercato). Per Lottomatica è stata raggiunta una quota di mercato di circa il 60% calcolata sul controvalore dei titoli assegnati nell'ambito dell'offerta pubblica, mentre per IT-Way la quota è stata del 56%.

La Banca ha inoltre assunto impegni di garanzia per un controvalore di circa 48 milioni di euro, a fronte degli aumenti di capitale con diritto di opzione di Necchi, Olivetti e Banca Popolare di Milano. Rispetto all'anno precedente si è pertanto registrato un incremento della garanzia prestata per operazioni della specie pari a circa l'80%.

Per quanto attiene l'intermediazione nel mercato secondario, sul piano organizzativo, si è aperto un canale informativo di interconnessione per l'operatività sui mercati esteri che limita gli

interventi manuali e migliora la qualità del servizio assicurato alla clientela.

A motivo del ricordato andamento negativo dei mercati finanziari, che ha inciso sui volumi trattati, è continuato il fenomeno di contrazione degli scambi iniziato già nel secondo semestre del 2000.

Per BNL si evidenzia sia una riduzione del numero di operazioni, a 718.000 da 1.375.000 del primo semestre del 2000, sia del livello dei volumi, diminuiti a 4.200 milioni di euro da 9.300 milioni.

Anche per l'intermediazione sui mercati esteri si nota una flessione a 15.700 operazioni per un controvalore di 1.241 milioni di euro.

La situazione puntuale al 30 giugno registra pertanto un posizionamento in titoli azionari sui 71 milioni di euro e un risultato economico della gestione complessiva positivo che testimonia la capacità di cogliere le opportunità offerte dal mercato mantenendo in assoluto un profilo di rischio contenuto all'interno dei

limiti operativi assegnati. Particolare cura è stata riservata al profilo di rischio, contenuto all'interno dei limiti operativi assegnati, cercando nel contempo di cogliere le opportunità offerte dalle oscillazioni dei mercati con una attenta attività di *stock-picking*. Si è infine rispettato l'impegno, assunto con la Borsa Italiana, di garantire liquidità al mercato del MiniFIB in qualità di *market maker*.

IL PORTAFOGLIO TITOLI

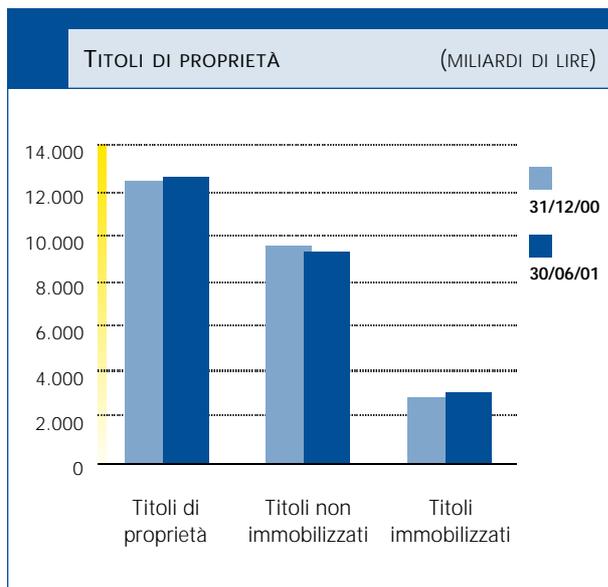
A fine giugno 2001 i titoli di proprietà della Banca sommano a 12.570 miliardi, con un incremento di 50 miliardi rispetto al 31 dicembre 2000 (+0,4%).

Con riguardo alla destinazione, il portafoglio è classificato, come illustrato nel seguente prospetto, nelle categorie dei titoli non immobilizzati (9.446 miliardi, pari al 75% del totale) e dei titoli immobilizzati (3.124 miliardi pari al 25%).

I TITOLI DI PROPRIETÀ		(miliardi di lire)		
	30/06/2001	VARIAZIONI % RISPETTO AL		
		31/12/2000	30/06/2000	
TITOLI NON IMMOBILIZZATI				
1) Titoli di Stato	4.478	-7,7	-5,7	
2) Obbligazioni e altri titoli di debito	4.429	1,4	-10,7	
3) Azioni	539	68,4	48,1	
Totale titoli non immobilizzati	9.446	-1,0	-6,2	
<i>di cui:</i>				
– euro	8.071	-6,2	-13,3	
– altre valute	1.375	46,4	80,9	
TITOLI IMMOBILIZZATI				
1) Titoli di Stato	1.184	0,0	-0,1	
2) Obbligazioni e altri titoli di debito	1.940	8,0	-31,7	
Totale titoli immobilizzati	3.124	4,8	-22,4	
<i>di cui:</i>				
– euro	1.257	-0,1	-0,2	
– altre valute	1.867	8,4	-32,5	
Totale titoli di proprietà	12.570	0,4	-10,8	

L'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA E FINANZIARIA

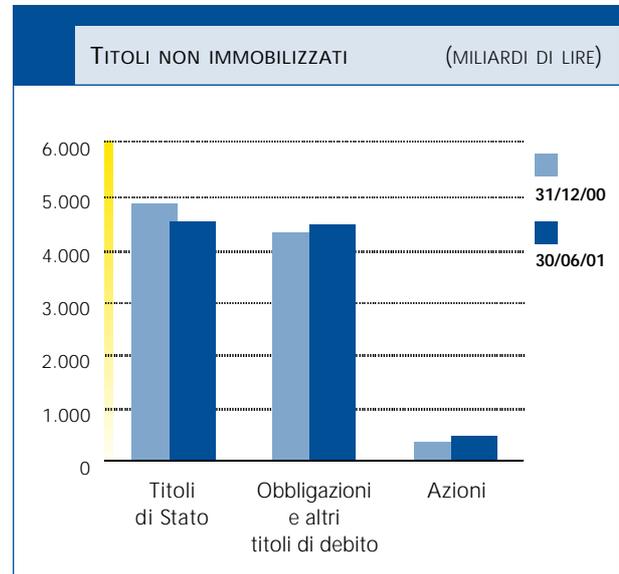
La componente non immobilizzata dei titoli di proprietà registra nel semestre una riduzione dell'1%, mentre i titoli immobilizzati, espressi per la maggior parte in dollari, segnano un incremento di 143 miliardi (+4,8%) essenzialmente per l'effetto cambio.



La suddetta diminuzione dei titoli "non immobilizzati" ha riguardato in particolare i titoli di Stato, scesi da 4.853 a 4.478 miliardi (-7,7%), mentre le obbligazioni e altri titoli di debito crescono dell'1,4%, da 4.366 a 4.429 miliardi e le azioni si attestano a 539 miliardi (+68,4% rispetto ai 320 miliardi di fine 2000).

Nell'ambito del portafoglio non immobilizzato, i titoli dell'area euro evidenziano una riduzione di 529 miliardi (-6,2%), mentre quelli in altre valute ammontano a 1.375 miliardi, con un aumento del 46,4% rispetto al 31 dicembre 2000.

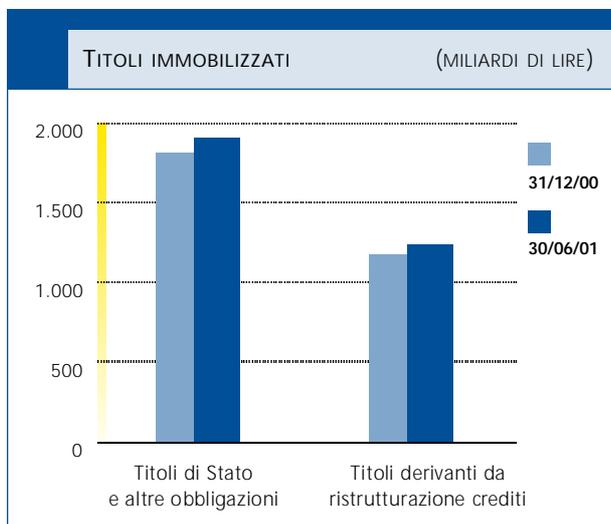
Il valore di carico dei titoli non immobilizzati (9.446 miliardi) si confronta con un valore di mercato di 9.460 miliardi. La differenza di 14 miliardi si riferisce alle potenziali plusvalenze non contabilizzate sui titoli non quotati della specie.



Al 30 giugno 2001 il portafoglio titoli immobilizzati è pari a 3.124 miliardi e risulta costituito da:

- 1.184 miliardi di titoli dello Stato italiano (BTP per 180 miliardi e CCT per 1.004 miliardi) e 625 miliardi di obbligazioni emesse da Stati e altri primari emittenti dell'area OCSE. Si tratta di titoli prevalentemente utilizzati in operazioni pronti contro termine con la clientela, anche in conformità delle istruzioni di Vigilanza che consentono agli intermediari una gestione flessibile dell'aggregato;
- 1.315 miliardi di titoli emessi dal Messico, Polonia ed alcuni Paesi a rischio in applicazione degli accordi di ristrutturazione. Si tratta di valori mobiliari non quotati che in gran parte (97% del totale valore di carico) sono garantiti in linea capitale da zero-coupon bonds emessi dal Tesoro americano e in linea interessi da collateralizzati costituiti in denaro in via anticipata su base rotativa a diversa cadenza periodica in relazione ai vari emittenti.

Per tali titoli garantiti non si è pertanto provveduto a svalutazioni. Per gli altri valori mobiliari della specie non garantiti, sono state invece imputate rettifiche per 6,3 miliardi e riprese di valore per circa 900 milioni.



L'ATTIVITÀ IN CAMBI E IN PRODOTTI DERIVATI

Nel primo semestre dell'anno BNL, anche grazie all'utilizzo del sistema procedurale Si.Te.Co., si è confermata nei primi posti del *ranking* nazionale sia per l'attività a pronti che negli *swaps* di valute.

La gamma dei prodotti offerti alla clientela è stata ampliata con nuovi strumenti atti a meglio avvantaggiarsi delle condizioni di mercato, quali in particolare *Equity Volatility Warrant Arbitrageur*, *Credit Linked Notes* e *Futures* su merci, per i quali è stata anche strutturata una adeguata contrattualistica.

Il semestre è stato inoltre caratterizzato dall'incremento dell'utilizzo di prodotti di finanza derivata da parte della Pubblica

Amministrazione, anche in collegamento ad operazioni di investimento.

L'attività tradizionale sullo *spot* è stata affiancata, anche per una sempre maggiore attenzione agli aspetti di rischio, da quella in opzioni.

L'attività sulle banconote ha avuto un notevole incremento grazie anche a specifiche convenzioni tra cui quella con l'Ente Poste SpA. Nell'ottica di diversificazione delle controparti e di riduzione dei costi d'approvvigionamento delle banconote si sono anche intrapresi nuovi rapporti di collaborazione, in particolare con primarie istituzioni estere.

Nel primo semestre dell'anno è continuata l'espansione dell'attività in prodotti derivati, in particolare su tassi di interesse a breve e a medio termine, sia OTC che su mercati regolamentati. È anche proseguito lo sviluppo dell'attività sugli *swaps* con la clientela, a medio/lungo termine, sia sui prodotti semplici, sia su quelli strutturati. Questi ultimi, in particolare, sono stati favorevolmente accolti in un contesto caratterizzato da elevata volatilità delle curve dei tassi di interesse.

Di rilievo sono risultati anche i volumi trattati su strumenti derivati su tassi a breve termine (soprattutto FRA), su cambi, nelle versioni *plain vanilla* e opzioni esotiche e sulle emissioni di covered warrants e *equity volatility warrant arbitrageur*.

L'offerta è stata infine arricchita con i *futures* su *commodities*, per la copertura del rischio derivante da oscillazioni di prezzo sulle merci trattate dalla clientela *corporate*.

L'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA E FINANZIARIA

PRODOTTI DERIVATI		(milioni di lire)		
TIPOLOGIA DI OPERAZIONE	VALORE NOZIONALE		TOTALE	
	BANCHE	CLIENTELA		
Hedging:				
CURRENCY SWAP				
valute c/valute	61.910	86.008	147.918	
acquisti c/euro	802.430	–	802.430	
vendite c/euro	48.689	–	48.689	
IRS				
acquisti	47.338.369	1.275.565	48.613.934	
vendite	52.497.105	1.263.349	53.760.454	
FRA				
acquisti	25.721.221	15.873	25.737.094	
vendite	11.031.053	–	11.031.053	
OPZIONI ACQUISTATE				
valute c/valute	–	–	0	
acquisti	7.886.987	234.183	8.121.170	
vendite	175.840	63.832	239.672	
OPZIONI EMESSE				
valute c/valute	–	–	0	
acquisti	167.186	252.222	419.408	
vendite	211.575	15.800	227.375	
FUTURES				
acquisti	–	–	0	
vendite	5.708	–	5.708	
Totale Hedging:	145.948.073	3.206.832	149.154.905	
Trading:				
CURRENCY SWAP				
valute c/valute	148.764	–	148.764	
acquisti c/euro	420.627	100.395	521.022	
vendite c/euro	21.018	1.895	22.913	
DOMESTIC CURRENCY SWAP				
acquisti	–	4.934	4.934	
vendite	–	3.664	3.664	
IRS				
acquisti	10.292.366	7.409.017	17.701.383	
vendite	17.857.109	4.971.508	22.828.617	
FRA				
acquisti	1.033.627	78.407	1.112.034	
vendite	766.595	30.000	796.595	
OPZIONI ACQUISTATE				
valute c/valute	133.375	22.833	156.208	
acquisti	2.915.474	1.369.188	4.284.662	
vendite	2.632.792	391.763	3.024.555	
OPZIONI EMESSE				
valute c/valute	93.393	57.220	150.613	
acquisti	5.716.427	3.318.756	9.035.183	
vendite	3.644.951	1.089.413	4.734.364	
FUTURES				
acquisti	5.809	2.756.938	2.762.747	
vendite	1.079.858	6.523.196	7.603.054	
Totale Trading:	46.762.185	28.129.127	74.891.312	
TOTALE GENERALE	192.710.258	31.335.959	224.046.217	

Le precedenti tabelle non comprendono gli *internal deals* in essere fra la Sede Centrale e alcune Filiali estere nonché fra dipendenze estere per un complessivo valore nozionale di 2.353 miliardi e per i quali si è provveduto a sterilizzare i relativi effetti economici. I precitati contratti "interni" si riferiscono a operazioni IRS (1.202 miliardi) e options (1.151 miliardi).

* * *

Nel profilo economico, l'attività sui derivati ha comportato per le operazioni di copertura la contabilizzazione di ricavi assimilabili agli interessi attivi per circa 39 miliardi. Tali imputazioni hanno bilanciato variazioni di segno inverso

registrate sui rendimenti delle attività e passività coperte. Le operazioni di *trading* hanno generato un saldo positivo di 96 miliardi che è confluito nei risultati della intermediazione finanziaria.

Le contropartite contabili relative alla rivalutazione dei contratti di *trading* risultano iscritte per 560 miliardi fra i creditori diversi e per 869 miliardi fra i debitori diversi.

* * *

A integrazione dell'informativa sulla materia, di seguito si rappresentano le tabelle illustrative della consistenza di contratti della specie in essere a fine giugno 2001, suddivisi tra quotati e non quotati, *trading* e *hedging* e Filiali italiane e estere.

CONTRATTI DERIVATI QUOTATI E NON QUOTATI		(milioni di lire)	
	ITALIA	ESTERO	TOTALE
Contratti derivati di negoziazione:			
Quotati	9.831.210	1.145.057	10.976.267
Non quotati	58.708.670	5.206.375	63.915.045
TOTALE TRADING	68.539.880	6.351.432	74.891.312
Contratti derivati di copertura:			
Quotati	292.440	5.708	298.148
Non quotati	141.296.655	7.560.102	148.856.757
TOTALE HEDGING	141.589.095	7.565.810	149.154.905
Totale			224.046.217

L'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA E FINANZIARIA

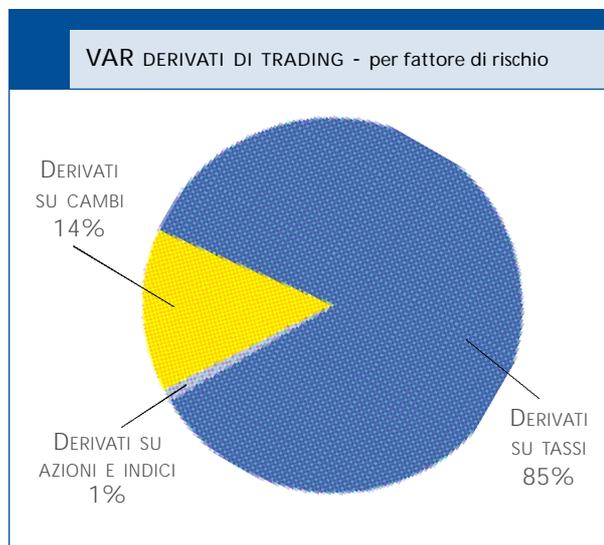
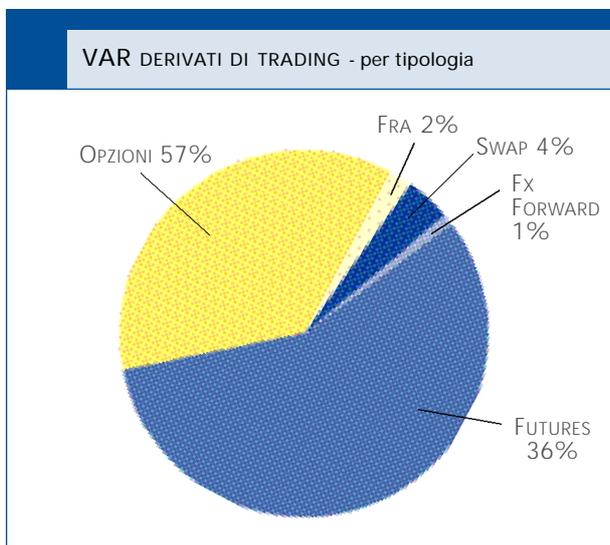
CAPITALI DI RIFERIMENTO DEI CONTRATTI NON QUOTATI PER VITA RESIDUA				(milioni di lire)
	FINO AD UN ANNO	DA UN ANNO A CINQUE ANNI	OLTRE CINQUE ANNI	TOTALE
a) Contratti su tassi di interesse	112.670.002	58.971.150	31.638.364	203.279.516
b) Contratti su tassi di cambio	7.701.476	1.701.093	48.617	9.451.186
c) Contratti sui corsi azionari	41.100	-	-	41.100
d) Altri contratti	-	-	-	-
TOTALE	120.412.578	60.672.243	31.686.981	212.771.802

CAPITALI DI RIFERIMENTO					(milioni di lire)
	TASSIDI INTERESSE	CAMBI	CORSI AZIONARI	ALTRO	TOTALE
Contratti di trading non quotati	55.421.795	8.452.150	-	-	63.873.945
Forwards	1.908.629	-	-	-	1.908.629
Swaps	40.530.000	701.298	-	-	41.231.298
Opzioni comprate	3.758.562	3.396.740	-	-	7.155.302
Opzioni vendute	9.224.604	4.354.112	-	-	13.578.716
Contratti di trading quotati	10.365.799	-	651.568	-	11.017.367
Futures comprati	2.762.745	-	-	-	2.762.745
Futures venduti	7.603.054	-	-	-	7.603.054
Opzioni comprate	-	-	310.123	-	310.123
Opzioni vendute	-	-	341.445	-	341.445
Totale contratti di trading	65.787.594	8.452.150	651.568	-	74.891.312
Totale contratti non di trading	148.155.868	999.037	-	-	149.154.905
Totale generale	213.943.462	9.451.187	651.568	-	224.046.217

Come verrà successivamente evidenziato in dettaglio (*"La gestione e il controllo dei rischi"*), il sistema di *Risk Management* della Banca – basato su un modello che adotta la metodologia di *Value at Risk* (VaR) – consente la misurazione, il moni-

toraggio e la gestione dei rischi derivanti dall'operatività sui mercati finanziari.

Al 30 giugno 2001, il VaR (calcolato attraverso la generazione di 5.000 scenari, con intervallo di confidenza al 99% e



holding period 1 giorno) relativo agli strumenti derivati di trading inclusi nel portafoglio Italia è pari a 6,5 miliardi di lire. Tale valore riflette l'incremento dell'attività in derivati su tassi di interesse, principalmente futures e opzioni (in particolare, purple collar operazioni di trading contenenti swap e cap/floor) e la contenuta esposizione sui derivati azionari.

La ripartizione del valore a rischio complessivo per strumento e per fattore di rischio è rappresentata dai grafici riportati sopra.

I CANALI DISTRIBUTIVI

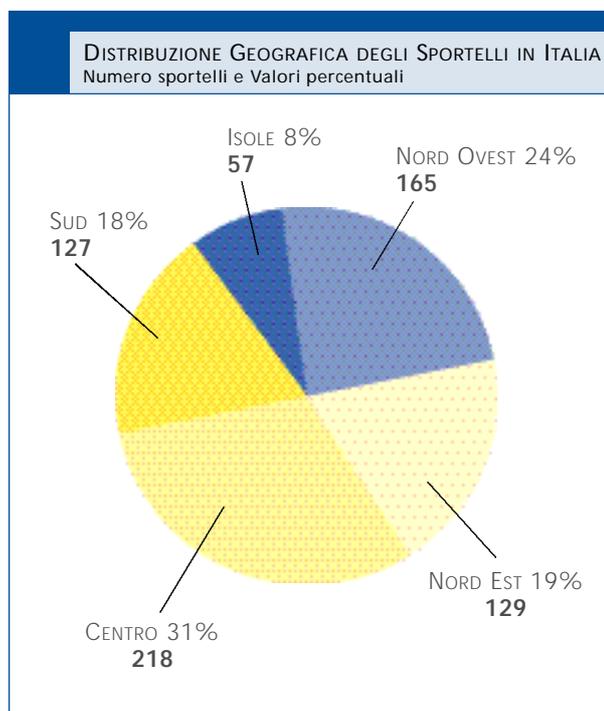
L'offerta distributiva multicanale della Banca comprende gli sportelli e le postazioni self service, la rete dei promotori finanziari di BNL Investimenti, la banca telefonica TelebancaBNL, il portale internet e-Family e il trading on line.

Conclusa positivamente, nella prima parte del semestre, la sperimentazione del nuovo modello distributivo sull' "Area Territoriale" di Milano, sono state avviate le attività di estensione sulle "Aree" Lazio e Campania che prevedibilmente saranno operative entro l'anno.

Sono inoltre in avanzata fase di rilascio, sulla rete italiana, le componenti tecnico/applicative della nuova architettura tecnologica in applicazione del piano dei sistemi.

LA RETE DEGLI SPORTELLI

Nel primo semestre del 2001 sono stati aperti 20 nuovi sportelli, portando così il numero complessivo a 696 unità operative. L'attuale rete è distribuita su 345 piazze con punti vendita in tutti i capoluoghi di provincia.



L'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA E FINANZIARIA

La rete estera del Gruppo BNL comprende 8 Filiali, 15 Uffici di Rappresentanza, 7 Società bancarie, 9 affiliate esercenti attività finanziaria (di cui 2 *holding*) e una dedita ad operatività strumentale, tutte controllate direttamente o indirettamente dalla Banca.

L'attività svolta sull'estero attraverso la rete operativa di Filiali e affiliate permette al Gruppo di assistere le Aziende italiane che hanno interessi internazionali e di servire i Gruppi multinazionali, in particolare quelli con investimenti diretti in Italia.

La diversificata presenza del Gruppo sui principali mercati finanziari mondiali consente anche di offrire alla clientela interna prodotti e servizi innovativi integrati, in particolare nei settori della finanza strutturata, del *corporate finance* e del *private banking*.

GLI ALTRI CANALI DISTRIBUTIVI**LE POSTAZIONI SELF SERVICE**

La rete A.T.M. è costituita da 1.218 postazioni (1.202 a fine 2000), di cui 343 presso Imprese e Enti o in luoghi pubblici e 51 dislocate presso i negozi finanziari di BNL Investimenti.

LA RETE DEI PROMOTORI FINANZIARI

Si tratta di 1.058 promotori, facenti capo a BNL Investimenti e operanti in 9 negozi finanziari e 240 agenzie distribuite su tutto il territorio nazionale.

Nel corso del semestre è stato approvato il piano industriale per il rilancio della Società, che prevede la sua trasformazione in banca multicanale incentrata sulla figura del promotore, con il supporto del call centre e dei servizi *internet*.

IL CANALE TELEFONICO

Il numero dei clienti TelebancaBNL, con accesso a servizi informativi e dispositivi su oltre 250 mila conti correnti e circa 140 mila dossier titoli, ha raggiunto a fine giugno 2001 le 222.103 unità con un aumento del 13% rispetto a fine 2000.

Le richieste di servizi informativi, evase dal risponditore automatico, sono state nel semestre oltre 5,5 milioni e rappresentano il 96.6% del totale dei contatti.

Rispetto ad un numero complessivo di 210.062 operazioni dispositive inserite, 172.142 hanno riguardato operazioni in titoli con una percentuale di eseguiti pari al 79%, mentre le restanti 37.920 sono relative a pagamento utenze, giroconti e bonifici.

I servizi dispositivi e quelli informativi a più elevato contenuto sono erogati da 120 tra supervisor e operatori specializzati.

TRADING ON LINE BNL

Il servizio di *Trading on line*, accessibile sia via internet che tramite telefono cellulare Gsm, ha raggiunto i 68.751 clienti contrattualizzati (+51% rispetto a dicembre 2000) di cui 35.466 attivi (+49%). Sono stati inoltre formalizzati 26.237 collegamenti mediante il servizio telefonico Gsm.

Nel semestre, sono stati impartiti 377.358 ordini (di cui il 5% via Gsm) ed eseguite 253.990 operazioni di compravendita titoli per un controvalore di 1.333 miliardi.

IL PORTALE E-FAMILY

Il portale *internet* dedicato alla famiglia, lanciato lo scorso mese di ottobre, ha raggiunto 57.910 adesioni (+70% rispetto a dicembre 2000) di cui 21.313 clienti operativi. Le visite al sito sono state circa 1,6 milioni (+189% rispetto a fine 2000) con un numero di pagine visitate pari a 14,6 milioni (+160%). Le operazioni dispositive transitate sul canale sono 41.629 (+325%) a fronte di 460.027 operazioni informative (+287%).

Nel corso del semestre, sono stati creati due nuovi servizi che consentono la domiciliazione delle utenze e la consultazione dell'estratto conto della carta di credito; nel contempo è stata anche ampliata la gamma dei partner commerciali nel settore dei viaggi, assicurazioni, telefonia e formazione.

L'obiettivo di e-Family non è solo la semplificazione per il cliente della gestione delle operazioni bancarie a minor contenuto consulenziale (estratti conto, bonifici, utenze, ecc.), ma quello di proporsi come un vero e proprio portale per la gestione dei "family affairs", cercando di soddisfare i bisogni quotidiani del cliente anche nelle aree non bancarie, ricalcando on-line la formula che

pone la Banca come "one stop shop" per una pluralità di offerte, già sperimentata con successo con il "Conto per Te".

L'offerta abbinata con partner qualificati e specialistici (come Mediaworld, Cts, EF etc.) posiziona e-Family non solo come canale specialistico dell'e-banking, ma anche quale importante player nell'area dell'e-commerce.

3

LE PARTECIPAZIONI

Il valore di libro delle partecipazioni è indicato alle voci "80.Partecipazioni in imprese del Gruppo" per 3.184 miliardi (2.980 al 31 dicembre 2000) e "70.Partecipazioni" per 745 miliardi (contro 866).

Per le "Partecipazioni in Imprese del Gruppo" si osservano nel semestre:

- 224 miliardi di incrementi riferibili principalmente a:
 - BNL Inversiones Argentinas SA: 93,8 miliardi per differenza cambi positiva;
 - BBToptrade SpA: 9,7 miliardi per aumento di capitale;
 - BNL Vita SpA: 110 miliardi per riclassifica dalla voce "partecipazioni" del pregresso saldo a seguito dell'acquisizione da UNIPOL dell'1% del capitale, per 5,4 miliardi;
 - WEB Value SpA: 4,9 miliardi per aumento di capitale.
- 193 milioni di riduzioni riferiti alla cessione del 10% della partecipazione in BNL Eventi SpA a Lottomatica SpA.

Per la voce "Partecipazioni" gli incrementi (46,8 miliardi) riguardano, tra gli altri, l'aumento di capitale di BLU SpA (42 miliardi) e l'ulteriore sottoscrizione di capitale di Convergenza Sca (3,8 miliardi). Le diminuzioni (111 miliardi) si riferiscono per 110 miliardi alla riclassifica precedentemente ricordata alla voce "Partecipazioni in imprese del Gruppo" di BNL Vita SpA, e per 249 milioni all'azzeramento della partecipazione Pescafin S.A.

Sono stati inoltre imputati a carico del conto economico del semestre 86,7 miliardi di svalutazioni, di cui 27,2 riferibili alle "Partecipazioni in imprese del Gruppo" (per ripianamento perdite di BBToptrade SpA 11,4 miliardi, BNL Finance SpA 11,3 miliardi e Web Value 3,5 miliardi) e 59,5 alla voce "Partecipazioni" (di cui 59,3 miliardi per BLU SpA).

Le riprese di valore sommano invece a 9,8 miliardi, quasi interamente ascrivibili alle "Partecipazioni in imprese del Gruppo".

I RAPPORTI CON LE IMPRESE DEL GRUPPO E LE ALTRE PARTECIPATE (milioni di lire)				
	RAPPORTI ATTIVI	CREDITI DIFIRMA	TITOLI	RAPPORTI PASSIVI
IMPRESE DEL GRUPPO				
Bancarie residenti	1.070.665	1.527	170	217.007
Bancarie non residenti	3.735.779	10.473.463	137.428	11.278.087
Totale partecipate bancarie	4.806.444	10.474.990	137.598	11.495.094
Finanziarie residenti	10.827.094	157.873	134.753	434.806
Finanziarie non residenti	136.839	0	0	99.545
Totale partecipate finanziarie	10.963.933	157.873	134.753	534.351
Altre residenti	90.768	17.660	0	149.821
Altre non residenti	0	0	0	0
Totale altre partecipate	90.768	17.660	0	149.821
TOTALE IMPRESE DEL GRUPPO	15.861.145	10.650.523	272.351	12.179.266
PARTECIPATE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE				
Bancarie	0	0	0	0
Finanziarie	0	0	0	0
Altre residenti	2.012	184.189	0	38.491
Altre non residenti	68.305	0	0	0
Totale altre partecipate	70.317	184.189	0	38.491
TOTALE PARTECIPATE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE	70.317	184.189	0	38.491
TOTALE GENERALE	15.931.462	10.834.712	272.351	12.217.757

Nell'ambito dei rapporti con le Società del Gruppo, i crediti per cassa verso banche ammontano a 4.806 miliardi e rappresentano il 30% del totale dei finanziamenti accordati alle partecipate. Di essi, 3.736 miliardi sono indirizzati verso banche non residenti (in gran parte si tratta di crediti verso controllate facenti capo alle due *holding* estere della Capogruppo), mentre i restanti 1.070 miliardi si riferiscono al settore creditizio residente.

Le garanzie prestate dalla Banca (10.651 miliardi) sono state per la quasi totalità (98%) fornite alle imprese creditizie.

I titoli delle Società del Gruppo, in carico nel portafoglio BNL per 272 miliardi, sono stati emessi per 137 miliardi da banche e per 135 da finanziarie residenti.

I rapporti passivi verso le controllate ammontano a 12.179 miliardi: la maggior parte (11.495 miliardi pari al 94%), riguarda il segmento bancario. Le affiliate bancarie non residenti vi concorrono per 11.278 miliardi e quelle residenti per 217.

I flussi canalizzati verso le partecipate finanziarie mostrano una prevalenza dei prestiti (10.964 miliardi), quasi tutti erogati alle società operanti in Italia (10.827 miliardi), particolarmente nel settore parabancario. I depositi ricevuti ammontano infine a 534 miliardi.

* * *

Le operazioni effettuate con società controllate direttamente, nonché quelle sottoposte a influenza notevole e con le altre par-

LE PARTECIPAZIONI

tecipate identificate come parti correlate (riferimento comunicazioni Consob n. DAC/RM/97001574 del 20 febbraio 1997 e n. 1025564 del 6 aprile 2001), sono regolate a tassi e condizioni di mercato. Le eccezioni riguardano alcuni prestiti subordinati e finanziamenti per 822 miliardi.

* * *

Di seguito sono indicate le principali risultanze delle società del Gruppo operanti nei diversi settori in Italia e all'estero.

SOCIETÀ DEL GRUPPO OPERANTI IN ITALIA

COMPARTO BANCARIO

ARTIGIANCASSA – Cassa per il Credito alle Imprese Artigiane SpA (73,86% BNL SpA)

Nel primo semestre del corrente esercizio, l'attività è proseguita lungo le direttrici segnate dalle diverse linee di business che, in relazione al contesto operativo di riferimento, hanno fatto registrare andamenti differenziati.

L'attività di credito diretto, in cui si sostanzia uno dei più importanti elementi del Piano Industriale di Artigiancassa, ha avuto uno sviluppo significativo. In particolare, il semestre si chiude con un volume di operazioni deliberate per 148 miliardi e finanziamenti per 122 miliardi che, raffrontato con i dati del primo semestre dell'esercizio precedente (55 miliardi di operazioni deliberate e 37 di finanziamenti erogati), confermano il processo di consolidamento della nuova operatività. Sempre al 30 giugno 2001 si devono poi aggiungere altri interventi per l'autotrasporto, deliberati finanziamenti per 160 miliardi, di cui 155 già erogati.

Per contro, l'attività di collocamento dei prodotti di risparmio gestito e di bancassicurazione – in cui si sostanzia l'altra componente innovativa del Piano Industriale – non ha fatto segnare progressi significativi, rimanendo sostanzialmente allineata ai

volumi di operatività conseguiti alla fine dell'esercizio 2000. In particolare, nonostante la soddisfacente performance fatta registrare dal pacchetto dei Fondi Artigiancassa, il volume della raccolta al 30 giugno 2001 si aggira intorno ai 20 miliardi.

L'impegno posto nell'attuazione della nuova operatività non ha rallentato il sostegno allo sviluppo delle imprese artigiane assicurato dai più tradizionali interventi agevolativi, il cui ammontare a fine giugno si attesta a 1.421 miliardi.

Sono proseguite, inoltre, le iniziative finalizzate a estendere l'ambito di operatività di Artigiancassa, anche per rafforzarne il ruolo di Banca di riferimento del comparto artigiano.

In merito, particolare rilievo assume l'acquisizione della certificazione di qualità ISO 9002 per la "gestione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese e relativi servizi". L'iniziativa, che testimonia il raggiungimento da parte di Artigiancassa di un elevato "standing" operativo nel processo di gestione dei fondi pubblici, consentirà di sviluppare soprattutto l'attività connessa con gli interventi agevolati, migliorando la qualità dei rapporti con gli organismi comunitari, nazionali, regionali e locali.

Nel contempo, Artigiancassa ha promosso, insieme alle Confederazioni artigiane, la costituzione del Consorzio "Promogold", destinato a raccogliere il bacino di utenza di un portale specializzato per il settore dell'argenteria e dell'oreficeria e a gestire il sistema delle specifiche agevolazioni per l'e-commerce.

I risultati conseguiti nel semestre testimoniano la validità di fondo del modello operativo del Piano Industriale, centrato sulla partnership del mondo associativo nelle due componenti fondamentali delle Associazioni artigiane e dei Confidi.

Peraltro, in relazione agli elementi di criticità riscontrati (soprattutto ai fini del decollo dell'attività di collocamento dei prodotti di risparmio gestito), si sta procedendo, anche sulla base dell'esperienza maturata, ad accentuare la presenza sul territorio, così rafforzando il progetto di "Artigiancassa Banca".

L'utile netto del semestre ammonta a 16,1 miliardi, con un incremento dell'1% sui 16 miliardi di fine giugno 2000.

COOPERCREDITO SpA (85,31% BNL SpA)

Coopercredito, continuando nella politica di selezione e valorizzazione delle relazioni a maggior potenzialità di sviluppo e remunerazione, ha fatto registrare un sensibile incremento degli impieghi nei confronti di prenditori di elevato standing, con ritorni complessivi economici e di immagine di ampio respiro.

I crediti per cassa verso la clientela si attestano a 1.091 miliardi, registrando un aumento del 3,2% nel confronto con il 30 giugno 2000.

Il raffronto dei soli crediti in bonis mostra, invece, un tasso di crescita più sostenuto, evidenziando un incremento del 7,8%.

La provvista complessiva, anche per effetto dell'espansione dei volumi degli affidamenti, registra a sua volta un aumento del 6,7%, da 818 a 873 miliardi.

Tutti gli aggregati economici hanno registrato significativi miglioramenti.

In particolare, il risultato lordo di gestione cresce del 66% e l'utile netto di periodo si attesta a 7,3 miliardi (+37,6%).

COMPARTO FINANZIARIO**Settore Factoring****IFITALIA - International Factors Italia SpA (98,66% BNL SpA)**

IFITALIA - International Factors Italia SpA, con capitale sociale di 90,5 miliardi di lire, opera su tutto il territorio nazionale sia direttamente che attraverso la rete delle filiali BNL, con la quale mantiene rapporti di stretta collaborazione commerciale.

La Società continua infatti a svolgere un'attività strategica all'interno del Gruppo BNL, affiancando la Banca nella fornitura di prodotti ad elevato contenuto di servizio destinati prevalentemente al mercato *corporate* e *large corporate*.

Il turnover conseguito nel primo semestre 2001 ammonta a 19.920 miliardi e registra un incremento di 7.360 miliardi (+59%) rispetto allo stesso periodo dell'anno 2000.

Coerentemente con lo sviluppo della domanda, anche questo primo semestre è stato caratterizzato dalla crescita dei prodotti con maggiore connotazione di servizio, quali il factoring pro soluto e il *factoring maturity*; infatti, i prodotti a maggior valore aggiunto rappresentano ormai l'83% del totale turnover contro il 17% del pro-solvendo.

Il valore dei crediti acquisiti è di 14.200 miliardi (10.080 al 30 giugno 2000) e registra un incremento del 41%; l'esposizione finanziaria, al netto delle operazioni in pool, è aumentata del 62%, raggiungendo 7.384 miliardi, contro 4.557 a fine giugno 2000. Nell'aggregato è compreso anche il prestito subordinato di 60 miliardi ricevuto dalla Capogruppo.

Il notevole gettito da commissioni e recupero spese (58,8 miliardi, +24% rispetto al primo semestre 2000) e il buon incremento del margine d'interesse (33,3 miliardi, +18%) hanno consentito una crescita del 22% circa del margine d'intermediazione. L'utile netto del semestre è di 8,3 miliardi (+7%)

BNL FINANCE SpA (100% BNL SpA)

La Società, dotata di un capitale sociale di 270 miliardi, svolge prevalentemente attività di smobilizzo di crediti problematici nell'ambito del Gruppo mediante acquisizione e cessione pro soluto e pro-solvendo.

Al 30 giugno 2001 il portafoglio comprende crediti in valuta acquisiti nel 1994 da BNL SpA, già vantati da quest'ultima nei confronti dello Stato e di Banche Irachene, iscritti per un ammontare di 653 miliardi di lire.

Tale importo corrisponde all'11,5% del valore nominale dei crediti stessi, la cui recuperabilità, come noto, è legata all'evoluzione delle relative vicende internazionali, che sono attentamente seguite.

Nell'attivo patrimoniale sono inoltre presenti titoli obbligazionari per 286 miliardi e altre attività per 5 miliardi.

La gestione del semestre chiude con una perdita netta di 11,3 miliardi.

LE PARTECIPAZIONI

Settore Leasing**LOCAFIT - Locazione Macchinari Industriali SpA (100% BNL SpA)**

La Società ha stipulato nel semestre 5.499 contratti (+5%) per un controvalore di 1.482 miliardi (+42%); il numero di nuovi contratti con la clientela del Gruppo BNL è stato pari a 2.950 (+7,9%) per un controvalore di 917 miliardi (+39,8%).

A fine giugno sono registrate immobilizzazioni tecniche in leasing per 5.736 miliardi (4.365 al 30 giugno 2000). I ricavi di locazione sono pari a 800 miliardi contro 613.

L'accorta politica di selezione degli impieghi e il contenimento dei costi di struttura e del contenzioso, hanno consentito, nonostante l'accesso clima concorrenziale, di chiudere il semestre con un utile netto di 7,9 miliardi (4,2 al 30 giugno 2000).

Nel semestre il Gruppo BNL ha affiancato al tradizionale prodotto leasing anche il noleggio a lungo termine di autoveicoli e di flotte aziendali mediante la costituzione di una Società dedicata, denominata Locatrice Italiana SpA, il cui capitale di 5 miliardi è interamente posseduto dalla Capogruppo. Al 30 giugno questa controllata evidenzia un risultato positivo di circa 8 milioni.

Settore Assunzioni Partecipazioni**BNL PARTECIPAZIONI SpA (100% BNL SpA)**

La Società si conferma nel suo doppio ruolo strategico di coordinamento per le finanziarie regionali e le società di programmazione negoziata, e di supporto alla Capogruppo per lo sviluppo di società della *net-economy* e di servizi ad alto valore aggiunto per il Gruppo.

Al 30 giugno 2001 mentre gli attivi si stabilizzano in leggera crescita (47 miliardi, +0,4% sul dato del dicembre 2000), le componenti qualitative di riferimento registrano un incremento della liquidità riveniente dall'attività caratteristica (11,5 miliardi, +4,2%), ed una sostanziale stabilizzazione delle partecipazioni (34,3 miliardi, -0,14%).

Migliora la struttura qualitativa del portafoglio partecipativo, con un incremento delle plusvalenze implicite, non evidenziate in bilancio, pari a 13,4 miliardi (+17,5% su fine 2000), calcolato rispetto al patrimonio delle singole società. In termini di dividendi sono già stati incassati nel semestre 1,3 miliardi.

L'utile del periodo è di 684 milioni.

Reti di collocamento prodotti finanziari e fondi comuni di investimento mobiliare**BNL Gestioni SGR pA (100% BNL SpA)**

Nel primo semestre del 2001 la Società ha consolidato il processo di accentramento delle attività di *asset management* del Gruppo perfezionato con la fusione per incorporazione di BNL Fiduciaria Gestioni SIM e l'acquisizione del ramo d'azienda delle gestioni individuali della Capogruppo. Inoltre, sono state avviate o pianificate nuove iniziative nell'ambito dei servizi verso la rete e la clientela, finalizzate al rafforzamento del *brand* e al supporto alle reti di collocamento.

Il patrimonio gestito è diminuito da 25.856 milioni di euro a fine 2000 a 25.161 milioni di euro al 30 giugno 2001, con un decremento del 2,7% causato sia dal non positivo andamento della raccolta nel semestre, sia dall'erosione dei patrimoni conseguente alla negativa *performance* dei mercati finanziari.

Per quanto concerne il portafoglio prodotti, nel primo semestre è stato lanciato un nuovo comparto della Sicav di diritto irlandese BNL Global Funds plc., denominato Euro Bond. Inoltre, è stata ulteriormente arricchita la gamma delle gestioni individuali in titoli offerte dalla Società con 4 nuove linee, di cui 3 caratterizzate da un maggiore grado di flessibilità nella politica di gestione ed una orientata agli investimenti sul mercato azionario italiano.

Grazie a tali nuove iniziative, al 30 giugno 2001 il portafoglio prodotti della Società comprendeva 91 differenti soluzioni di investimento, di cui 61 relative alle gestioni collettive (40 fondi/comparti di diritto italiano, 20 comparti della Sicav irlan-

dese e 1 fondo chiuso) e 30 relative alle gestioni individuali (16 linee per le GPF e 14 linee per le GPM), oltre naturalmente alle linee contraddistinte da un elevato grado di personalizzazione. Con riferimento ai fondi comuni di diritto italiano, il semestre si è concluso con un decremento dei portafogli gestiti (-4,6%), passati da 16.789 milioni di euro al 31 dicembre 2000 a 16.017 milioni di euro alla fine del primo semestre 2001, cui ha contribuito una raccolta netta negativa di 521 milioni di euro. Il dato complessivo del patrimonio degli organismi di investimento collettivo gestiti dalla Società, pari a 19.051 milioni di euro, ha regi-

strato nel semestre una diminuzione del 4%; il calo è stato causato da deflussi netti per 401 milioni di euro, pari al 2% delle consistenze di fine anno e dalla svalutazione dei patrimoni nel semestre, pari al 2%. Nonostante la dinamica non positiva delle componenti del patrimonio gestito, la quota di mercato della SGR rispetto al sistema è rimasta pressoché invariata (3,55% rispetto al 3,60% di fine 2000).

Al 30 giugno 2001 il patrimonio complessivo delle gestioni collettive della Società risultava così suddiviso nelle singole categorie:

PATRIMONIO AL 30 GIUGNO 2001 GESTIONI COLLETTIVE				(in milioni di euro)	
CATEGORIA	FONDI ITALIANI	SICAV	TOTALE	Peso%	
Azionari	3.123	2.377	5.500	29	
Bilanciati	1.842	-	1.842	10	
Obbligazionari	8.309	657	8.966	47	
Fondi liquidità	2.400	-	2.400	12	
Fondi flessibili	343	-	343	2	
TOTALE	16.017	3.034	19.051	100	

La Società gestisce inoltre il fondo comune di tipo chiuso "BNL Investire Impresa" il cui patrimonio al 30 giugno 2001 ammontava a 53,2 milioni di euro.

Per quanto concerne le gestioni individuali di portafogli di investimento, nel corso del primo semestre del 2001 si è registrata una raccolta netta negativa di 70 milioni di euro per le gestioni in titoli (GPM) e una raccolta netta negativa di 772 milioni di euro per le GPF. I rispettivi patrimoni alla fine del primo semestre 2001 (comprensivi anche dei fondi e comparti della Sicav del Gruppo) ammontavano, per le GPM a 5.671 milioni di euro (+3,6% rispetto a fine 2000), e per le GPF a 7.916 milioni di euro (-9,5% rispetto a fine 2000).

In relazione all'andamento non positivo del patrimonio gestito, la società ha conseguito, a fine semestre, un utile

netto di 17 miliardi, in calo rispetto a 19 miliardi del primo semestre 2000.

BNL INVESTIMENTI SIM pA (100% BNL SpA)

La Società si avvale di 1.059 promotori finanziari che si occupano del collocamento presso il pubblico dei fondi comuni d'investimento e delle gestioni patrimoniali in fondi di BNL Gestioni SGR, nonché degli altri prodotti bancari, finanziari e assicurativi commercializzati da BNL SpA e da altre società del Gruppo (gestioni personalizzate, assicurazioni, obbligazioni, operazioni creditizie, di leasing e factoring).

In base ai volumi intermediati (6.687 miliardi: +2,3% rispetto a fine dicembre 2000), la Società si pone con una quota di mercato a livello nazionale del 2,8% nei fondi comuni

LE PARTECIPAZIONI

(2,3% a giugno 2000) e del 2,1% sul totale dei volumi intermediati (contro il 2%).

Questi risultati sono particolarmente significativi se letti alla luce dell'andamento del mercato dei fondi che nella prima parte del corrente esercizio ha registrato una riduzione di ampiezza non trascurabile. Sotto il profilo reddituale, la Società registra nel semestre una perdita di 2,6 miliardi (6,6 miliardi di utile a giugno 2000), prevalentemente attribuibile alla flessione dei ricavi determinata dal negativo andamento della raccolta.

Sempre nel corso del semestre, BNL Investimenti ha avviato la procedura per la presentazione a Banca d'Italia e a Consob della richiesta di autorizzazione per la trasformazione in banca. Tale decisione, giunge al termine di un'approfondita analisi organizzativa e di riposizionamento strategico della società che vede la rete dei promotori finanziari di BNL Investimenti al centro del programma della Capogruppo di valorizzazione del segmento *retail*, focalizzato sul risparmio gestito e articolato in una logica di multicanalità.

Settore fiduciario**SERVIZIO ITALIA SpA (100% BNL SpA)**

La Società, con un capitale sociale di 1.600 milioni interamente posseduto dalla BNL, opera nel settore dell'amministrazione "statica" dei patrimoni.

Il servizio offerto soddisfa le particolari esigenze della clientela di *standing* medio-alto, garantendo riservatezza, personalizzazione ed una agilità operativa a condizioni particolarmente competitive. L'attività operativa va assumendo una crescente importanza nell'ambito della "intestazione del risparmio gestito" reso ad oggi possibile grazie alla rimozione del divieto a suo tempo imposto dalla Consob.

Al 30 giugno 2001 la Società, che amministra fiduciariamente un patrimonio di 3.015 miliardi, ha registrato ricavi operativi per 2,6 miliardi e ha conseguito un risultato netto di 184 milioni.

Settore previdenza complementare**Lavoro Servizi Previdenziali SpA****(100% BNL SpA)**

Il Gruppo BNL è presente nel settore della previdenza complementare attraverso Lavoro Servizi Previdenziali, società specializzata nella prestazione di servizi amministrativi, contabili, informatici e di consulenza ai fondi pensione, siano essi di origine negoziale, aperti o fondi preesistenti.

Nel corso del primo semestre la Società ha rivolto particolare impegno alle attività connesse all'avvio della raccolta delle contribuzioni per i fondi in gestione definitiva e alle attività di assistenza e consulenza per accompagnare i fondi in gestione provvisoria verso l'avvio dell'operatività.

Alla fine di giugno i fondi negoziali gestiti, in via definitiva o provvisoria, dalla Società sono sette: ARCO (settore legno, laterizi, lapidei e maniglie), CONCRETO (settore cemento, calce e gesso), FONCER (settore piastrelle di ceramica e materiali refrattari), FONLIGURE (artigiani e altri lavoratori autonomi della Regione Liguria), MEDIAFOND (settore radio televisivo privato), PREVIMODA (settore tessile, abbigliamento, ecc.), SOCRATE (settore logistica), rivolti complessivamente ad una platea di oltre 900 mila lavoratori.

Dei predetti fondi, quattro sono autorizzati all'esercizio dell'attività con oltre 62 mila adesioni e tre sono nella fase di raccolta delle adesioni con circa 6.700 iscritti.

Considerando le attività svolte per i fondi pensioni preesistenti interni al Gruppo, gli iscritti amministrati raggiungono le 97 mila unità. La società registra una perdita di periodo di 316 milioni di lire. Tale risultato è da ricondurre, in particolare, ai costi sostenuti per i programmati investimenti di natura informatica e tecnologica, e al ritardato avvio delle gestioni definitive di fondi clienti che non ha consentito di conseguire, se non in parte, i correlati ricavi. Il patrimonio netto della Società a fine periodo è di 1.040 milioni di lire.

Settore fondi comuni di investimento immobiliari**BNL Fondi Immobiliari SGR p.A. (95% BNL SpA)**

Nel corso del primo semestre 2001 l'attività della Società è stata principalmente diretta alla gestione del fondo "BNL Portfolio Immobiliare", di cui è proseguita l'attività di investimento avviata nella seconda parte dell'anno precedente; al 30 giugno 2001 il valore dei cespiti immobiliari di proprietà del Fondo è pari a 236 miliardi, oltre ad impegni di acquisto per 41 miliardi.

Come previsto dalla normativa, nel mese di aprile è stata inoltrata a Borsa Italiana SpA la richiesta di quotazione delle quote del Fondo.

La Società, che già occupa una posizione di rilievo nel mercato con una quota del 18%, ha istituito un secondo fondo, "Portfolio Immobiliare Crescita", il cui collocamento inizierà a breve, al termine dell'iter autorizzativo.

È inoltre in fase avanzata il processo di istituzione di un fondo specializzato nel settore della Grande Distribuzione.

Nel primo semestre 2001 la Società ha conseguito ricavi per 5,5 miliardi, mentre sono maturate commissioni di mantenimento di competenza delle reti di collocamento del Gruppo per un importo pari a 1,4 miliardi.

La Società chiude il primo semestre 2001 con un utile netto di 494 milioni, al 30 giugno 2001 il patrimonio netto è di 10,7 miliardi.

Settore Assicurativo**BNL Vita Compagnia di Assicurazione e Riassicurazione SpA (50% BNL SpA)**

La Società dispone di un capitale sociale pari a 220 miliardi. A far data 2 Maggio 2001 è stato perfezionato l'ulteriore acquisto da parte di BNL dell'1% del capitale sociale, così come previsto da accordi parasociali tra gli azionisti, pertanto l'assetto azionario di BNL Vita si presenta con

un controllo paritetico al 50% da parte di UNIPOL e BNL. BNL Vita opera esclusivamente nel ramo assicurativo vita e colloca i propri prodotti attraverso gli sportelli della BNL, Artigiancassa e i promotori finanziari.

L'andamento della raccolta premi si attesta sostanzialmente sui volumi dello scorso anno (circa 1.300 miliardi) e conferma la tendenza, in linea con il Sistema, verso forme contrattuali a premio unico, tra le quali si registra la crescente incidenza dei prodotti di ramo III.

Le riserve tecniche al 30 giugno 2001 ammontano a 8.891 miliardi (+18,9% rispetto al 30 giugno 2000), mentre l'utile del semestre si attesta a 2,2 miliardi.

BNL Servizi Assicurativi Srl (90% BNL SpA)

L'assetto azionario della Società è invariato rispetto allo scorso anno: 90% BNL ed il restante 10% BNL Vita.

Opera nell'intermediazione per i soli prodotti di BNL Vita e chiude il periodo in sostanziale pareggio.

BNL Broker Assicurazioni SpA (95,5% BNL)

Già Lavoro Broker Assicurazioni SpA, con delibera assembleare del 21 marzo 2001, ha variato la propria denominazione sociale, assumendo quella di BNL Broker Assicurazioni SpA, con capitale sociale di 1 miliardo. È iscritta all'Albo dei mediatori di assicurazione e svolge la propria attività nell'ambito dell'intermediazione nello specifico settore.

L'azienda ha ripreso la normale ed autonoma attività dal 1° novembre dello scorso anno, in quanto sino alla data del 31 ottobre 2000, aveva in corso un contratto di affitto d'azienda, non rinnovato.

Nel primo semestre ha iniziato l'attuazione di una progressiva riorganizzazione, dando corso a programmi di aggiornamento delle proprie strutture ed attrezzature telematiche e di sviluppo di un proprio sito web, anche al fine di poter offrire servizi online, alla propria clientela.

LE PARTECIPAZIONI

Al 30 giugno 2001 la società ha riportato una perdita di 35 milioni, che prevedibilmente potrà essere riassorbita nel secondo semestre.

Settore Editoriale e Comunicazione**BNL Edizioni Srl (100% BNL SpA)**

La Società con capitale sociale di 500 milioni, interamente posseduto dalla BNL SpA, cura le pubblicazioni del Gruppo BNL, quali i volumi e le collane da utilizzare come omaggistica e i periodici di carattere economico-scientifico (Moneta e Credito, BNL *Quarterly Review* e le pubblicazioni dell'Ufficio Studi BNL) e l'*house organ* BNL Noi Insieme.

Nel primo semestre 2001, la società ha conseguito ricavi operativi stimati in 931 milioni. L'utile netto del periodo è di 21 milioni.

BNL Eventi SpA (85% BNL SpA)

La Società ha per oggetto sociale lo svolgimento di attività nel campo della promozione, del *marketing* e degli eventi, prevalentemente in favore della Banca Nazionale del Lavoro e delle Società del Gruppo BNL.

Nel corso del primo semestre 2001 la società ha curato la sponsorizzazione del Gruppo Sportivo BNL, l'organizzazione di eventi per conto del Gruppo BNL e di terzi e la convention della BNL Investimenti Sim, fornendo altresì una serie diversificata di servizi alla Banca Capogruppo.

Settore Net-Economy e Tecnologico**BNL Multiservizi SpA (100% BNL SpA)**

Nel corso del primo semestre 2001 la Società, che ha evidenziato a fine periodo un utile netto di circa 6 miliardi, è stata impegnata in innumerevoli attività per il supporto di canali telematici e servizi *on line* di Gruppo. Inoltre sta contribuendo in misura rilevante alla predisposizione del piano dei sistemi della Capogruppo.

In questo ambito ha elaborato la proposta per un modello di gestione integrata del processo di manutenzione e sviluppo dell'intero sistema informativo della Banca estensibile anche al Gruppo.

Ha inoltre realizzato, in coordinamento con l'Area Sistemi e Servizi della Banca, lo studio di fattibilità per una nuova architettura al servizio della *customer interaction*. Gestisce, infine, rilevanti attività di *outsourcing* per conto di alcune società del Gruppo.

Relativamente al mercato, è stato prorogato fino al termine del 2002, il servizio di *outsourcing* per la IATA, mentre l'offerta di *e-security* e firma digitale ha visto l'acquisizione di nuovi clienti della Pubblica Amministrazione locale (Regione Emilia Romagna, Regione Toscana, Provincia di Roma, Regione Molise, Provincia di Brescia, Provincia di Ancona) e l'aggiudicazione del nuovo portale della sanità del Policlinico Gemelli in collaborazione ad un raggruppamento di imprese.

Albacom Holdings Ltd (49,5% BNL SpA)

La Società, con un patrimonio di 239,3 milioni di sterline (50,5% Gruppo British Telecommunications e 49,5% BNL SpA), è la *holding* di Gruppo nel settore delle telecomunicazioni e possiede il 45,5% di Albacom SpA, oltre a una quota di circa il 2% di Mediaset SpA. Il quinto esercizio di attività si è chiuso il 31 marzo 2001 con un utile di 11,8 milioni di sterline (4 milioni al 31 marzo 2000).

La partecipata Albacom SpA ha un capitale di 536,6 miliardi di lire detenuto, oltre che da Albacom Holdings Limited, anche per il 35% da ENI SpA e per il 19,5% da Mediaset SpA. La Società, attraverso i propri nodi d'accesso, possiede una delle più avanzate e capillari reti private di telecomunicazioni fisse oggi esistenti in Italia, direttamente collegata al *network* mondiale Concert, del quale rappresenta il distributore nazionale esclusivo. A seguito dell'accordo di interconnessione con Telecom Italia firmato nel giugno 1998, la Società è in grado di offrire i suoi servizi sull'intero territorio nazionale.

La Società, che ha iniziato l'operatività nel 1995, sta ancora fortemente investendo in infrastrutture di ultima tecnologia per supportare l'espansione dell'attività nel mercato di riferimento, costituito principalmente da aziende, con una offerta sempre più ampia ed articolata di servizi che comprendono la telefonia vocale, la trasmissione dati e la vendita di servizi a valore aggiunto (video e audioconferenza, *internet*, messaggistica), nonché la fornitura di servizi di outsourcing di telecomunicazioni ai grandi gruppi.

Benchè operi in un mercato molto competitivo e di recente liberalizzazione, la Società sta puntando ad acquisire consistenti quote di mercato nei settori delle comunicazioni *long distance* ed internazionali.

Il conto economico evidenzia, per l'esercizio chiuso al 31 marzo 2001, una perdita di 260 miliardi, già in gran parte ripianata con il versamento da parte dei soci di 230,1 miliardi, e un fatturato di 909 miliardi (669 nell'esercizio precedente).

Nel corso dell'anno la società ha incrementato in maniera assai significativa il numero di clienti che risultano, al 31 marzo 2001, pari ad oltre 96.000.

Per l'esercizio in corso (chiusura 31 marzo 2002) è previsto un ulteriore incremento di fatturato (oltre il 50%).

* * *

Nello specifico campo della telefonia, la Banca partecipa inoltre, con una quota del 7%, al capitale di **BLU SpA**, società che nel luglio 1998 ha ottenuto dal Ministero delle Telecomunicazioni la licenza per il quarto gestore della telefonia mobile.

La Società è stata inoltre recentemente autorizzata a operare anche nel campo della telefonia fissa, e sta predisponendo una offerta commerciale integrata per le aziende, con soluzioni a pacchetto per clienti da cellulari e da telefono fisso.

Gli altri partecipanti al capitale attualmente di 653 miliardi in

corso d'aumento a circa 1.354 miliardi, sono gli stessi soci di Albacom SpA, il Gruppo Autostrade, il Gruppo Caltagirone e Distacom.

La Società occupa attualmente più di 1.900 dipendenti e ha un numero di clienti superiore a 1.300.000.

BBToptrade SpA (100% Gruppo BNL)

Il primo semestre della Società chiude con una perdita di 6,7 miliardi, in linea con il budget.

L'esperienza maturata nei primi sei mesi del 2001, nell'ambito del mercato "b2b" (*business to business*), ha consentito a BBToptrade di acquisire maggiore conoscenza del mercato, dei suoi attori (clienti e concorrenti), delle loro esigenze e problematiche.

Sebbene in uno scenario complesso ed in via di ridefinizione, BBToptrade si propone come l'unica iniziativa "orizzontale" credibile a livello nazionale, in uno scenario che la vede ormai saldamente inserita nel mercato con un buon vantaggio competitivo rispetto alle altre analoghe iniziative promosse da primari gruppi industriali e bancari.

La Società sta inoltre impiantando l'attività di disegno e sviluppo di connettori per l'integrazione dei sistemi gestionali dei clienti.

Web Value SpA (100% GRUPPO BNL)

La Società, che chiude il primo semestre con una perdita di 1,9 miliardi condizionata dai costi di avviamento, sta gestendo progetti *internet* finalizzati alle strutture del Gruppo BNL, quali il Portale Finanziario della Banca, lo sviluppo del portale BBToptrade SpA e l'*intranet* aziendale del Gruppo BNL.

E-Family SpA (100% Gruppo BNL)

La Società chiude il suo primo semestre di attività con un risultato positivo pari a 549 milioni.

In questa prima fase la Società ha compiuto un notevole sforzo organizzativo che può dirsi, a sei mesi dall'avvio, pienamente concluso.

LE PARTECIPAZIONI

I risultati commerciali hanno visto il raggiungimento di circa 58 mila clienti contrattualizzati al 30 giugno 2001 ed oltre un milione di visitatori del sito e-Family; la definizione di accordi con 14 partner commerciali, appartenenti ai diversi settori di offerta; la messa in linea di numerosi servizi bancari e non bancari; la esecuzione da parte dei clienti di oltre 500 mila transazioni informative e dispositive; la gestione e il coordinamento, infine, di una importante campagna pubblicitaria che ha contribuito a far conoscere in modo esteso e a livello nazionale il marchio e-Family, anche presso gli organi di stampa che hanno copiosamente dedicato attenzione e considerazione ai fattori innovativi dell'offerta e del posizionamento della società.

SOCIETÀ DEL GRUPPO OPERANTI ALL'ESTERO

Le partecipazioni estere del Gruppo BNL sono detenute, nella quasi totalità, dalle due Società *Holding*, integralmente controllate dalla Banca, **BNL International Investments**, con sede a Lussemburgo e **BNL Inversiones Argentinas SA**, con sede a Buenos Aires.

BNL International Investments - Lussemburgo (100% BNL SpA)

La Società ha un capitale sociale di 211,5 miliardi di lire, invariato rispetto all'anno precedente, al quale si somma il fondo sovrapprezzo azioni di circa 159 miliardi. Coordina 22 partecipazioni estere, di cui 7 interamente controllate.

Al 30 giugno 2001, il totale di bilancio è di 602,1 miliardi di lire. L'utile netto ammonta a 48 miliardi.

Per quanto concerne le principali controllate della *holding company* lussemburghese, si osservano i sottoindicati andamenti gestionali.

Banca Nazionale del Lavoro International SA - Lussemburgo (100% Gruppo BNL)

Ha un capitale di euro 25 milioni e opera come unità specializzata nel campo dei finanziamenti internazionali in euro-divise,

attività alla quale si va affiancando quella di *private banking* e di consulenza societaria. Inoltre, l'Affiliata costituisce un efficace strumento di raccolta di fondi sui mercati internazionali nell'interesse del Gruppo BNL.

Al 30 giugno 2001, il totale di bilancio è di euro 3.242,3 milioni. Il risultato operativo ammonta a euro 16,1 milioni e l'utile netto si attesta a euro 7,1 milioni.

Lavoro Bank AG - Zurigo (100% Gruppo BNL)

La Società, con un capitale sociale di FS 60 milioni, agisce quale unità specializzata nel *private banking*.

Al 30 giugno 2001, il totale di bilancio è di FS 314,9 milioni. Il risultato operativo, al quale contribuiscono in misura rilevante le commissioni derivanti dall'attività di *asset management*, è di FS 5,2 milioni. L'utile netto è di FS 4 milioni.

Hesse Newman & Co. AG - Amburgo (100% Gruppo BNL)

L'Affiliata, trasformata nell'agosto 2000 in società per azioni, con un capitale sociale di euro 20 milioni, interamente detenuto dalla *holding* lussemburghese, svolge attività di banca universale, rivolgendo particolare attenzione alla intermediazione dei flussi finanziari connessi all'interscambio commerciale con l'Italia.

Al 30 giugno 2001, la Società presenta un totale di bilancio di DM 809,8 milioni. Il risultato operativo è pari a DM 3,6 milioni e l'utile netto è di DM 1,8 milioni.

Banco BNL do Brasil SA - San Paolo (99,96% Gruppo BNL)

Il Banco, che ha un capitale sociale – comprensivo delle riserve assimilate – di reais 94,8 milioni (US\$ 41,1 milioni), ha sede in San Paolo e dispone di tre filiali (Rio de Janeiro, Porto Alegre, Belo Horizonte) e di uno sportello a Curitiba.

La Società opera con licenza di banco multiplo nei settori creditizio, finanziario, dell'import-export, dell'intermediazione in titoli e dei fondi d'investimento, avvalendosi anche delle con-

trollate **BNL Distribuidora de Titulos e Valores Mobiliarios** e **BNL Consultoria e Servicios**.

Al 30 giugno 2001, il totale di bilancio è pari a reais 2.771,6 milioni (US\$ 1.202,5 milioni). Il risultato operativo ammonta a reais 43,8 milioni (US\$ 19 milioni) e l'utile netto è pari a reais 24,9 milioni (US\$ 10,8 milioni).

Banca Nazionale del Lavoro SA Montevideo (100% Gruppo BNL)

L'affiliata, che dal 1° luglio scorso opera come banca anziché come "casa finanziaria", dispone di un capitale, comprensivo della "correzione monetaria", di pesos Uruguay 102,7 milioni (US\$ 7,5 milioni) ed è attiva nella raccolta di depositi in valuta estera e nel *trade financing*.

Al 30 giugno 2001, il totale di bilancio ammonta a pesos Uruguay 3.609,5 milioni (US\$ 262,7 milioni), il risultato operativo è pari a pesos Uruguay 34,7 milioni (US\$ 2,5 milioni) e l'utile d'esercizio è di pesos Uruguay 28,9 milioni, per un controvalore di US\$ 2,1 milioni.

BNL Inversiones Argentinas SA - Buenos Aires (100% BNL SpA)

È la *holding company* del gruppo bancario e assicurativo in Argentina, costituito da 11 società operative, controllate direttamente o indirettamente, incluse la Banca Nazionale del Lavoro SA – Buenos Aires, e la *sub-holding* Fidia SA – Buenos Aires, di cui si avvale rispettivamente nel settore bancario e nel comparto assicurativo-previdenziale.

Al 30 giugno 2001 la *holding company* argentina, che dispone di un patrimonio netto, comprensivo degli apporti irrevocabili della Capogruppo, di pesos 547,4 milioni, presenta un utile di pesos 1,7 milioni.

Banca Nazionale del Lavoro SA - Buenos Aires, controllata al 100% dal Gruppo BNL (99,96% dalla *holding company*

argentina e per lo 0,04% da quella lussemburghese BNL International Investments SA), dispone di un capitale sociale di pesos 227,2 milioni.

La Società opera nel Paese attraverso un'articolata rete distributiva, composta da 136 unità, tra filiali, agenzie e sportelli interni.

L'ampia gamma di prodotti e servizi che è in grado di offrire consente alla BNL SA di disporre di un importante portafoglio di clientela *large corporate*, al quale si sono affiancati negli anni selezionati rapporti con piccole e medie imprese e una crescente presenza nel mercato retail. Al riguardo la società ha intrapreso una serie di azioni mirate ad orientare la banca verso l'attenzione integrale al cliente, definendo specifici piani commerciali per lo sviluppo di prodotti ad alta tecnologia nei tre settori strategicamente presidiati.

Al 30 giugno 2001 il totale di bilancio si attesta a pesos 4,5 miliardi, confermando la Banca fra le principali aziende di credito private operanti in Argentina sia per volumi di impieghi sia per massa di raccolta.

La BNL SA, inoltre, offre strumenti di investimento innovativi, quali tredici diversi Fondi Comuni, la cui gestione è affidata alla **BNL Sociedad Gerente de Fondos Comunes de Inversion SA, Buenos Aires**. Il complessivo patrimonio gestito ammonta a pesos 328,5 milioni, ponendo la Banca tra i più importanti operatori che localmente svolgono attività di collocamento o che sono depositari di Fondi Comuni di Investimento.

Il risultato operativo di BNL SA ammonta a pesos 102,1 milioni e l'utile netto è pari a pesos 19 milioni.

La Banca si avvale inoltre della controllata **BNL Valores SA Sociedad de Bolsa, Buenos Aires**, che opera come commissionaria di Borsa.

Con riferimento al comparto assicurativo-previdenziale facente capo a BNL Inversiones Argentinas SA, si precisa che il Gruppo è localmente attivo:

LE PARTECIPAZIONI

- nel **comparto previdenziale** attraverso la Estrella SA Compañía de Seguros de Retiro, che è impegnata nel settore della previdenza integrativa, e vanta una posizione di *leadership* nel Paese per entità di fondi amministrati, mezzi propri e redditività (utile netto al 30 giugno 2001: pesos 1,7 milioni);
- nel **comparto assicurativo** attraverso il Gruppo Juncal che concentra le attività nel ramo vita e nel ramo danni, sviluppate principalmente da Juncal Compañía de Seguros de Vida SA e da Juncal Compañía de Seguros de Autos y Patrimoniales SA.

L'andamento di detto ultimo comparto, pur beneficiando degli incisivi interventi realizzati sulla struttura organizzativa, amministrativa e contabile delle società del Gruppo Juncal, e dell'attenta politica di assunzione dei rischi, che hanno consentito di conseguire un risultato finale in sostanziale pareggio (pesos -0,2 milioni), continua a risentire delle problematiche strutturali del sistema assicurativo argentino che non hanno ancora trovato adeguata soluzione, inducendo la *sub-holding* Fidia SA ad effettuare ulteriori accantonamenti previdenziali. Pertanto, al 30 giugno 2001, quest'ultima chiude con una perdita di pesos 18,9 milioni.

Le altre controllate estere facenti parte del Gruppo bancario sono:

- **Lavoro Bank Overseas NV, Curaçao**, che opera come strumento di raccolta di fondi sui mercati internazionali nell'interesse del Gruppo BNL, e gestisce, a stralcio, un ridotto portafoglio di crediti ristrutturati. Il capitale sociale è pari a euro 10 milioni. Al 30 giugno 2001, il totale di bilancio è di euro 3.197,7 milioni e l'utile netto d'esercizio ammonta a euro 597 mila.
- **BNL Services SAM, Monaco**, costituita nel 1992 per fornire servizi amministrativi e contabili a società del Gruppo BNL;
- **Lavoro Jersey Ltd, Jersey** stabilita nelle Channel Islands, attualmente non operativa;
- **BNL US Corporation, Wilmington, Delaware**, veicolo di collocamento negli Stati Uniti di *commercial paper*, attualmente non attiva.

LE AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO

A fine giugno 2001 risultano in portafoglio n. 100.000 azioni ordinarie BNL del valore nominale unitario di L. 1.000 (n. 918.000 a fine 2000) rivenienti da acquisti perfezionati in conformità dell'apposita delibera assembleare.

Tali azioni sono iscritte per 728 milioni nella voce " 120. Azioni proprie". Il valore di carico è bilanciato al passivo dalla sottovoce b) riserva per azioni proprie inclusa nell'ambito della voce " 140. Riserve".

4

ALTRI PROFILI GESTIONALI

IL PERSONALE

Nel corso del semestre, la gestione delle risorse umane è stata improntata al raggiungimento di significativi risultati in tema di riduzione degli organici e di contenimento dei costi. Inoltre, è proseguita l'azione di rinnovamento della formazione a favore del personale, orientandola verso una gestione per cliente interno e per famiglie professionali.

In sintonia con il cambiamento strategico ed organizzativo, e in linea con gli obiettivi del "Piano Industriale 1998-2001", è stato attivato un nuovo sistema di valutazione professionale che coinvolge non solo i capi diretti nel ruolo di valutatore, enfatizzando la ricchezza di informazioni posseduta dagli interlocutori sulle competenze distintive, ma anche tutti i dipendenti, attraverso il processo di autovalutazione delle competenze tecnico specialistiche.

Relativamente alla riduzione degli organici, anche attraverso la prosecuzione nella politica degli esodi agevolati e dei pre pensionamenti volontari in base all'accordo sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali, sono state perfezionate 396 uscite.

Grazie all'azione di snellimento degli organici, a fine giugno la Banca contava 17.000 dipendenti, compresi gli addetti di ruolo locale all'estero passati da 404 a 421, ed evidenziava rispetto al dicembre 2000 una flessione dell'1,4%, equivalente a 248 unità.

Gli oneri di personale a giugno 2001 ammontano a 969 miliardi, con un aumento dello 0,5% su fine giugno 2000. Si osserva peraltro che essi comprendono incentivi di natura straordinaria per 14,2 miliardi, escludendo i quali si registra una riduzione dell'1%.

A livello di Gruppo, l'organico mostra una sostanziale stabilità, quantificandosi in 22.325 unità, contro 22.322 a fine dicembre 2000.

L'ORGANIZZAZIONE E I SISTEMI INFORMATICI

Per quanto concerne l'evoluzione delle infrastrutture tecnologiche e logistiche, le attività svolte nel primo semestre dell'anno sono state canalizzate su due principali linee guida:

- la prosecuzione delle iniziative di trasformazione di capacità e di produttività, in coerenza con gli obiettivi del Piano Industriale;
- l'attivazione degli interventi necessari in vista delle prossime scadenze della Moneta Unica Europea.

Per quanto concerne il primo punto si è proseguito nella realizzazione dei progetti di trasformazione dell'*information technology*, compresi nel programma denominato Piano dei Sistemi; in particolare sono iniziati i primi rilasci che hanno riguardato l'anagrafe operativa e l'avvio della fase di sperimentazione del nuovo sportello e del sistema conti correnti. È inoltre in corso l'installazione presso la rete di vendita dei nuovi supporti commerciali previsti dal sistema informativo di *marketing*.

È stata altresì avviata la revisione delle infrastrutture logistiche e degli spazi, in coerenza con l'impianto del nuovo modello distributivo, sulle prime tre aree territoriali istituite. A tale iniziativa si accompagna peraltro la permanente attenzione ai livelli di efficienza del "*back office*", attraverso una serie di interventi diretti ad assicurare il continuo miglioramento dei livelli di servizio e di produttività delle strutture di supporto centrali e periferiche.

Per quanto concerne il secondo punto è stato lanciato il Progetto Euro 2001-2002 nel cui ambito ricadono tutte le iniziative dirette ad assicurare la regolare operatività nella definitiva fase di "*change over*". In particolare si sono assoggettati ad un unico *program management* tutti gli interventi riguardanti le applicazioni informatiche, il trattamento banconote, le procedure organizzative, la formazione del personale e l'assistenza alla clientela. Le attività procedono regolarmente ed è già stato

programmato per gli ultimi mesi dell'anno un considerevole impegno di *fine-tuning*, con il corrispondente sensibile alleggerimento delle altre attività evolutive.

GESTIONE E CONTROLLO DEI RISCHI

La gestione e il controllo dei rischi prevede una struttura articolata su più livelli: Organi amministrativi strategici (Consiglio di Amministrazione e Comitato Esecutivo) e operativi (Comitato Crediti e Comitato Rischi), Funzioni di staff e di governo (Direzione *Internal Auditing*, Direzione Pianificazione e Controllo, Direzione Attivi Creditizi), Funzioni di linea e Rete operativa (incluse le Società controllate del Gruppo). In particolare, il presidio dei processi di governo del rischio e delle metodologie di misurazione e analisi dei rischi in ottica integrata è affidato ad un'apposita unità centrale di *Global Risk Management* che opera all'interno della Direzione Pianificazione e Controllo.

Per la gestione e il controllo di rischio, ci si avvale di un sistema di limiti adeguato e conforme alle strategie di allocazione del capitale, sia per la Banca, sia a livello Gruppo, definite nel Piano Industriale. Le diverse tipologie di rischio sono sottoposte a

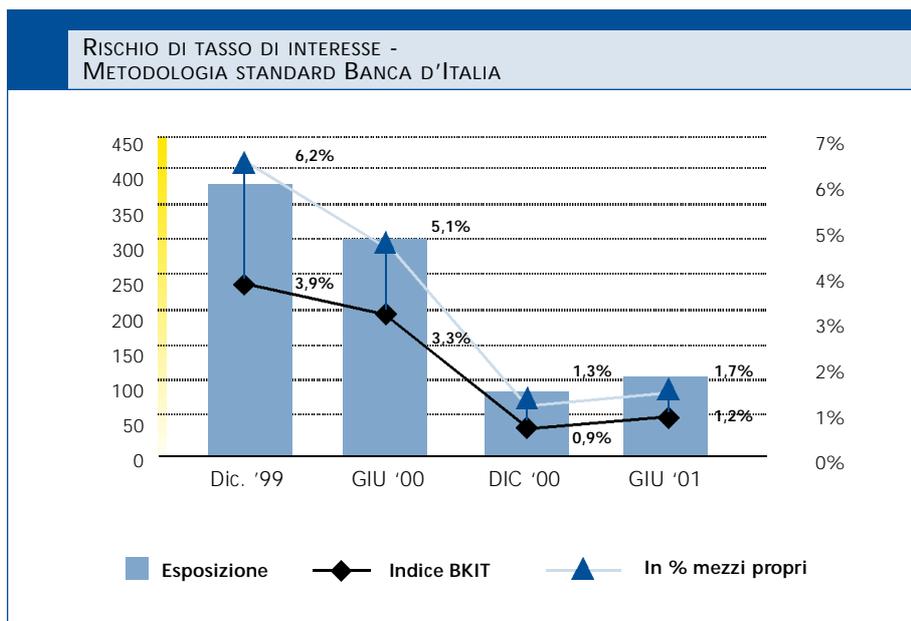
costante analisi, mediante l'utilizzo di specifiche procedure informatiche e con l'ausilio di supporti amministrativi e gestionali che ne consentono l'identificazione e la corretta verifica, in linea con i requisiti fissati dalla Banca d'Italia.

I precitati sistemi di gestione sono costantemente aggiornati in funzione dei continui cambiamenti e delle innovazioni intervenute nei mercati e nei prodotti.

LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI FINANZIARI

Il rischio di tasso di interesse, inteso come potenziale impatto negativo sul valore del patrimonio della Banca (c.d. prospettiva del valore economico), viene misurato attraverso il sistema di ALMs (*Asset and Liability Management* strategico), oltre che con la metodologia *standard* Banca d'Italia. Tale sistema consente anche di misurare l'esposizione in termini di rischio di reddito, ovvero come fattore di sensibilità a breve termine dei margini economici (c.d. prospettiva degli utili correnti).

Di seguito riportiamo l'andamento del rischio di tasso (valore economico), così come sviluppatosi tra dicembre 1999 e giugno 2001.



ALTRI PROFILI GESTIONALI

Più in particolare, in questo primo semestre del 2001 la sensibilità del valore economico al rischio di tasso è leggermente aumentata. L'incremento è dovuto alla riapertura di posizioni di *mismatching* sia di negoziazione (riscontrabile anche dal sistema V.A.R.) sia di *banking book* che a fine anno erano particolarmente contenute.

* * *

Il rischio di mercato, inteso come perdita potenziale ricollegabile ad avverse variazioni dei tassi di interesse dei tassi di cambio, dei prezzi delle azioni, nonché alla volatilità dei siffatti tassi e prezzi, viene misurato utilizzando un adeguato modello interno basato sulla metodologia di *Value at Risk* (VaR) realizzato nell'ambito del sistema di *Risk Management*, oltre che con la metodologia *standard* Banca d'Italia.

La stima del VaR, ovvero della massima perdita potenziale che una posizione o un portafoglio può subire, con un certo intervallo di confidenza e in un determinato periodo di tempo, è ottenuta attraverso l'impiego di tecniche di simulazione Monte Carlo, con la generazione di 5.000 scenari. Al contempo, con finalità di analisi e di confronto con il mercato, vengono uti-

lizzati anche approcci parametrici (metodologia *RiskMetrics*). Nel mese di giugno 2001, il VaR della Banca relativo alle attività finanziarie incluse nel portafoglio di negoziazione è rimasto relativamente stabile intorno al valore di 13 miliardi di lire registrando valori di minimo e di massimo pari rispettivamente a quasi 10 e circa 16 miliardi di lire, al netto del beneficio di diversificazione. Nella tabella sottostante viene riassunto il

VAR DEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (*) (miliardi di lire)	
FATTORI DI RISCHIO	VALORE MEDIO GIUGNO 2001
Tassi di interesse	13.4
Corsi azionari	2.5
Tassi di cambio	1.4
Totale (**)	13.0

(*) Con intervallo di confidenza del 99% e periodo di detenzione di 1 giorno; incluso l'attività di tesoreria ed escluso le filiali estere.

(**) La somma dei singoli valori è maggiore del totale in quanto il metodo utilizzato per il calcolo del VaR tiene conto delle correlazioni esistenti tra i diversi fattori di rischio.

valore a rischio disaggregato nelle sue tre componenti. Di seguito viene riportato il grafico che illustra l'andamento del VaR durante tutto il primo semestre dell'anno 2001.



Nel primo semestre 2001, le attività riguardanti il sistema di *Risk Management* si sono concentrate prevalentemente sull'af-

finamento dei criteri di misurazione delle posizioni di rischio, con particolare attenzione al portafoglio delle filiali estere *risk*

taking center (Londra, New York e Singapore). Sono stati, inoltre, operati interventi di revisione del modello di limiti operativi in seguito alla ristrutturazione organizzativa che ha interessato la Direzione Finanza e, in particolare, il portafoglio di negoziazione, nonché di sviluppo del sistema di *reporting* attraverso la rete *intranet* aziendale che permette l'analisi automatica del *Value at Risk* e di tutti i fattori (dati di mercato e di rischio) che concorrono al suo calcolo.

È stato, infine, dato avvio alla progettualità riguardante l'implementazione delle metodologie di misurazione, monitoraggio e gestione dei rischi di natura creditizia associati a controparti di natura finanziaria.

LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEL RISCHIO DI CREDITO

Sempre nel semestre, la Banca ha approntato nuove metodologie e realizzato nuovi strumenti per la gestione del rischio di credito. In particolare è stato completato il sistema interno di valutazione per la clientela domestica *corporate*, nell'ambito del più generale progetto *Rating* e *Scoring*. Il sistema, mirato alla classificazione delle imprese non finanziarie, è basato su tre modelli relativi alle informazioni tratte dal bilancio aziendale, dall'andamento del rapporto creditizio e dall'esame delle caratteristiche aziendali, quali il ramo di attività, la dimensione e la localizzazione. Le imprese affidate sono state così ripartite in 9 classi di rischio crescente, ognuna caratterizzata da una probabilità media di *default*. I *rating* della clientela *corporate* di alcuni particolari settori economici sono stati già utilizzati per consentire alle Filiali di tradurre operativamente indirizzi ad hoc emanati dalla Direzione Attivi Creditizi, il cui processo, come ricordato in precedenza, ha recentemente conseguito la certificazione di qualità ISO 9002.

Per le imprese con fatturato superiore ad una certa soglia, è stato avviato il censimento delle informazioni concernenti le capacità imprenditoriali e organizzative degli amministratori e dei dipendenti. La compilazione del questionario, che sarà cura-

ta dalla rete nella seconda parte dell'anno, è propedeutica alla costruzione di un quarto modello statistico di tipo qualitativo. Tale modello mira a cogliere ulteriori segnali anticipatori della capacità di rimborso dei prenditori, non presenti negli altri tre ambiti informativi già coperti dall'attuale sistema di *rating*. La realizzazione del modello integrato è prevista entro il 2002.

Per le piccole aziende e le microimprese (clientela *small business*) è in corso di rilascio un modello semplificato di *rating* che potrà operare a regime entro la fine dell'esercizio. In questo modo si completerà, per l'insieme delle imprese non finanziarie affidate, il processo di assegnazione del *rating* interno.

Nel semestre, la Banca ha anche completato l'acquisizione dei sistemi di *scoring* di accettazione per la clientela *retail* (famiglie consumatrici). Ai sistemi di accettazione sui prestiti personali, carte di credito e mutui, sono stati affiancati quelli delle carte *revolving*, sul credito finalizzato e infine sugli scoperti di conto corrente. L'insieme di queste tecniche, oltre ad automatizzare completamente il processo decisionale, consente alla Direzione di mantenere sotto stretto controllo le politiche di accettazione attraverso la gestione centralizzata delle regole decisionali.

Di recente la Banca è stata chiamata a collaborare, insieme a un selezionato numero di istituti, all'analisi dell'impatto della nuova proposta sui requisiti patrimoniali promossa dal Comitato di Basilea. I risultati emersi sui diversi approcci esaminati (*standard* e IRB) consentiranno di calibrare il percorso evolutivo intrapreso sulla gestione del rischio di credito in piena coerenza con il quadro normativo che andrà a regime nel 2005.

Infine, in relazione alle responsabilità demandate alla Direzione Attivi Creditizi in materia di qualità complessiva degli attivi della Banca e del Gruppo, è stata rafforzata l' "Unità di Controllo Qualità del Credito". Questa, posta in posizione di staff, assicura il presidio dei livelli di rischio, nonché l'analisi dell'andamento tecnico delle esposizioni individuali e di Gruppo, attraverso la verifica della conformità delle operazioni con le disposizioni emanate in materia.

5

LE RISULTANZE ECONOMICHE DEL PRIMO SEMESTRE 2001

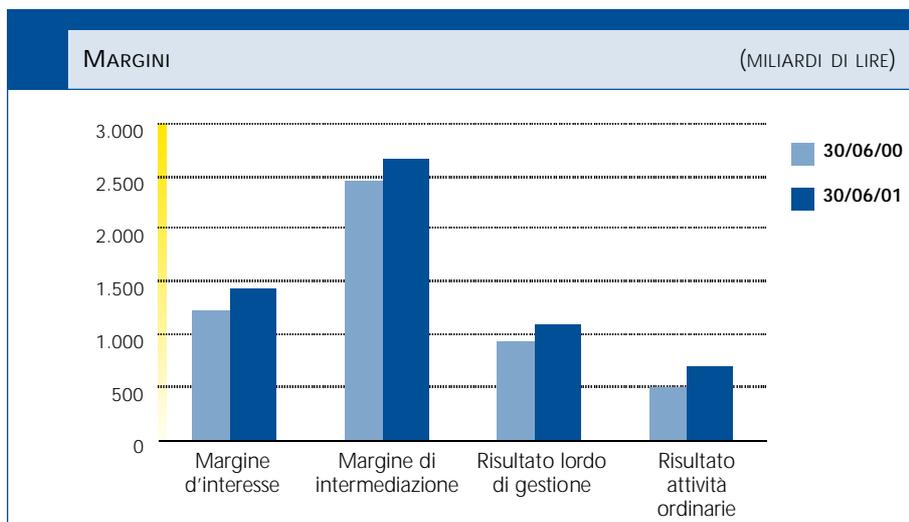
Per una maggiore efficacia informativa, i dati dei prospetti contabili obbligatori sono di seguito risposti sulla base del contributo dei più significativi margini intermedi alla progressiva formazione dei flussi reddituali, così come appare nello schema di conto economico riclassificato secondo criteri gestionali, peraltro già utilizzato nella pubblicazione del bilancio 2000 e nelle chiusure trimestrali consolidate.

Più in dettaglio, infatti, il riclassificato, dopo il saldo della gestione danaro, elenca i successivi margini al netto dell'accantonamento per interessi di mora considerati recuperabili (compreso nella voce 140 dello schema ufficiale) ed espone tra il margine d'interesse netto e il margine d'intermediazione gli sbilanci netti delle commissioni attive/passive e degli altri proventi/oneri di gestione.

A valle del risultato lordo di gestione, la voce "rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti al fondo rischi su crediti" esprime poi il saldo algebrico delle voci 120 (Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni), 130 (Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni) e 140 (Accantonamenti ai fondi rischi su crediti) del conto economico ufficiale, ovviamente escludendo da quest'ultima il precitato accantonamento per interessi di mora considerati recuperabili. Inoltre, tra le "rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie" confluiscono le voci 150 (Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie) e 160 (Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie) del conto economico obbligatorio.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO		(miliardi di lire)		
	30/06/2001	30/06/2000	(+/-)	VARIAZIONI % (*)
Interessi attivi	4.511	3.911	+600	+15,3
Interessi passivi	3.067	2.612	+455	+17,4
Margine d'interesse lordo	1.444	1.299	+145	+11,2
Accantonamento per interessi di mora recuperabili	0	74	-74	-100,0
Margine d'interesse netto	1.444	1.225	+219	+17,9
Commissioni nette	851	859	-8	-0,9
Profitti e perdite da operazioni finanziarie	211	154	+57	+37,4
Dividendi	76	128	-52	-41,1
Altri proventi netti	71	100	-29	-28,7
<i>Totale proventi netti</i>	<i>1.209</i>	<i>1.241</i>	<i>-32</i>	<i>-2,6</i>
Margine d'intermediazione	2.653	2.466	+187	+7,6
Spese amministrative:	1.446	1.425	+21	+1,5
– Spese per il personale	969	965	+4	+0,5
– Altre spese amministrative	477	460	+17	+3,6
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali	140	137	+3	+2,3
Risultato lordo di gestione	1.067	904	+163	+18,0
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai fondi rischi su crediti	142	298	-156	-52,3
Accantonamento per rischi ed oneri	182	99	+83	+83,6
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	82	14	+68	+482,9
<i>Totale rettifiche e accantonamenti netti</i>	<i>406</i>	<i>411</i>	<i>-5</i>	<i>-1,2</i>
Utile/Perdita ordinario	661	493	+168	+34,0
Utile/Perdita straordinario	-7	-6	-1	-14,6
Utile lordo	654	487	+167	+34,2
Imposte sul reddito del periodo	184	140	+44	+31,0
Utile netto del semestre	470	347	+123	+35,5

(*) Percentuali calcolate sui valori alla lira



LE RISULTANZE ECONOMICHE DEL PRIMO SEMESTRE 2001

1 - **Il margine d'interesse netto**, dopo aver prudenzialmente stornato 164 miliardi di interessi di mora considerati di incerto recupero, mostra un incremento del 17,9%, da 1.225 a 1.444 miliardi. L'aumento è stato principalmente determinato dalla forte espansione del volume dei prestiti a clientela (+11,2% su fine giugno 2000). Un contributo positivo è derivato anche dal lieve ampliamento registrato nello spread dei tassi praticati.

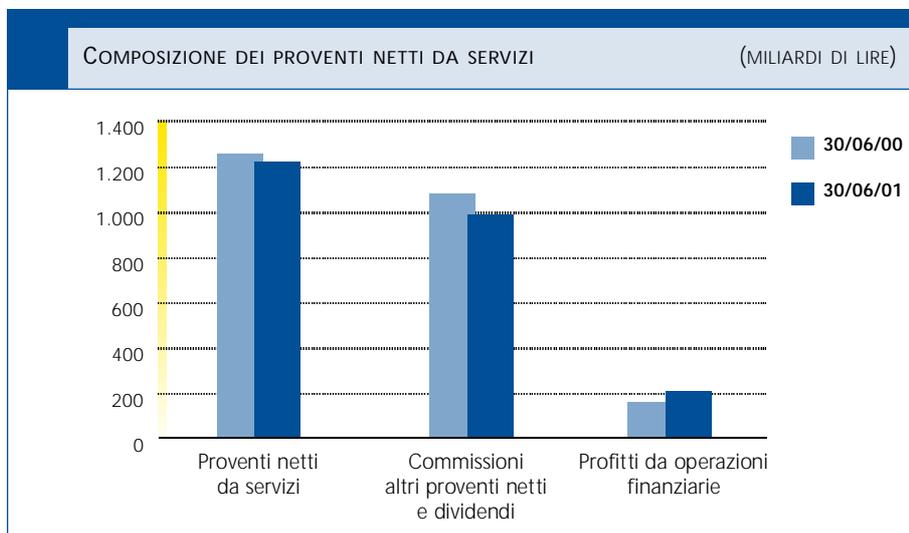
In particolare, gli **interessi attivi e i proventi assimilati** sono cresciuti da 3.911 a 4.551 miliardi (+15,3%). Nel loro ambito, come più ampiamente illustrato al punto 1 della parte D "informazioni sul conto economico", gli interessi da clientela sono aumentati da 2.953 a 3.502 miliardi (+18,6%), quelli da Banche crescono da 590 a 595 miliardi (+0,9%), mentre quelli su titoli di Stato e obbligazionari si attestano a 364 miliardi (361 al 30 giugno 2000). Gli altri interessi attivi sommano 11 miliardi (7 nel primo semestre 2000). Infine, il saldo positivo dei differenziali su operazioni di copertura è di 39 miliardi contro uno sbilancio negativo di 4 miliardi per il primo semestre 2000.

Gli **interessi passivi e oneri assimilati** crescono da 2.612 a 3.067 miliardi (+17,4%). Fra di essi, gli interessi corrisposti a Banche salgono del 19,8% da 1.199 a 1.436 miliardi; quelli versati a clientela crescono da 567 a 710 miliardi, mentre gli interessi su debiti rappresentati da titoli ammontano a 800 miliardi (743 al 30 giugno 2000). Gli interessi su passività subordinate sono pari a 121 miliardi e gli interessi su fondi di terzi in amministrazione ammontano a 538 milioni.

2 - Sommando al margine d'interesse il totale dei proventi netti scesi del 2,6% da 1.241 a 1.209 miliardi, il **margine d'intermediazione** si attesta a 2.653 miliardi, in crescita del 7,6% rispetto ai 2.466 del primo semestre 2000.

Nel totale dei **proventi netti** sono confluiti:

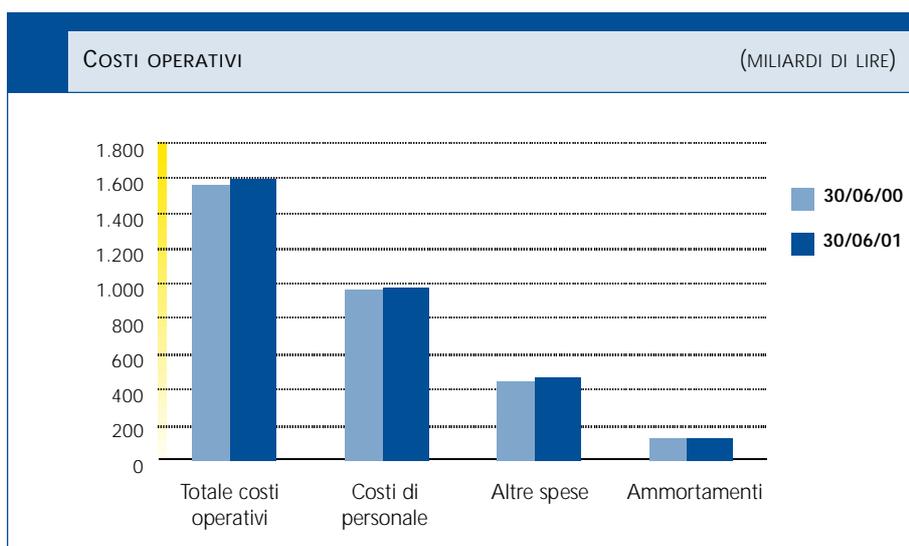
- le **commissioni nette**, che nel complesso diminuiscono dello 0,9% da 859 a 851 miliardi, principalmente in relazione alla sfavorevole congiuntura del risparmio gestito. Nel loro ambito, le commissioni attive scendono dello 0,5% da 955 a 950 miliardi e le commissioni passive aumentano da 96 a 99 miliardi (+2,9%). Il dettaglio analitico di tali partite è riportato al punto 3 della parte D "informazioni sul conto economico";
- i **profitti da operazioni finanziarie**, che esprimono un saldo netto positivo di 211 miliardi (+37,4% rispetto ai 154 del primo semestre 2000), al quale hanno concorso:
 - l'utile su titoli, diminuito da 84 a 40 miliardi;
 - le plusvalenze sui valori mobiliari "non immobilizzati" quotati, pari a 38 miliardi;
 - le riprese di valore su titoli, scese da 8 a 2 miliardi;
 - le minusvalenze su titoli, pari a 30 miliardi (51 al 30 giugno 2000);
 - l'utile su cambi salito del 55,8% da 31 a 49 miliardi;
 - il risultato positivo su contratti derivati, con e senza titolo sottostante e su valute, che cresce da 82 a 112 miliardi (+37,3%).
- i **dividendi**, che sono diminuiti da 128 a 76 miliardi (-41%). A riguardo, i dividendi contabilizzati per cassa sono pari a 38 miliardi contro i 66 di fine giugno 2000 (-43%), quelli conteggiati per competenza ammontano anch'essi a 38 miliardi (contro 62 al 30 giugno 2000).
- gli **altri proventi netti**, diminuiti da 100 a 71 miliardi (-28,7%), che sono la risultante di:
 - proventi della gestione extra caratteristica che ammontano a 95 miliardi (120 miliardi il dato a confronto) e si riferiscono principalmente a crediti d'imposta (55 miliardi), fitti attivi (12 miliardi) e rimborso di oneri relativi al personale distaccato presso terzi (9 miliardi);
 - altri oneri di gestione che si attestano a 24 miliardi (20 al 30 giugno 2000).



3 - Sottraendo dal margine d'intermediazione i costi operativi, aumentati da 1.562 a 1.586 miliardi (+1,5%), si ottiene un **risultato lordo di gestione** di 1.067 miliardi (+18% sui 904 del primo semestre 2000).

In particolare:

- gli **oneri per il personale** sono aumentati dello 0,5%, da 965 a 969 miliardi;
- le **altre spese amministrative** sono cresciute a 477 miliardi (+3,6%). Nel loro contesto:
 - a) i *costi e spese diverse* si attestano a 371 miliardi, contro 358 (+3,5%);
 - b) le *imposte indirette e tasse* ammontano a 106 miliardi (+4,2% sui 102 del primo semestre 2000);
- gli **ammortamenti** sono pari a 140 miliardi, contro 137 nel semestre a confronto.



LE RISULTANZE ECONOMICHE DEL PRIMO SEMESTRE 2001

4 - Detraendo quindi dal predetto risultato lordo di gestione il **totale delle rettifiche e accantonamenti netti** (406 miliardi contro 411 del primo semestre 2000), si perviene a un utile ordinario di 661 miliardi (+34% rispetto ai 493 rilevati al 30 giugno 2000).

Nell'ambito di tali destinazioni, le **rettifiche nette su crediti e gli accantonamenti ai fondi rischi su crediti** ammontano a 142 miliardi, **l'accantonamento per rischi e oneri** somma 182 miliardi e le **rettifiche nette su immobilizzazioni finanziarie** sono pari a 82 miliardi.

In particolare:

- le **rettifiche nette su crediti e gli accantonamenti ai fondi rischi su crediti** sono la somma algebrica di rettifiche e accantonamenti per 327 miliardi (contro 395 del primo semestre 2000) e riprese di valore per 185 miliardi (97 miliardi il dato a confronto). Nel dettaglio, le rettifiche di valore su crediti e per garanzie e impegni comprendono 314 miliardi di svalutazioni analitiche e 13 miliardi di rettifiche per il Rischio Paese, mentre non sono stati effettuati stanziamenti al fondo rischi su crediti;
- gli **accantonamenti per rischi e oneri** sono pari a 182 miliardi contro 99 al 30 giugno 2000. In particolare, gli accantonamenti riguardano:
 - a) 100 miliardi a fronte dell'eventuale deterioramento delle condizioni economico-finanziarie dello Stato Argentino. In particolare, tale prudenziale accantonamento è finalizzato alla copertura dei latenti rischi relativi alla controllata BNL Inversiones Argentinas SA., *holding company* del locale gruppo bancario-assicurativo;
 - b) 53 miliardi su cambi e derivati (56 nel primo semestre 2000), che si riferiscono alle plusvalenze rilevate

sulle specifiche posizioni e che sono state accantonate in applicazione del prudenziale criterio valutativo adottato;

- c) 15 miliardi, a fini prudenziali, a fronte degli eventuali oneri che potrebbero derivare dalla rinegoziazione di mutui agevolati;
 - d) 13 miliardi di oneri per cause passive, revocatorie, furti e rapine e altri reclami;
 - e) 1 miliardo destinato alla copertura di presumibili ulteriori oneri per il personale;
- le **rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie**, sono la risultante di rettifiche per 93 miliardi, contro 20 a fine giugno 2000, e riprese di valore per 11 miliardi (contro 6 nel primo semestre 2000). In particolare, le prime riguardano 87 miliardi di minusvalenze rilevate sulle partecipazioni (19 a fine giugno 2000) e 6 miliardi di svalutazione di titoli immobilizzati non garantiti (1 miliardo nel primo semestre 2000).

5 - Sommando all'utile ordinario le **componenti straordinarie** (descritte in analisi al punto 5 della parte D "informazioni sul conto economico"), che determinano un margine negativo di 7 miliardi, contro lo sbilancio negativo di 6 del primo semestre 2000, si ottiene un **utile lordo** di 654 miliardi, in crescita del 34,2% sui 487 miliardi del primo semestre 2000.

6 - Considerando infine **l'accantonamento per imposte** di 184 miliardi (140 nel primo semestre 2000), che comprende lo stanziamento a fronte IRPEG per 117 miliardi e IRAP per 89 miliardi, il conto economico al 30 giugno 2001 chiude con un **utile netto** di 470 miliardi, in aumento del 35,5% sui 347 miliardi del primo semestre 2000.

6

I MEZZI PATRIMONIALI

Al 30 giugno 2001, il patrimonio netto comprensivo dell'utile di periodo ammonta a 7.461 miliardi, con un aumento del 2% sui 7.319 di fine 2000.

Considerando anche la voce 90.Fondi rischi su crediti (556 miliardi) e le passività subordinate e strumenti ibridi di patrimonializzazione (4.202 miliardi), il complesso dei mezzi patrimoniali della Banca al 30 giugno 2001 è di 12.219 miliardi.

Nel corso del semestre è da registrare un aumento di capitale di n. 650.200 azioni ordinarie per complessive lire 650.200.000.

L'aumento è stato sottoscritto e versato dai dipendenti assegnatari delle opzioni relative al primo ciclo del piano triennale di stock option (1999-2001). Inoltre, per effetto del riparto dell'utile relativo all'esercizio 2000, sono stati attribuiti alla riserva legale 37 miliardi e alle altre riserve 370 miliardi (di cui 320 alla riserva straordinaria, 49 alla riserva da utilizzare per l'emissione di azioni della Banca da assegnare a dipendenti e 1 miliardo alla riserva costituita ai sensi dell'art. 6 legge 461/1998). Gli utili portati a nuovo sono risultati 592 milioni.

PROSPETTO DI VARIAZIONE DEI MEZZI PATRIMONIALI PER IL PRIMO SEMESTRE 2001						(milioni di lire)
	BILANCIO 2000	ATTRIBUZIONE UTILE 2000	AUMENTO DICAPITALE	ALTRE VARIAZIONI	UTILE DEL SEMESTRE	SITUAZIONE AL 30 GIUGNO 2001
100. Fondo per rischi bancari generali	413.500					413.500
120. Capitale	2.134.043		651			2.134.694
130. Sovrapprezzi di emissione	3.108.302		3.176			3.111.478
140. Riserve						
a) Riserva legale	424.205	36.971				461.176
b) Riserva per azioni proprie	6.018			-5.290		728
c) Riserve statutarie	0					0
d) Altre riserve	492.915	370.099		5.290		868.304
160. Utili portati a nuovo	645	592				1.237
170. Utile d'esercizio	739.430	-739.430			470.389	470.389
Patrimonio netto	7.319.058	-331.768	3.827	0	470.389	7.461.506
90. Fondi rischi su crediti	726.733			-171.164		555.569
110. Passività subordinate	4.334.877			-132.791		4.202.086
Totale mezzi patrimoniali	12.380.668	-331.768	3.827	-303.955	470.389	12.219.161

7

LA PREVISTA EVOLUZIONE NEL SECONDO SEMESTRE 2001

Sulla base delle considerazioni svolte nella parte introduttiva di questa Relazione e dei possibili effetti negativi derivanti dal devastante atto terroristico perpetrato negli USA, si ritiene che nel corso del secondo semestre dell'anno si dovrebbe verificare un progressivo peggioramento del ciclo economico con un impatto diretto sull'operatività degli enti creditizi e finanziari. Più in particolare, i riflessi sull'economia europea del rallentamento congiunturale e straordinario degli Stati Uniti dovrebbero comportare a livello di Sistema bancario un'attenuazione – peraltro ancora incerta in termini quantitativi – degli elevati ritmi di sviluppo del credito osservati nel recente passato, accompagnata da significative riduzioni dei tassi di interesse di mercato e dalla possibile involuzione della qualità degli attivi.

Tali fattori potrebbero tradursi anche per BNL in un volume di impieghi più stazionario o in diminuzione e nel restringimento degli *spread* commerciali, determinando così una decelerazione della crescita del margine di interesse, peraltro attenuata dai benefici derivanti dalle decise azioni di riequilibrio patrimoniale poste in essere negli ultimi anni.

Parallelamente, il generale rallentamento del ciclo economico e la prevista perdurante debolezza della domanda di risparmio gestito, specie nella componente azionaria a più elevata remuneratività, non rendono possibile ipotizzare per tutte le banche italiane significativi incrementi del gettito commissionale, difficilmente in grado di mantenersi sugli stessi livelli registrati a fine 2000.

A fronte della possibile parziale riduzione dei ricavi, BNL proseguirà pertanto nell'azione di attento monitoraggio e contenimento della dinamica dei costi operativi, ancorché influenzata dagli oneri connessi al passaggio all'euro e dagli interventi necessari al sostenimento del profilo competitivo.

D'altro canto il generale peggioramento del quadro economico, perdurando fra l'altro le note problematiche economico-finanziarie presenti in Argentina, induce a continuare a porre particolare attenzione al rafforzamento delle coperture.

Alla luce di queste considerazioni è verosimile ipotizzare per il secondo semestre un risultato in decelerazione rispetto a quanto fin qui conseguito.

8

I FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL SEMESTRE

Tra i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del semestre, si ricorda che nello scorso mese di luglio 2001 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato un aumento gratuito del capitale sociale finalizzato all'assegnazione di azioni da destinare (come da accordi stipulati con le organizzazioni sindacali aziendali):

- al personale della Banca e di Società del Gruppo BNL quale riconoscimento del premio aziendale per l'anno 2000;
- ai dipendenti della Banca che hanno maturato 25 anni di servizio effettivo.

L'aumento si è perfezionato mediante l'utilizzo parziale della speciale riserva costituita con utili non distribuiti.

Ulteriori n. 102.200 azioni sono state emesse a pagamento, sottoscritte da dipendenti assegnatari delle relative opzioni nell'ambito del piano piano di *stock option* 1999-2001.

In totale sono state pertanto attribuite n. 12.500.920 azioni ordinarie, pari ad un aumento di capitale di Lire 12.500.920.000. Il capitale sociale di BNL è salito dunque da Lire 2.134.693.519.000 a Lire 2.147.194.439.000 (suddiviso in 2.123.996.108 azioni ordinarie e 23.198.331 azioni di risparmio, tutte del valore nominale di Lire 1.000).

Inoltre, facendo seguito alle precedenti cartolarizzazioni del 1999 e 2000, è stata perfezionata, con una primaria controparte estera, una ulteriore operazione di cessione pro-soluto di crediti di dubbio realizzo, per un valore di bilancio di 573,6 miliardi. L'operazione prevede l'incasso dell'importo di 324 miliardi (pari al 56,5%) entro il primo semestre del 2002, così determinando un onere da cessione di 249 miliardi, totalmente fronteggiato dagli stanziamenti appositamente costituiti a fine 2000 nell'ambito del fondo rischi su crediti.

Roma, 14 settembre 2001

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE

L. Abete

L'AMMINISTRATORE DELEGATO

D. Croff

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SPA

**BNL SPA - RELAZIONE SEMESTRALE
AL 30 GIUGNO 2001**

BNL

RELAZIONE SEMESTRALE 2 0 0 1

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SPA

**RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE
AL 30 GIUGNO 2001**

BNIL

RELAZIONE SEMESTRALE 2 0 0 1

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA DELLA RELAZIONE SEMESTRALE

Agli Azionisti della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.

Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata della relazione semestrale al 30 giugno 2001, costituita dai prospetti contabili (stato patrimoniale e conto economico) e dai relativi commenti della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. e consolidati. Abbiamo inoltre verificato la parte del commento relativa alle informazioni sulla gestione ai soli fini della verifica della concordanza con la restante parte della relazione semestrale.

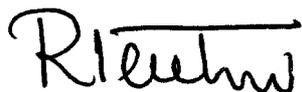
Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31/7/1997. La revisione contabile limitata dei dati semestrali di alcune società controllate che rappresentano circa il 12% delle attività consolidate e circa l'11% degli interessi attivi e proventi assimilati consolidati è stata eseguita da altri revisori che ci hanno fornito le relative relazioni. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste dei prospetti contabili e sull'omogeneità dei criteri di valutazione tramite colloqui con la Direzione della Società e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nei prospetti contabili. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sulla relazione semestrale.

Per quanto riguarda i dati, presentati a fini comparativi, della relazione semestrale al 30 giugno 2000 e quelli del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato chiusi al 31 dicembre 2000, si fa riferimento alle relazioni da noi emesse rispettivamente il 27 settembre 2000 ed il 6 aprile 2001.

Sulla base di quanto svolto, non siamo venuti a conoscenza di variazioni e integrazioni significative che dovrebbero essere apportate ai prospetti contabili ed ai relativi commenti identificati nel primo paragrafo della presente relazione, per renderli conformi ai criteri di redazione della relazione semestrale previsti dal regolamento Consob adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni.

Roma, 27 settembre 2001

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'R. Tentori', written in a cursive style.

Roberto H. Tentori

Socio

BNL SPA - RELAZIONE SEMESTRALE
AL 30 GIUGNO 2001

**STATO PATRIMONIALE
E CONTO ECONOMICO**

BNIL

RELAZIONE SEMESTRALE 2 0 0 1

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO (milioni di lire)	30 GIUGNO 2001	30 GIUGNO 2000	31 DICEMBRE 2000
10. Cassa e disponibilità verso banche centrali e uffici postali	636.168	554.931	730.128
20. Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	1.134.345	1.806.951	1.840.531
30. Crediti verso banche:	18.322.695	17.402.404	15.767.540
(a) a vista	234.408	269.114	283.694
(b) altri crediti	18.088.287	17.133.290	15.483.846
40. Crediti verso clientela:	115.358.129	103.695.801	112.182.264
<i>di cui:</i>			
– <i>crediti con fondi di terzi in amministrazione</i>	140.775	171.203	148.031
50. Obbligazioni e altri titoli di debito:	10.896.742	11.926.928	10.360.101
(a) di emittenti pubblici	6.761.674	7.096.929	6.354.130
(b) di banche	2.594.194	3.726.987	2.579.501
<i>di cui:</i>			
– <i>titoli propri</i>	1.008.984	769.297	1.256.863
(c) di enti finanziari	431.725	554.249	571.046
(d) di altri emittenti	1.109.149	548.763	855.424
60. Azioni, quote e altri titoli di capitale	539.344	363.773	319.686
70. Partecipazioni	744.691	995.026	865.720
80. Partecipazioni in imprese del gruppo	3.184.479	2.775.238	2.979.657
90. Immobilizzazioni immateriali	396.786	292.814	342.459
<i>di cui:</i>			
– <i>costi d'impianto</i>	65.614	24.277	72.902
– <i>avviamento</i>	18.226	25.516	21.871
100. Immobilizzazioni materiali	2.655.054	2.761.906	2.686.315
120. Azioni o quote proprie	728	1.147	6.018
<i>valore nominale</i>	100	200	918
130. Altre attività	15.278.606	11.460.562	13.827.903
140. Ratei e risconti attivi:	2.656.552	1.743.974	2.200.566
(a) ratei attivi	2.443.836	1.586.868	1.969.098
(b) risconti attivi	212.716	157.106	231.468
Totale dell'attivo	171.804.319	155.781.455	164.108.888

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO (milioni di lire)	30 GIUGNO 2001	30 GIUGNO 2000	31 DICEMBRE 2000
10. Debiti verso banche:	50.127.374	41.997.393	47.004.629
(a) a vista	8.391.141	7.430.772	8.386.470
(b) a termine o con preavviso	41.736.233	34.566.621	38.618.159
20. Debiti verso clientela:	55.031.806	54.986.747	55.799.235
(a) a vista	47.388.258	46.736.246	48.233.028
(b) a termine o con preavviso	7.643.548	8.250.501	7.566.207
30. Debiti rappresentati da titoli:	33.011.072	28.188.260	29.548.534
(a) Obbligazioni	25.680.551	21.950.549	22.508.836
(b) Certificati di deposito	5.994.904	5.018.700	5.506.013
(c) Altri titoli	1.335.617	1.219.011	1.533.685
40. Fondi di terzi in amministrazione	103.847	123.653	110.679
50. Altre passività	15.822.731	14.930.807	14.430.516
60. Ratei e risconti passivi:	2.423.490	1.497.721	1.755.798
(a) Ratei Passivi	2.144.933	1.355.592	1.560.556
(b) Risconti Passivi	278.557	142.129	195.242
70. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	968.070	951.480	969.044
80. Fondi per rischi e oneri:	2.096.768	1.446.581	2.109.785
(a) Fondi di quiescenza e per obblighi simili	0	0	0
(b) Fondi Imposte e Tasse	944.860	350.184	974.374
(c) Altri fondi	1.151.908	1.096.397	1.135.411
90. Fondi rischi su crediti	555.569	1.007.349	726.733
100. Fondo per rischi bancari generali	413.500	13.500	413.500
110. Passività subordinate	4.202.086	4.125.501	4.334.877
120. Capitale	2.134.694	2.121.024	2.134.043
130. Sovraprezzi di emissione	3.111.478	3.022.599	3.108.302
140. Riserve:	1.330.208	1.021.086	923.138
(a) Riserva legale	461.176	424.205	424.205
(b) Riserva per azioni o quote proprie	728	1.147	6.018
(d) Altre riserve	868.304	595.734	492.915
160. Utili portati a nuovo	1.237	645	645
170. Utile (Perdita) del periodo	470.389	347.109	739.430
Totale del passivo	171.804.319	155.781.455	164.108.888

STATO PATRIMONIALE

GARANZIE E IMPEGNI (milioni di lire)	30 GIUGNO 2001	30 GIUGNO 2000	31 DICEMBRE 2000
10. Garanzie rilasciate:	35.039.421	26.431.818	32.662.552
<i>di cui:</i>			
– <i>accettazioni</i>	494.167	654.041	511.764
– <i>altre garanzie</i>	34.545.254	25.777.777	32.150.788
20. Impegni	28.269.096	22.634.565	24.927.664

CONTO ECONOMICO

(milioni di lire)	30 GIUGNO 2001	30 GIUGNO 2000	31 DICEMBRE 2000
10. Interessi attivi e proventi assimilati:	4.511.378	3.911.398	8.421.024
<i>di cui:</i>			
– su crediti verso clientela	3.502.065	2.952.505	6.276.248
– su titoli di debito	363.793	361.282	763.067
20. Interessi passivi e oneri assimilati:	-3.067.409	-2.612.576	-5.814.145
<i>di cui:</i>			
– su debiti verso clientela	-709.956	-566.843	-1.334.280
– su debiti rappresentati da titoli	-799.856	-743.457	-1.509.750
30. Dividendi ed altri proventi:	75.632	128.366	207.822
a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	5.706	9.311	21.004
b) su partecipazioni	31.752	52.320	54.524
c) su partecipazioni in imprese del gruppo	38.174	66.735	132.294
40. Commissioni attive	949.883	954.604	1.869.391
50. Commissioni passive	-98.554	-95.731	-190.802
60. Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	211.048	153.620	206.100
70. Altri proventi di gestione	95.060	120.401	156.179
80. Spese amministrative:	-1.446.162	-1.424.880	-2.890.454
a) spese per il personale:	-969.338	-964.779	-1.905.255
<i>di cui:</i>			
– salari e stipendi	-664.899	-664.095	-1.305.786
– oneri sociali	-175.077	-175.780	-356.595
– trattamento di fine rapporto	-63.057	-63.065	-121.830
– trattamento di quiescenza e simili	-3.050	-3.382	-6.712
b) altre spese amministrative	-476.824	-460.101	-985.199
90. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-140.171	-137.054	-304.666
100. Accantonamenti per rischi e oneri	-182.091	-99.167	-220.303
110. Altri oneri di gestione	-23.479	-19.999	-42.890
120. Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-327.480	-393.875	-1.016.797
130. Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	185.107	96.618	176.806
140. Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	0	-74.564	-330.845
150. Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-93.030	-20.069	-48.711

CONTO ECONOMICO

(milioni di lire)	30 GIUGNO 2001	30 GIUGNO 2000	31 DICEMBRE 2000
160. Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	10.860	5.972	9.506
170. Utile (Perdita) delle attività ordinarie	660.592	493.064	187.215
180. Proventi straordinari	92.610	76.973	1.635.174
190. Oneri straordinari	-99.134	-82.664	-207.469
200. Utile (Perdita) straordinario	-6.524	-5.691	1.427.705
210. Variazione del fondo per rischi bancari generali	0	0	-400.000
220. Imposte sul reddito di esercizio	-183.679	-140.264	-475.490
230. Utile (Perdita) del periodo	470.389	347.109	739.430

NOTA INTEGRATIVA

PARTE B - CRITERI DI VALUTAZIONE

PARTE C - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE D - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE E - ALTRE INFORMAZIONI

BNIL

PARTE B

CRITERI DI VALUTAZIONE

BNIL

RELAZIONE SEMESTRALE 2 0 0 1

La Relazione semestrale della Banca Nazionale del Lavoro SpA al 30 giugno 2001 è stata redatta a norma del Regolamento Consob n. 11971/99 (e successive modifiche apportate con delibera n. 12475 del 6 aprile 2000) attuativo del Testo Unico della Finanza (d.lgs. n. 58 del 1998).

Per quanto concerne i profili fiscali si è fatto riferimento alle vigenti norme del Testo Unico delle Imposte sul Reddito.

Si fa presente inoltre che i criteri di valutazione adottati non sono stati modificati rispetto a quelli utilizzati nel bilancio al 31 dicembre 2000 e che le valutazioni sono state effettuate secondo prudenza e nella prospettiva della continuità aziendale.

Le attività e le passività in bilancio e fuori bilancio sono valutate separatamente; tuttavia, le attività e le passività tra loro collegate sono valutate in modo coerente.

Infine, gli importi indicati negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa sono espressi in milioni di lire, avendo provveduto agli opportuni arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei "di cui" trascurando le frazioni degli importi fino a lire 500.000 incluse e elevando al milione superiore le frazioni da lire 500.001 in su. L'importo arrotondato delle voci, in particolare, è stato ricavato per somma degli importi arrotondati delle sottovoci.

1 CREDITI, GARANZIE E IMPEGNI

I crediti comprendono tutte le forme tecniche di finanziamento per cassa a breve, medio e lungo termine, verso banche e clientela.

Le garanzie rilasciate comprendono le garanzie personali prestate, nonché le attività cedute a garanzia di obbligazioni di terzi. Tra gli impegni rientrano quelli ad erogare fondi e gli impegni irrevocabili, ad utilizzo certo o incerto, che possono dar luogo a rischi di credito.

1.1 CREDITI PER CASSA

I crediti per cassa sono stati valutati secondo il valore presumibile di realizzazione, determinato considerando la solvibilità dei debitori e la situazione di difficoltà del servizio del debito da parte dei Paesi di rispettiva residenza. Nel calcolo si è tenuto inoltre conto, ove necessario, anche degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti (per ramo di attività, dislocazione territoriale, forme tecniche di intervento ecc.).

Le svalutazioni riferite alla solvibilità dei debitori sono analitiche, mentre quelle inerenti il "rischio Paese" ed i citati andamenti economici negativi sono state determinate in modo forfettario.

In relazione, si sono quantificate rettifiche forfettarie:

- per l'esposizione Paese, considerando le indicazioni della Professione Bancaria;
- per i crediti ristrutturati e/o in corso di ristrutturazione, per i quali si è tenuto altresì conto dei minori flussi di ricavi per interessi;
- per i mutui fondiari, a copertura della rischiosità insita nella specifica forma tecnica.

Inoltre è stata effettuata una svalutazione forfettaria a fronte del cosiddetto "rischio fisiologico" sul totale degli impieghi vivi.

I crediti per cassa sono quindi esposti al netto delle rettifiche conteggiate secondo le suindicate metodologie.

Qualora siano venuti meno, in tutto o in parte, i motivi che hanno originato le rettifiche in precedenti esercizi, si è provveduto alla contabilizzazione delle relative riprese di valore.

Gli interessi di mora maturati nel semestre sono stati ritenuti di dubbio realizzo e quindi interamente stornati dai ricavi.

Infine, in attesa della pronuncia dei competenti Organi giudicanti (TAR del Lazio e altri Tribunali regionali aditi), fra gli accantonamenti al fondo rischi e oneri futuri, è stato imputato uno stanziamento a fronte degli oneri che potrebbero derivare dalla rinegoziazione di mutui agevolati in applicazione del regolamento di attuazione dell'art. 29, legge n. 133/99, secondo le indicazioni contenute nell'art. 145 comma 62 della legge finanziaria per il 2001.

1.2 GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Alle garanzie rilasciate e agli impegni che comportano rischio di credito, ivi inclusi i contratti derivati su crediti, sono stati applicati gli stessi criteri di valutazione analitica e forfettaria previsti per i crediti per cassa in precedenza illustrati.

Le previsioni di perdita sono fronteggiate dallo stanziamento di un apposito fondo allocato nel "fondo per rischi ed oneri", nel passivo dello stato patrimoniale.

2 TITOLI E OPERAZIONI "FUORI BILANCIO" (DIVERSE DA QUELLE SU VALUTE)

I titoli di proprietà sono suddivisi nelle prescritte categorie del portafoglio "immobilizzato" e di quello "non immobilizzato".

2.1 TITOLI IMMOBILIZZATI

I titoli immobilizzati comprendono i valori mobiliari (titoli di Stato e obbligazioni) destinati ad essere mantenuti durevolmente in portafoglio.

Le movimentazioni intervenute nel primo semestre 2001 sono state effettuate osservando le modalità previste nell'apposita

CRITERI DI VALUTAZIONE

“delibera quadro” del Consiglio di Amministrazione del 2 maggio 1995 e i relativi effetti sono illustrati nella Relazione.

I titoli immobilizzati sono stati valutati al costo, rilevato con il metodo del “costo medio ponderato” rettificato per gli scarti di negoziazione e di emissione.

Più in particolare, per questi ultimi, a norma della Legge 8 agosto 1995, n. 349:

- a) la differenza fra il costo e il valore superiore di rimborso alla scadenza dei titoli è stata portata, per la quota di competenza, in aumento degli interessi prodotti dai titoli stessi;
- b) la differenza tra il costo e il valore inferiore di rimborso alla scadenza è stata imputata, per la quota di competenza, in riduzione degli interessi prodotti dai medesimi titoli.

Per i titoli non garantiti sono state anche operate svalutazioni in relazione al duraturo degrado della solvibilità dell'emittente, nonché alla difficoltà del servizio del debito del Paese di residenza di questi.

2.2 TITOLI NON IMMOBILIZZATI

I titoli non immobilizzati comprendono sia il portafoglio gestito per finalità di tesoreria, sia quello posseduto a scopo di negoziazione con la clientela.

I titoli della specie quotati sono valutati al valore di mercato, intendendo per tale la media delle quotazioni ufficiali del mese di giugno 2001.

I titoli non immobilizzati non quotati sono stati valutati al minore tra il costo, rilevato con il metodo del “costo medio ponderato”, e il valore corrente, identificato:

- nei presumibili prezzi di realizzo ottenuti in base al confronto con titoli quotati analoghi per caratteristiche e grado di rischio (anche sulla scorta di bollettini editi da associazioni di mediatori specializzati per i titoli esteri) e, in mancanza, in base ad altri elementi determinabili in modo obiettivo, per i titoli a reddito fisso;
- in misura proporzionalmente corrispondente al patrimonio

netto desunto dall'ultimo bilancio approvato delle Società ed Enti emittenti per le azioni e titoli simili non quotati in mercati regolamentati italiani o esteri.

L'adeguamento al valore corrente è stato realizzato mediante imputazione delle minusvalenze e delle plusvalenze direttamente a rettifica dell'attivo dello stato patrimoniale.

Anche per i titoli non immobilizzati si è provveduto al conteggio, in base al principio di competenza, degli scarti di emissione rilevati sulle obbligazioni e titoli simili.

* * *

Le svalutazioni effettuate nei pregressi esercizi sui titoli immobilizzati e su quelli non immobilizzati non quotati, ove riassorbite per effetto dei recuperi delle quotazioni e fino a concorrenza del costo originario, sono state riattribuite al conto economico mediante iscrizione di apposite riprese di valore.

**2.3 OPERAZIONI FUORI BILANCIO DIVERSE
DA QUELLE SU VALUTE**

I contratti di compravendita di titoli ancora da regolare (a pronti e a termine) sono stati valutati con i medesimi criteri prima illustrati per i portafogli di destinazione.

Le eventuali svalutazioni per gli acquisti di titoli non regolati compresi fra gli Impegni sono state imputate al conto economico in contropartita della voce “50. Altre passività”.

Le eventuali rivalutazioni per gli acquisti di titoli non immobilizzati quotati non regolati compresi fra gli Impegni sono state imputate al conto economico in contropartita della voce “130. Altre attività”.

Le altre operazioni fuori bilancio diverse da quelle su valute comprendono i contratti derivati con titolo sottostante e quelli, senza titolo sottostante, collegati a tassi d'interesse, indici e altre attività. Tali operazioni sono state valutate secondo i criteri descritti nei successivi punti 2.4 e 2.5.

Si è provveduto inoltre a sterilizzare gli effetti economici dei contratti interni aventi per oggetto strumenti derivati posti in essere tra differenti unità operative in Italia e all'estero.

2.4 CONTRATTI DERIVATI CON TITOLO SOTTOSTANTE

I contratti derivati diversi da quelli su valute rappresentati da valori mobiliari quotati e non quotati in mercati organizzati:

- se "di copertura" sono stati valutati in modo coerente con le attività o le passività coperte, di modo che le eventuali minusvalenze contabilizzate sui titoli trovino compensazione fino a concorrenza con le correlate plusvalenze registrate sui derivati. In relazione alle operazioni finanziarie "complesse" che comportino la formazione di portafogli strutturati costituiti da partite di titoli funzionalmente collegate a contratti derivati, questi ultimi sono stati in definitiva valutati coerentemente ai principi adottati per lo specifico portafoglio di riferimento;
- se "non di copertura":
- ove costituiscano immobilizzazioni finanziarie, sono stati espressi al valore di libro, provvedendo, se ritenuto necessario, a svalutazioni per tener conto del rischio di controparte e del "rischio Paese", nonché, per i titoli quotati, delle quotazioni di mercato e, per quelli non quotati, dell'andamento del mercato;
- ove invece non costituiscano immobilizzazioni finanziarie, sono stati valutati:
 - al valore di mercato se riferiti a valori mobiliari quotati;
 - al costo se riferiti a valori non quotati, apportandovi eventualmente le necessarie svalutazioni per tener conto dell'andamento del mercato.

In effetti quindi, tutti i contratti derivati con titolo sottostante sono stati valutati applicando i medesimi criteri di valutazione utilizzati per i titoli dei portafogli di destinazione (immobilizzato e non immobilizzato).

2.5 CONTRATTI DERIVATI

SENZA TITOLO SOTTOSTANTE

I contratti derivati diversi da quelli su valute senza titolo sottostante:

- se di copertura, sono valutati in modo coerente alle attività/passività coperte;
- se non di copertura, sono espressi al valore di mercato, intendendo per tale:
 - le quotazioni rilevate nei mercati organizzati per i contratti quotati;
 - valori ottenuti assumendo a riferimento parametri quotati o rilevabili sui circuiti informativi specializzati e comunque obiettivamente determinabili, per gli altri contratti.

Tuttavia, a conferma di come già operato nei precedenti esercizi, considerata l'estrema volatilità che tuttora si riscontra nell'andamento dei mercati finanziari, le eventuali plusvalenze accertate sono state bilanciate mediante accantonamento nell'ambito dei fondi per rischi ed oneri.

2.6 CONTROPARTITE DELLE VALUTAZIONI DEI CONTRATTI DERIVATI DIVERSI DA QUELLI SU VALUTE

Le contropartite delle valutazioni dei prodotti derivati con e senza titolo sottostante sono state iscritte separatamente nelle "altre attività" e "altre passività" dello stato patrimoniale. Esse rappresentano, rispettivamente, posizioni di credito o di debito della Banca nei confronti delle controparti contraenti. Le posizioni di credito sono state valutate secondo il criterio del valore di presumibile realizzo, analogamente ai criteri seguiti per gli altri crediti iscritti in bilancio.

2.7 ALTRE INFORMAZIONI SUI TITOLI

Nella parte C informazioni sullo stato patrimoniale si continua a dar conto delle attività di intermediazione mobiliare svolte ai sensi del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (Testo Unico della Finanza). Tali attività sono tenute distinte tra loro e rispetto alle

CRITERI DI VALUTAZIONE

altre attività proprie esercitate, sia per gli aspetti contabili sia per l'organizzazione interna.

3 PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni sono state valutate al costo, rilevato con il metodo del "costo medio ponderato", incrementato delle rivalutazioni di legge e prudenzialmente svalutato, ove necessario, per tener conto del minor valore corrente (perdita di valore ritenuta durevole). Quest'ultimo è stato identificato:

- per le partecipazioni quotate, in base alla media aritmetica dei prezzi rilevati nel primo semestre 2001 nei mercati italiani o esteri;
- per le partecipazioni non quotate nei mercati regolamentati, dalle quote di pertinenza del patrimonio netto della partecipata, così come risulta dall'ultimo bilancio approvato.

Le minusvalenze rilevate sulle partecipazioni sono state imputate al conto economico e portate a deconto dell'attivo patrimoniale.

Inoltre, a fronte di eventuali latenti perdite future sono stati effettuati prudenziali accantonamenti alla voce "80.Fondi per rischi ed oneri" (su partecipazioni).

Le riprese di valore intervenute sulle svalutazioni imputate nei pregressi esercizi, sono state invece attribuite a conto economico fino al ripristino dell'originario valore di carico. Infine, le potenziali plusvalenze acclamate non sono state contabilizzate.

I dividendi in corso di maturazione sulle partecipazioni di controllo stimati in via presuntiva dai relativi Consigli di Amministrazione sono stati contabilizzati "per competenza".

I dividendi da altre partecipate continuano invece a essere rilevati all'atto del relativo incasso.

4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ IN VALUTA**(INCLUDE LE OPERAZIONI "FUORI BILANCIO")**

L'unità di conto è la lira italiana. Si precisa comunque che sia le

unità operanti in Italia che le Filiali estere adottano da tempo strutture contabili in modulo multivalutario, che trovano poi integrazione a livello Banca, anche ai fini di quanto previsto dalla vigente disciplina civilistica e dal Testo Unico delle Imposte sui Redditi.

4.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ IN VALUTE DEI "PAESI-IN"

Le attività, le passività e le operazioni fuori bilancio denominate in valute aderenti o comunque variabili in funzione dell'andamento dei tassi di cambio delle valute aderenti all'Euro sono state tradotte nella moneta di conto, applicando i rispettivi tassi di conversione irrevocabili in Euro adottati dal Consiglio Ecofin il 31 dicembre 1998.

4.2 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ IN VALUTE DIVERSE DA QUELLE DEI "PAESI-IN"

Le attività e le passività espresse nelle valute estere diverse da quelle dei "Paesi-in" (incluse anche le operazioni che prevedono clausole di indicizzazione a tali valute) sono state convertite al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura del semestre.

Le sole partecipazioni in valuta correlate a forme di provvista in lire sono iscritte con riferimento ai costi storici di acquisto.

4.3 OPERAZIONI FUORI BILANCIO SU VALUTE

Le operazioni di compravendita di valuta a termine, se stipulate con finalità di negoziazione, sono state convertite al controvalore in lire ai tassi di cambio a termine rilevati a fine giugno 2001 per le corrispondenti scadenze. Per quelle stipulate per finalità di copertura si è applicato il cambio a pronti.

I contratti derivati su valute qualificati "di copertura" sono stati valutati secondo criteri coerenti rispetto a quelli applicati alle attività e passività in bilancio e fuori bilancio oggetto della copertura, mentre quelli "di negoziazione" sono stati valutati al valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio. Tuttavia,

per questi ultimi, perdurando la situazione di estrema volatilità dei mercati, si è continuato ad accantonare prudenzialmente nell'ambito di uno specifico fondo rischi ed oneri futuri (su cambi) le eventuali plusvalenze rilevate rispetto agli originari valori di carico.

In merito si precisa anche che le contropartite contabili iscritte fra le "Altre attività" in relazione alle suddette valutazioni (come del resto quelle appostate a valere sugli altri prodotti derivati) concorrono alla base di riferimento per la determinazione delle svalutazioni dei crediti risultanti in bilancio fiscalmente deducibili ai sensi della vigente normativa tributaria.

Per i contratti interni aventi per oggetto strumenti derivati di natura valutaria, come già previsto per gli analoghi *internal deals* su strumenti derivati diversi da quelli su valute, si è provveduto a sterilizzare i relativi effetti economici.

4.4 ALTRE INFORMAZIONI SULLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ IN VALUTA

Le potenziali differenze di cambio accertate rispetto a quello storico di acquisizione relative ai finanziamenti ricevuti dalla Banca Europea per gli Investimenti e da altri Organismi internazionali, di esclusiva competenza del Tesoro dello Stato, sono state appostate, a seconda del segno, nella voce "130. Altre Attività" o "50. Altre Passività".

5 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono state contabilizzate al costo di acquisto, inclusi i costi accessori e l'IVA, maggiorato delle eventuali ulteriori spese incrementative e delle rivalutazioni effettuate a norma di legge. Le quote di ammortamento sono state calcolate come segue:

a) per gli immobili, nella misura del 3% annuale del valore fiscalmente riconosciuto (1,5% per gli immobili divenuti strumentali nel 2001). Lo stanziamento è nei limiti consentiti dalla normativa fiscale ed è comunque da considerare

congruo nel profilo civilistico con riferimento al complessivo valore di recupero dei cespiti, tenuto conto delle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria sostenute, che sono sistematicamente finalizzate alla preservazione della funzionalità corrente dei beni stessi per un arco di vita utile ben più ampio di quello fiscalmente rilevante;

b) per i "mobili, arredi e macchine da ufficio" e per i "macchinari ed attrezzature diverse", applicando le aliquote massime fiscalmente consentite in esenzione, compreso, per le unità operanti in Italia, il conteggio dell'ammortamento anticipato. Tenuto conto che si tratta di beni soggetti ad accentuata obsolescenza e a veloce degrado fisico, il complessivo ammortamento che ne deriva risulta coerente con la residua vita utile dei beni.

Nessun ammortamento è stato calcolato per le opere d'arte e per gli immobili non strumentali.

* * *

Le immobilizzazioni immateriali sono esposte al costo diminuito dell'ammortamento, effettuato in relazione alla loro durata utile e, comunque, per un periodo non superiore a cinque anni.

Nel loro ambito, oltre ai "costi pluriennali da ammortizzare" e al "software applicativo", è evidenziata la sottovoce "avviamento", riferito al residuo disavanzo di fusione riveniente dall'incorporazione nella Capogruppo di BNL Sezione di Credito Cinematografico e Teatrale SpA, avvenuta nel 1999.

6 ALTRE INFORMAZIONI

Di seguito si riassumono gli altri più significativi principi e criteri utilizzati per la formazione dei conti semestrali.

6.1 AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie in portafoglio sono iscritte nell'apposita voce "120. Azioni o quote proprie" al valore di mercato, intendendo per tale la media delle quotazioni ufficiali del mese di giugno

CRITERI DI VALUTAZIONE

2001. Il loro valore di carico è bilanciato al passivo dalla sotto-voce "b) riserva per azioni o quote proprie" inclusa nell'ambito della voce "140.Riserve".

6.2 RATEI E RISCONTI

I ratei e i risconti, attivi e passivi, sono stati conteggiati secondo il principio di competenza e con riferimento ai tassi e alle condizioni contrattuali e ricondotti, ove tecnicamente possibile, alle corrispondenti voci che li hanno generati, con la sola eccezione dei titoli di proprietà.

6.3 DEBITI

I debiti sono stati contabilizzati al loro valore nominale, ad eccezione di quelli rappresentati da titoli emessi in forma di *zero-coupon* per i quali è indicato il valore corrispondente al debito maturato al 30 giugno 2001.

6.4 PASSIVITÀ SUBORDINATE

Le passività subordinate comprendono:

- gli strumenti ibridi di patrimonializzazione rimborsabili su richiesta dell'emittente con il preventivo consenso della Banca d'Italia;
- i prestiti, rappresentati o meno da titoli, il cui diritto di rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo il soddisfacimento di quelli vantati dagli altri creditori non egualmente subordinati.

6.5 ALTRE ATTIVITÀ - ALTRE PASSIVITÀ

Le altre attività comprendono:

- i depositi in contante presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati;
- le "contropartite contabili" delle rivalutazioni di operazioni "fuori bilancio", di cui si è detto in precedenza;

- le attività per imposte anticipate;
- i debitori diversi e le altre partite debitorie.

Le altre passività riepilogano:

- i creditori per fatture a carico della Banca ancora da regolare, registrate ai fini IVA;
- i depositi in contante ricevuti a fronte di operazioni su contratti derivati;
- le "contropartite contabili" delle svalutazioni di operazioni "fuori bilancio", di cui si è detto in precedenza;
- i creditori diversi e le altre partite creditorie.

Continuano inoltre a essere incluse fra le "Altre attività" e/o "Altre passività" a seconda del segno:

- a) le partite di c/filiali in capo alle filiali estere;
- b) le rimanenze di partite viaggianti o sospese tra filiali Italia;
- c) le differenze nette derivanti dalla riclassificazione dei saldi da "contabili" a "liquidi" per i rapporti con le banche e per la riconduzione al "rischio" delle consistenze di portafoglio, nonché per le rettifiche del "salvo buon fine" sui conti con la clientela.

6.6 COSTI DI PERSONALE

Nelle spese per il personale sono comprese anche quelle per i dipendenti distaccati a tempo pieno presso terzi, principalmente altre imprese del Gruppo.

I recuperi relativi a tali dipendenti sono rilevati nella voce del conto economico "70.Altri proventi di gestione".

6.7 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

La voce trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato comprende l'importo calcolato a norma dell'art. 2120 del Codice Civile, nella piena osservanza dei vigenti contratti di lavoro e delle normative di legge in materia.

Il fondo, nella sua consistenza di fine anno, assicura la copertura di tutti i diritti maturati dal personale di ogni ordine e grado ancora in servizio al 30 giugno 2001.

Si ricorda infine che, in applicazione all'art. 3 della Legge 29 maggio 1982, n. 297, si continua ad esercitare in unica soluzione a fine anno, in contropartita del fondo in argomento, la prescritta rivalsa a carico dei dipendenti a rimborso del versamento mensile del "contributo aggiuntivo" INPS, nella misura dello 0,50% della retribuzione imponibile.

Gli acconti ancora non recuperati delle imposte dovute (IRPEF) sul trattamento di fine rapporto al 31/12/1997, versati ai sensi dell'art. 3 della legge 662/96 e successive modificazioni, sono iscritti tra le altre attività e sono stati rivalutati secondo i criteri previsti dal comma 4 dell'art. 2120 del Codice Civile.

6.8 FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri comprendono:

- fondi imposte e tasse. Tali fondi riflettono gli accantonamenti necessari a fronteggiare, secondo il principio di competenza, gli oneri fiscali per le imposte sulla base della vigente normativa;
- altri fondi, fra i quali:
 - i fondi rischi e oneri futuri su cambi e prodotti derivati;
 - i fondi rischi e oneri futuri su partecipazioni;

- i fondi rischi e oneri futuri per cause passive e reclami (comprendenti stanziamenti per revocatorie, cause passive di terzi ivi inclusi il personale e gli ex dipendenti, falsificazioni e rapine, reclami di terzi a vario titolo);
- altri eventuali stanziamenti aventi specifica destinazione.

6.9 FONDO PER RISCHI BANCARI GENERALI

Il fondo è finalizzato a fronteggiare i rischi sottesi alla complessiva operatività bancaria.

* * *

Si ricorda infine che i criteri contabili concernenti i titoli e le partecipazioni utilizzati nella Relazione al 30 giugno 2000 (precedente periodo di confronto) furono poi variati nella attuale versione con il Bilancio 2000.

In proposito si precisa che gli effetti patrimoniali ed economici di tali variazioni, sempre al 31 dicembre 2000, risultarono non significativi e furono illustrati, come richiesto dalla normativa Consob e Banca d'Italia in materia di cambiamento di criteri contabili, nella Nota Integrativa del precitato Bilancio 2000.

LE RETTIFICHE E GLI ACCANTONAMENTI FISCALI

2.1	RETTIFICHE DI VALORE EFFETTUATE ESCLUSIVAMENTE IN APPLICAZIONE DI NORME TRIBUTARIE	-
2.2	ACCANTONAMENTI EFFETTUATI ESCLUSIVAMENTE IN APPLICAZIONE DI NORME TRIBUTARIE	-

La Banca non ha effettuato nel primo semestre 2001 rettifiche di valore e accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

PARTE C

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

BNIL

RELAZIONE SEMESTRALE 2 0 0 1

1 - DISTRIBUZIONE SETTORIALE DEI CREDITI

CREDITI VERSO CLIENTELA (VOCE 40 DELL'ATTIVO)		(milioni di lire)		
	30/06/2001	30/06/2000	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
a) Stati	3.595.568	4.349.637	-754.069	-17,3
b) altri enti pubblici	3.215.143	3.404.173	-189.030	-5,6
c) società non finanziarie	63.893.608	55.650.386	8.243.222	14,8
d) società finanziarie	20.478.154	16.335.558	4.142.596	25,4
e) famiglie produttrici	5.849.826	6.089.897	-240.071	-3,9
f) altri operatori	18.325.830	17.866.150	459.680	2,6
TOTALE	115.358.129	103.695.801	11.662.328	11,2

2 - CREDITI VERSO IMPRESE NON FINANZIARIE E FAMIGLIE PRODUTTRICI RESIDENTI

(milioni di lire)	
	30/06/2001
a) Altri servizi	9.712.542
b) Servizi del commercio	6.943.522
c) Edilizia e OO.PP.	5.967.059
d) Prodotti Tessili	3.196.784
e) Prodotti Agricoltura Silvicoltura e Pesca	2.981.706
f) Altre Branche	26.540.654
TOTALE	55.342.267

3 - GARANZIE RILASCIATE (VOCE 10 DELLE GARANZIE E IMPEGNI)

(milioni di lire)				
	30/06/2001	30/06/2000	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
a) Stati	22.846	20.222	2.624	13,0
b) altri enti pubblici	56.421	65.974	-9.553	-14,5
c) banche	11.578.472	8.561.027	3.017.445	35,2
d) società non finanziarie	21.718.248	15.750.545	5.967.703	37,9
e) società finanziarie	1.292.500	1.725.661	-433.161	-25,1
f) famiglie produttrici	138.313	137.038	1.275	0,9
g) altri operatori	232.621	171.351	61.270	35,8
TOTALE	35.039.421	26.431.818	8.607.603	32,6

4 - GRANDI RISCHI

(milioni di lire)				
	30/06/2001	30/06/2000	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
a) ammontare	28.247.393	20.634.980	7.612.413	36,9
b) numero	16	12	4	33,3

5 - DISTRIBUZIONE TEMPORALE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ

(milioni di lire)									
Voci / DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	OLTRE 3 MESI FINO A 12 MESI	OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI TASSOFISSO	OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI TASSOINDICIZZATO	OLTRE 5 ANNI TASSOFISSO	OLTRE 5 ANNI TASSO INDICIZZATO	DURATA INDETERMINATA	TOTALE
1. Attivo	20.957.559	160.051.992	81.816.200	42.360.494	21.328.843	27.096.177	15.496.991	5.822.869	374.931.125
1.1 Titoli del Tesoro rifinanziabili	365	144.630	243.541	242.564	181.438	91.997	229.810	0	1.134.345
1.2 Crediti verso banche	948.701	9.129.273	6.625.130	621.736	417.209	114.072	219.973	246.601	18.322.695
1.3 Crediti verso clientela	19.180.935	31.332.202	13.701.517	9.519.459	17.084.548	8.009.196	10.954.004	5.576.268	115.358.129
1.4 Obbligazioni e altri titoli di debito	5.997	289.298	679.764	1.504.250	2.852.723	2.004.046	3.560.664	0	10.896.742
1.5 Operazioni "fuori bilancio"	821.561	119.156.589	60.566.248	30.472.485	792.295	16.876.866	532.540	0	229.219.214
2. Passivo	57.994.373	137.170.109	85.100.039	50.237.030	11.486.243	25.877.271	3.726.487	0	371.591.552
2.1 Debiti verso banche	8.429.204	26.638.282	5.438.321	398.357	6.006.422	1.127.599	2.089.189	0	50.127.374
2.2 Debiti verso clientela	47.549.300	7.031.742	402.500	3.084	4.729	37.957	2.494	0	55.031.806
2.3 Debiti rappresentati da titoli:	1.781.208	5.058.672	3.762.422	12.754.627	2.688.654	5.546.284	1.419.205	0	33.011.072
– obbligazioni	372.085	638.492	2.504.355	12.517.945	2.682.185	5.546.284	1.419.205	0	25.680.551
– certificati di deposito	73.506	4.420.180	1.258.067	236.682	6.469	0	0	0	5.994.904
– altri titoli	1.335.617	0	0	0	0	0	0	0	1.335.617
2.4 Passività subordinate	0	92.511	251.739	706.852	2.167.981	832.985	150.018	0	4.202.086
2.5 Operazioni "fuori bilancio"	234.661	98.348.902	75.245.057	36.374.110	618.457	18.332.446	65.581	0	229.219.214

6 - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ

(milioni di lire)				
VOCI/PAESI	ITALIA	ALTRI PAESI DELLA U.E.	ALTRI PAESI	TOTALE
1. Attivo				
1. Crediti verso banche	5.744.921	6.161.838	6.415.936	18.322.695
2. Crediti verso clientela	99.085.584	8.283.535	7.989.010	115.358.129
3. Titoli	8.273.839	1.302.574	2.994.018	12.570.431
TOTALE	113.104.344	15.747.947	17.398.964	146.251.255
2. Passivo				
1. Debiti verso banche	9.927.702	15.953.518	24.246.154	50.127.374
2. Debiti verso clientela	51.554.947	1.461.498	2.015.361	55.031.806
3. Debiti rappresentati da titoli	28.815.255	2.416.857	1.778.960	33.011.072
4. Altri conti	3.391.943	913.990	0	4.305.933
TOTALE	93.689.847	20.745.863	28.040.475	142.476.185
3. Garanzie e impegni	26.673.642	10.100.944	26.533.931	63.308.517

7 - ATTIVITÀ E PASSIVITÀ IN VALUTA

(milioni di lire)	
30/06/2001	
7.1 attività	
a) crediti verso banche	10.777.105
b) crediti verso clientela	18.742.533
c) titoli	3.242.226
d) partecipazioni	1.476.908
e) altri conti	31.693
TOTALE	34.270.465
7.2 passività	
a) debiti verso banche	23.597.749
b) debiti verso clientela	5.179.765
c) debiti rappresentati da titoli	3.924.699
d) altri conti	913.990
TOTALE	33.616.203

CREDITI PER CASSA

In ottemperanza alle vigenti disposizioni di vigilanza, si ricorda che i crediti per cassa sono classificati nelle seguenti categorie: crediti vivi e crediti ad andamento anomalo (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati, crediti in corso di ristrutturazione, esposizione Paese). In merito, si precisa quanto segue:

- a) *Crediti in bonis*: sono quelli che presentano andamento regolare;
- b) *Crediti incagliati*: includono le intere esposizioni per cassa e di firma dei clienti che si trovano in temporanea situazione di difficoltà (finanziaria, patrimoniale, gestionale o connessa ad avversi cicli congiunturali), situazione che prevedibilmente potrà essere rimossa in un congruo periodo di tempo. In conformità a quanto stabilito dalla Banca d'Italia, un credito a breve è classificato come incagliato quando si ritiene che il debitore stia attraversando una fase di temporanea e reversibile difficoltà finanziaria o economica. Un credito a medio o lungo termine è classificato come incagliato a seguito del mancato pagamento di due o tre rate semestrali, a seconda che la durata originaria del finanziamento sia inferiore o superiore a tre anni, e purché l'ammontare complessivo dei pagamenti scaduti (comprensivi di capitale ed interessi) rappresenti almeno il 20% della esposizione creditizia totale del cliente, indipendentemente dall'esistenza di garanzie personali o reali;
- c) *Sofferenze*: sono considerati in sofferenza tutti i rapporti accesi nei confronti di debitori in stato di insolvenza, ancorché non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili. In particolare, un credito è classificato come sofferenza, a prescindere dalle garanzie che lo assistono, una volta accertato che il debitore sta attraversando serie difficoltà finanziarie o economiche, di natura non temporanea, tali per cui sia improbabile il recupero completo del capitale e degli interessi, ovvero qualora il debitore sia soggetto a procedura fallimentare o simile procedura concorsuale o si dia corso ad un procedimento legale per il recupero di un credito;
- d) *Crediti ristrutturati*: si tratta di posizioni i cui debitori hanno stipulato accordi di ristrutturazione del debito (normalmente caratterizzati da un tasso di interesse inferiore a quello di mercato) conclusi con la Banca, ovvero, in caso di prestiti sindacati, con un sindacato di banche, al quale la Banca partecipa;
- e) *Crediti in corso di ristrutturazione*: si tratta di posizioni i cui debitori hanno in corso di sottoscrizione accordi di ristrutturazione del debito con la Banca;
- f) *Crediti esposti al rischio Paese*: in conformità alle indicazioni dell'ABI e della Banca d'Italia, sono effettuati accantonamenti sull'esposizione verso determinati Paesi indipendentemente dal merito di credito degli specifici debitori. Gli accantonamenti a fronte del rischio Paese vengono disposti a prescindere da qualsiasi altro accantonamento predisposto in base alla classificazione che precede.

8 - CREDITI VERSO BANCHE

8.1 - SITUAZIONE CREDITI PER CASSA VERSO BANCHE (milioni di lire)						
CATEGORIE/VALORI	30/06/2001			30/06/2000		
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA
A. Crediti dubbi	661.385	254.421	406.964	1.340.905	843.852	497.053
A1. Sofferenze	15.528	15.043	485	4.295	1.982	2.313
A2. Incagli	7.532	4.585	2.947	37.046	33.877	3.169
A3. Crediti in corso di ristrutturazione	0	0	0	0	0	0
A4. Crediti ristrutturati	0	0	0	0	0	0
A5. Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	638.325	234.793	403.532	1.299.564	807.993	491.571
B. Crediti in bonis	17.915.731	0	17.915.731	16.905.351	0	16.905.351
TOTALE	18.577.116	254.421	18.322.695	18.246.256	843.852	17.402.404

8.2 - DINAMICA DEI CREDITI DUBBI CON BANCHE (milioni di lire)					
CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	CREDITI IN CORSO DI RISTRUTTURAZIONE	CREDITI RISTRUTTURATI	CREDITI NON GARANTITI VERSO PAESI A RISCHIO
A. Esposizione lorda iniziale all'1/1/2001	13.881	7.483	0	0	521.496
A1. di cui: per interessi di mora	1.564	1.750	0	0	16.217
B. Variazioni in aumento	1.723	687	0	0	159.364
B1. ingressi da crediti in bonis	0	0	0	0	0
B2. interessi di mora	749	67	0	0	724
B3. trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	0	0	0	0	0
B4. altre variazioni	974	620	0	0	158.640
C. Variazioni in diminuzione	76	638	0	0	42.535
C1. uscite verso crediti in bonis	0	0	0	0	5.415
C2. cancellazioni	0	113	0	0	0
C3. incassi	0	524	0	0	16.990
C4. realizzi per cessioni	0	0	0	0	0
C5. trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	0	0	0	0	0
C6. altre variazioni	76	1	0	0	20.130
D. Esposizione lorda finale al 30/06/2001 (*)	15.528	7.532	0	0	638.325
D1. di cui: per interessi di mora	2.439	1.988	0	0	17.854
(*) di cui nei confronti di Paesi a rischio	11.617	4.582	0	0	0

8.3 - DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE VERSO BANCHE

(milioni di lire)

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	CREDITI IN CORSO DI RISTRUTTURAZIONE	CREDITI RISTRUTTURATI	CREDITI NON GARANTITI VERSO PAESI A RISCHIO	CREDITI IN BONIS
A. Rettifiche complessive iniziali all'1/1/2001	13.384	4.552	0	0	235.290	867
A1. di cui: per interessi di mora	1.564	1.750	0	0	16.217	0
B. Variazioni in aumento	1.659	551	0	0	37.197	0
B1. rettifiche di valore	1.533	364	0	0	13.603	0
<i>B1.1 Di cui per interessi di mora</i>	<i>749</i>	<i>67</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>724</i>	<i>0</i>
B2. utilizzi dei fondi rischi su crediti	0	0	0	0	0	0
B3. trasferimenti da altre categorie di crediti	0	0	0	0	0	0
B4. altre variazioni	126	187	0	0	23.594	0
C. Variazioni in diminuzione	0	518	0	0	37.694	867
C1. riprese di valore da rivalutazione	0	0	0	0	0	0
<i>C1.1 Di cui per interessi di mora</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
C2. riprese di valore da incasso	0	405	0	0	17.564	0
<i>C2.1 Di cui per interessi di mora</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
C3. cancellazioni	0	113	0	0	0	0
C4. trasferimenti ad altre categorie di crediti	0	0	0	0	0	0
C5. altre variazioni	0	0	0	0	20.130	867
D. Rettifiche complessive finali al 30/06/2001 (*)	15.043	4.585	0	0	234.793	0
D1. Di cui: per interessi di mora	2.439	1.988	0	0	17.854	0
(1) di cui nei confronti di Paesi a rischio	11.035	4.582	0	0	0	0

9 - CREDITI VERSO CLIENTELA

Anche con riferimento a quanto prescritto dalla comunicazione Consob n. 1011405 del 15 febbraio 2001, si precisa che:

- il tasso di interesse dei mutui edilizi agevolati non è stato ancora adeguato, in attesa del pronunciamento sulla specifica materia del TAR del Lazio e degli altri Tribunali aditi. Peraltro, anche in applicazione dell'art. 145 comma 62 della legge finanziaria per il 2001 e tenuto conto della comunicazione del Ministero dei Lavori Pubblici n. 3244 del 15 dicembre 2000, dopo aver già accantonato 60 miliardi per gli esercizi 1999 e 2000, sono stati stanziati, a carico del

conto economico del primo semestre 2001, ulteriori 15 miliardi al fondo rischi e oneri futuri a fronte degli oneri che potrebbero derivare alla Banca dalla rinegoziazione di mutui in argomento;

- in relazione a quanto disposto dalla Legge 28 febbraio 2001 n. 24 che ha convertito con modificazioni il Decreto Legge 29 dicembre 2000 n. 394, la Banca ha provveduto ad adeguare il tasso d'interesse su n. 26.289 posizioni di mutui non agevolati a tasso fisso, per un debito residuo ad inizio anno di 781 miliardi.

9.1 - SITUAZIONE CREDITI PER CASSA VERSO CLIENTELA (milioni di lire)

CATEGORIE/VALORI	30/06/2001			30/06/2000		
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA
A. Crediti dubbi	9.457.820	3.279.188	6.178.632	11.803.377	3.438.152	8.365.225
A1. Sofferenze	6.630.600	2.516.296	4.114.304	8.208.744	2.783.412	5.425.332
A2. Incagli	2.077.481	615.516	1.461.965	2.858.940	522.978	2.335.962
A3. Crediti in corso di ristrutturazione	0	0	0	29.425	2.863	26.562
A4. Crediti ristrutturati	384.436	12.293	372.143	268.299	10.000	258.299
A5. Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	365.303	135.083	230.220	437.969	118.899	319.070
B. Crediti in bonis	109.796.232	616.735	109.179.497	95.800.576	470.000	95.330.576
TOTALE	119.254.052	3.895.923	115.358.129	107.603.953	3.908.152	103.695.801

9.2 - DINAMICA DEI CREDITI DUBBI CON CLIENTELA (milioni di lire)

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	CREDITI IN CORSO DI RISTRUTTURAZIONE	CREDITI RISTRUTTURATI	CREDITI NON GARANTITI VERSO PAESI A RISCHIO
A. Esposizione lorda iniziale all'1/1/2001	6.459.620	2.358.720	0	365.740	395.641
A1. di cui: per interessi di mora	1.369.682	657.332	0	0	2.951
B. Variazioni in aumento	836.512	953.826	0	48.890	53.531
B1. ingressi da crediti in bonis	186.327	798.945	0	36.136	0
B2. interessi di mora	110.581	51.547	0	0	371
B3. trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	381.955	10.212	0	12.754	0
B4. altre variazioni	157.649	93.122	0	0	53.160
C. Variazioni in diminuzione	665.532	1.235.065	0	30.194	83.869
C1. uscite verso crediti in bonis	16.658	545.878	0	1.302	1.126
C2. cancellazioni	349.355	31.132	0	0	0
C3. incassi	264.226	168.610	0	24.420	82.743
C4. realizzi per cessioni	0	0	0	0	0
C5. trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	10.212	392.142	0	2.567	0
C6. altre variazioni	25.081	97.303	0	1.905	0
D Esposizione lorda finale al 30/06/2001 (*)	6.630.600	2.077.481	0	384.436	365.303
D1. di cui: per interessi di mora	1.368.112	650.970	0	0	3.615
(*) di cui nei confronti di Paesi a rischio	305	2.398	0	0	0

9.3 - DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE VERSO CLIENTELA

(milioni di lire)

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INCAGLI	CREDITI IN CORSO DI RISTRUTTURAZIONE	CREDITI RISTRUTTURATI	CREDITI NON GARANTITI VERSO PAESI A RISCHIO	CREDITI IN BONIS
A. Rettifiche complessive iniziali all'1/1/2001	2.468.593	506.039	0	12.293	140.257	633.536
A1. di cui: per interessi di mora	1.318.599	281.682	0	0	2.951	0
B. Variazioni in aumento	499.667	199.751	0	0	28.568	0
B1. rettifiche di valore	319.727	155.868	0	0	371	0
<i>B1.1 Di cui per interessi di mora</i>	<i>110.581</i>	<i>51.547</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>371</i>	<i>0</i>
B2. utilizzi dei fondi rischi su crediti	101.083	43.187	0	0	0	0
B3. trasferimenti da altre categorie di crediti	34.672	0	0	0	0	0
B4. altre variazioni	44.185	696	0	0	28.197	0
C. Variazioni in diminuzione	451.964	90.274	0	0	33.742	16.801
C1. riprese di valore da rivalutazione	558	0	0	0	31.967	15.000
<i>C1.1 Di cui per interessi di mora</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
C2. riprese di valore da incasso	95.503	22.335	0	0	1.775	0
<i>C2.1 Di cui per interessi di mora</i>	<i>19.529</i>	<i>12.964</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
C3. cancellazioni	349.355	31.132	0	0	0	0
C4. trasferimenti ad altre categorie di crediti	0	34.672	0	0	0	0
C5. altre variazioni	6.548	2.135	0	0	0	1.801
D Rettifiche complessive finali al 30/06/2001 (*)	2.516.296	615.516	0	12.293	135.083	616.735
D1. di cui: per interessi di mora	1.368.112	345.401	0	0	3.615	0
(1) di cui nei confronti di Paesi a rischio	305	2.398	0	0	0	0

10 - CREDITI VERSO CLIENTELA GARANTITI

(milioni di lire)

	30/06/2001	30/06/2000	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
a) da ipoteche	29.338.084	28.922.256	415.828	1,4
b) da pegni su:	2.053.714	2.174.710	-120.996	-5,6
1. depositi di contante	835.957	959.231	-123.274	-12,9
2. titoli	1.188.129	1.195.892	-7.763	-0,6
3. altri valori	29.628	19.587	10.041	51,3
c) da garanzie di :	17.256.751	15.599.899	1.656.852	10,6
1. Stati	135.687	199.869	-64.182	-32,1
2. altri enti pubblici	43.630	58.587	-14.957	-25,5
3. banche	2.693.101	1.421.893	1.271.208	89,4
4. altri operatori	14.384.333	13.919.550	464.783	3,3
TOTALE	48.648.549	46.696.865	1.951.684	4,2

11 - CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI (INCLUSI NELLA VOCE 30 DELL'ATTIVO)

(milioni di lire)				
	30/06/2001	30/06/2000	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
	280.634	556.822	-276.188	-49,6

12 - COMPOSIZIONE DEI TITOLI

(milioni di lire)				
	30/06/2001	30/06/2000	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
a. titoli immobilizzati	3.124.646	4.024.789	-900.143	-22,4
b. titoli non immobilizzati	9.445.785	10.072.863	-627.078	-6,2
TOTALE	12.570.431	14.097.652	-1.527.221	-10,8

13 - GARANZIE E IMPEGNI

13.1 - GARANZIE (VOCE 10 DELLE GARANZIE E IMPEGNI) (milioni di lire)				
	30/06/2001	30/06/2000	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
a) crediti di firma di natura commerciale	21.758.100	15.729.294	6.028.806	38,3
b) crediti di firma di natura finanziaria	13.254.820	10.677.351	2.577.469	24,1
c) attività costituite in garanzia	26.501	25.173	1.328	5,3
TOTALE	35.039.421	26.431.818	8.607.603	32,6

13.2 - IMPEGNI (VOCE 20 DELLE GARANZIE E IMPEGNI) (milioni di lire)				
	30/06/2001	30/06/2000	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
a) impegni a erogare fondi a utilizzo certo	5.027.694	3.635.256	1.392.438	38,3
b) impegni a erogare fondi a utilizzo incerto	23.241.402	18.999.309	4.242.093	22,3
TOTALE	28.269.096	22.634.565	5.634.531	24,9

14 - MARGINI ATTIVI UTILIZZABILI SU LINEEDI CREDITO

(milioni di lire)				
	30/06/2001	30/06/2000	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
a) banche centrali	243.169	556.822	-313.653	-56,3
b) altre banche	33.993	6.367	27.626	433,9
TOTALE	277.162	563.189	-286.027	-50,8

15 - OPERAZIONI A TERMINE

(milioni di lire)				
	DI COPERTURA	DINEGOZIAZIONE	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE
1. Compravendite	381.605	56.544.930	0	56.926.535
1.1 Titoli	0	7.386.524	0	7.386.524
– acquisti	0	3.897.777	0	3.897.777
– vendite	0	3.488.747	0	3.488.747
1.2 Valute	381.605	49.158.406	0	49.540.011
– valute contro valute	374.700	6.352.093	0	6.726.793
– acquisti contro euro	6.905	21.282.910	0	21.289.815
– vendite contro euro	0	21.523.403	0	21.523.403
2. Depositi e finanziamenti	0	6.478.510	0	6.478.510
– da erogare	0	1.119.289	0	1.119.289
– da ricevere	0	5.359.221	0	5.359.221
3. Contratti derivati	149.154.905	74.891.312	4.388.651	228.434.868
3.1 Con scambio di capitali	999.037	8.555.293	0	9.554.330
a) titoli	0	1.579.803	0	1.579.803
– acquisti	0	180.577	0	180.577
– vendite	0	1.399.226	0	1.399.226
b) valute	999.037	6.975.490	0	7.974.527
– valute contro valute	147.918	420.542	0	568.460
– acquisti contro euro	802.430	3.291.541	0	4.093.971
– vendite contro euro	48.689	3.263.407	0	3.312.096
c) altri valori	0	0	0	0
– acquisti	0	0	0	0
– vendite	0	0	0	0
3.2 Senza scambio di capitali	148.155.868	66.336.019	4.388.651	218.880.538
a) valute	0	182.863	0	182.863
– valute contro valute	0	0	0	0
– acquisti contro euro	0	179.199	0	179.199
– vendite contro euro	0	3.664	0	3.664
b) altri valori	148.155.868	66.153.156	4.388.651	218.697.675
– acquisti	75.488.592	30.687.148	0	106.175.740
– vendite	72.667.276	35.466.008	4.388.651	112.521.935

Gli strumenti di copertura del portafoglio non immobilizzato ammontano a 76.800 milioni di euro (148.705 miliardi di lire).

15.1 - CONTRATTI DERIVATI DI CREDITO (VALORI NOZIONALI)

(milioni di lire)

CATEGORIE DI OPERAZIONI	DINEGOZIAZIONE	ALTRE OPERAZIONI	TOTALE
1. Acquisti di protezione	0	43.754	43.754
1.1 Con scambio di capitali	0	0	0
– credit default swaps			0
– credit default options			0
1.2 Senza scambio di capitali	0	43.754	43.754
– credit default swaps		43.754	43.754
– credit default options			0
– total return equity swaps			0
– total return swaps			0
2. Vendite di protezione	22.833	0	22.833
2.1 Con scambio di capitali	0	0	0
– credit default swaps			0
– credit default options			0
2.2 Senza scambio di capitali	22.833	0	22.833
– credit default swaps	22.833	0	22.833
– credit default options			0
– total return equity swaps			0
– total return swaps			0

16 - ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VERSO IMPRESE DEL GRUPPO

(milioni di lire)				
	30/06/2001	30/06/2000	ASSOLUTE	VARIAZIONI %
16.1 Attività				
a) crediti verso banche	4.806.444	4.601.220	205.224	4,5
<i>di cui: subordinati</i>	228.334	202.623	25.711	12,7
b) crediti verso società finanziarie	10.963.933	7.567.186	3.396.747	44,9
<i>di cui: subordinati</i>	102.000	67.000	35.000	52,2
c) crediti verso altra clientela	90.768	71.899	18.869	26,2
<i>di cui: subordinati</i>	11.836	0	11.836	0,0
d) obbligazioni e altri titoli di debito	272.351	526.787	-254.436	-48,3
<i>di cui: subordinati</i>	0	0	-	0,0
TOTALE	16.133.496	12.767.092	3.366.404	26,4
16.2 Passività				
a) debiti verso banche	11.495.094	8.947.856	2.547.238	28,5
b) debiti verso società finanziarie	534.351	794.488	-260.137	-32,7
c) debiti verso altra clientela	149.821	32.862	116.959	355,9
d) debiti rappresentati da titoli	0	0	0	0,0
e) passività subordinate	0	0	0	0,0
TOTALE	12.179.266	9.775.206	2.404.060	24,6
16.3 Garanzie e impegni				
a) garanzie rilasciate	10.650.523	7.688.716	2.961.807	38,5
b) impegni	0	-	-	-
TOTALE	10.650.523	7.688.716	2.961.807	38,5

17 - GESTIONI PATRIMONIALI

(milioni di lire)	
	30/06/2001
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
2. Altri titoli	0
TOTALE	0

CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI (milioni di lire)	
30/06/2001	
a) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali)	126.416.141
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	18.078.988
2. altri titoli	108.337.153

LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI (milioni di lire)				
	30/06/2001	30/06/2000	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
100. Immobilizzazioni materiali	2.655.054	2.761.906	-106.852	-3,9
90. Immobilizzazioni immateriali	396.786	292.814	103.972	35,5
TOTALE	3.051.840	3.054.720	-2.880	-0,1

IMMOBILI DI PROPRIETA (milioni di lire)				
	GIÀ FUNZIONALI	IN VIADI APPRONTAMENTO	ALTRI	TOTALE
Costi storici di acquisizione	635.850	5.782	138.438	780.070
Rivalutazione ex lege n. 823/1973	94.964	523	6.118	101.605
Rivalutazione ex lege n. 576/1975	30.027	0	774	30.801
Rivalutazione ex lege n. 72/1983	238.381	0	10.088	248.469
Oblazioni a sanatoria edilizia ex lege n. 47/1985	6.262	89	8	6.359
Rivalutazione ex lege n. 218/1990	1.760.794	9.239	180.204	1.950.237
Totale in carico alla Sede Centrale	2.766.278 (*)	15.633	335.630	3.117.541
In carico alla Filiale di New York:			36.682	
In carico alla Filiale di Madrid:				
– costi storici di acquisizione			1.178	
– rivalutazioni iscritte nel 1978, nel 1979 e nel 1984 in applicazione di specifica normativa locale e in contropartita con “ Riserva conguaglio monetario” e “ Fondo ammortamento immobili”			619	38.479
TOTALE				3.156.020
(meno fondo ammortamento immobili)				-639.784
Totale al 30 giugno 2001				2.516.236

(1) Di cui immobili a investimento del Fondo T.F.R. 61.331 milioni di lire.

18 - PATRIMONIO E REQUISITI PRUDENZIALI DI VIGILANZA

(milioni di lire)		
CATEGORIE/VALORI	30/06/2001	30/06/2000 (*)
A. Patrimonio di vigilanza		
A1 Patrimonio di base (tier 1)	6.852.648	6.110.639
A2 Patrimonio supplementare (tier 2)	3.955.476	4.138.921
A3 Elementi da dedurre	128.963	421.113
A4 Patrimonio di vigilanza	10.679.161	9.828.447
B. Requisiti prudenziali di vigilanza		
B1 Rischi di credito	9.589.612	8.342.554
B2 Rischi di mercato	489.158	453.360
<i>di cui:</i>		
– <i>rischi del portafoglio non immobilizzato</i>	458.052	372.198
– <i>rischi di cambio</i>	31.106	81.202
B2.1 Prestiti subordinati di 3° livello	253.758	195.684
B3 Altri requisiti prudenziali	–	–
B4 Totale requisiti prudenziali	10.078.770	8.795.914
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza		
C1 Attività di rischio ponderate	143.982.429	125.655.914
C2 Patrimonio di base / attività di rischio ponderate	4,76%	4,86%
C3 Patrimonio di vigilanza / attività di rischio ponderate	7,59%	7,98%

(*) Dato reso omogeneo in base alle istruzioni della Banca d'Italia con comunicazione n. 025387 del 30 luglio 2001.

Il **coefficiente patrimoniale di solvibilità**, dato dal rapporto tra il patrimonio utile ai fini di vigilanza e il totale delle attività di rischio ponderate, si attesta a fine giugno 2001 al 7,59%.

PARTE D

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

BNIL

RELAZIONE SEMESTRALE 2 0 0 1

1 - COMPOSIZIONE DEGLI INTERESSI

1.1 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI (VOCE 10 DEL CONTO ECONOMICO)		(milioni di lire)		
	30/06/2001	30/06/2000	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
a) su crediti verso banche	595.600	590.260	5.340	0,9
<i>di cui:</i>				
– su crediti verso banche centrali	30.742	22.263	8.479	38,1
b) su crediti verso clientela	3.502.065	2.952.505	549.560	18,6
<i>di cui:</i>				
– su crediti con fondi di terzi in amministrazione	1.294	1.145	149	13,0
c) su titoli di debito	363.793	361.282	2.511	0,7
d) altri interessi attivi	11.183	7.351	3.832	52,1
e) saldo positivo dei differenziali su operazioni " di copertura "	38.737	0	38.737	–
TOTALE	4.511.378	3.911.398	599.980	15,3

1.2 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI (VOCE 20 DEL CONTO ECONOMICO)		(milioni di lire)		
	30/06/2001	30/06/2000	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
a) su debiti verso banche	1.436.248	1.199.125	237.123	19,8
b) su debiti verso clientela	709.956	566.843	143.113	25,2
c) su debiti rappresentati da titoli	799.856	743.457	56.399	7,6
<i>di cui:</i>				
– su certificati di deposito	161.795	123.325	38.470	31,2
d) su fondi di terzi in amministrazione	538	470	68	14,5
e) su passività subordinate	120.811	99.099	21.712	21,9
f) saldo negativo dei differenziali su operazioni " di copertura "		3.582	–3.582	–
TOTALE	3.067.409	2.612.576	454.833	17,4

2 - DETTAGLIO DEGLI INTERESSI

2.1 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI SU ATTIVITÀ IN VALUTA		(milioni di lire)		
	30/06/2001	30/06/2000	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
a) su attività in valuta	1.130.164	735.734	394.430	53,6

2.2 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

(milioni di lire)

	30/06/2001	30/06/2000	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
a) su passività in valuta	1.053.715	872.283	181.432	20,8

3 - COMMISSIONI**3.1 - COMPOSIZIONE DELLA VOCE 40 "COMMISSIONI ATTIVE"**

(milioni di lire)

	30/06/2001	30/06/2000	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
a) garanzie rilasciate	62.999	53.589	9.410	17,6
b) servizi di incasso e pagamento	183.094	171.832	11.262	6,6
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	351.737	424.956	-73.219	-17,2
1. negoziazione di titoli	32.840	85.042	-52.202	-61,4
2. negoziazione di valute	30.047	27.668	2.379	8,6
3. gestioni patrimoniali	0	10.030	-10.030	-100
4. custodia e amministrazione di titoli	20.729	19.992	737	3,7
5. collocamento di titoli (compresi i prodotti assicurativi)	268.113	282.206	-14.093	-5,0
6. attività di consulenza	0	0	0	0,0
7. vendita a domicilio di titoli, prodotti e servizi	0	0	0	0,0
8. raccolta di ordini	8	18	-10	-55,6
d) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0	0	0,0
e) altri servizi	352.053	304.227	47.826	15,7
TOTALE	949.883	954.604	-4.721	-0,5

Gli altri servizi comprendono:

- recupero spese su operazioni di impieghi/raccolta	119.953
- recupero spese per imposte e tasse	74.360
- altri recuperi di spese	79.822
- altre commissioni	77.918

3.2 - COMPOSIZIONE DELLA VOCE 50 "COMMISSIONI PASSIVE" (milioni di lire)				
	30/06/2001	30/06/2000	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
a) servizi di incasso e pagamento	51.648	49.860	1.788	3,6
b) servizi di gestione e intermediazione:	28.349	27.121	1.228	4,5
1. negoziazione di titoli	10.121	16.655	-6.534	-39,2
2. negoziazione di valute	3.645	4.307	-662	-15,4
3. gestioni patrimoniali	0	0	0	0,0
4. custodia e amministrazione di titoli	4.562	4.909	-347	-7,1
5. collocamento di titoli	10.021	1.250	8.771	701,7
6. vendita a domicilio di titoli, prodotti e servizi	0	0	0	0,0
c) altri servizi	18.557	18.750	-193	-1,0
TOTALE	98.554	95.731	2.823	2,9

Gli altri servizi comprendono:

- servizi di informazioni e visure	8.621
- premi su polizze offerte alla clientela	5.113
- garanzie ricevute	4.117
- altre commissioni	706

4 - COMPOSIZIONE DEI PROFITTI (PERDITE) DA OPERAZIONI FINANZIARIE DEL CONTO ECONOMICO

(milioni di lire)				
	30/06/2001	30/06/2000	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
4.1 Operazioni su titoli	70.875	53.099	17.776	33,5
4.2 Operazioni su valute	54.860	66.582	-11.722	-17,6
4.3 Altre operazioni	85.313	33.939	51.374	151,4
TOTALE	211.048	153.620	57.428	37,4

5 - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

5.1 - PROVENTI STRAORDINARI		(milioni di lire)
		30/06/2001
a) sopravvenienze attive		40.104
b) interessi di mora recuperati		26.894
c) utile da realizzi		25.612
TOTALE		92.610

Le sopravvenienze attive riguardano competenze economiche (interessi, commissioni e spese) di pertinenza di precedenti eser-

cizi per 36 miliardi e altre sopravvenienze attive e insussistenze del passivo per 4 miliardi.

5.2 - ONERI STRAORDINARI		(milioni di lire)
		30/06/2001
a) sopravvenienze passive		51.215
b) oneri straordinari progetto trasformazione BNL 2001		38.918
c) perdite su partecipazioni in liquidazione		9.001
TOTALE		99.134

Le sopravvenienze passive si riferiscono a competenze economiche di pertinenza di precedenti esercizi (per interessi, commissioni e spese) riconosciute alla clientela per 31 miliardi, insussistenze per 20 miliardi e altre sopravvenienze passive.

* * *

La gestione dei fattori straordinari si chiude pertanto con un saldo negativo di 7 miliardi.

PARTE E

ALTRE INFORMAZIONI

The logo for BNL (Banca Nazionale del Lavoro) is displayed in a large, bold, yellow font. The letters are set against a background of yellow and blue geometric shapes. The 'B' is on the left, followed by 'N' and 'L' in the center. The background consists of a yellow rectangle on the left, a blue horizontal bar across the middle, and a yellow rectangle on the right.

RELAZIONE SEMESTRALE 2 0 0 1

1 - NUMEROMEDIO DEI DIPENDENTI

	30/06/2001
a) dirigenti	215
b) quadri direttivi	3.261
c) restante personale	13.648
TOTALE	17.124

Nella tabella, sulla base delle Istruzioni della Banca d'Italia (rif. Bollettino di Vigilanza n. 10 dell'ottobre 2000), i "quadri direttivi" di primo e secondo livello sono indicati nella voce "restante personale".

2 - NUMERO DEGLI SPORTELLI OPERATIVI

	30/06/2001	30/06/2000	VARIAZIONI	
			ASSOLUTE	%
	704	681	23	3,4

